



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

DELIBERAZIONE N° XI / 2342

Seduta del 30/10/2019

---

Presidente

**ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*  
STEFANO BOLOGNINI  
MARTINA CAMBIAGHI  
DAVIDE CARLO CAPARINI  
RAFFAELE CATTANEO  
RICCARDO DE CORATO  
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI  
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA  
STEFANO BRUNO GALLI  
LARA MAGONI  
ALESSANDRO MATTINZOLI  
SILVIA PIANI  
FABIO ROLFI  
MASSIMO SERTORI  
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta del Presidente Attilio Fontana di concerto con l'Assessore Davide Carlo Caparini

Oggetto

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE – DEFR 2019.  
PROPOSTA DA INVIARE AL CONSIGLIO REGIONALE (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CAPARINI)

Il Segretario Generale

Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore di Funzione Specialistica

Giovanni Bocchieri

L'atto si compone di 244 pagine  
di cui 239 pagine di allegati  
parte integrante



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

---

**VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, a norma degli articolo 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e che all'art. 36 stabilisce che le Regioni elaborino il bilancio triennale sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR);

**VISTO** il *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio*, allegato 4.1 al Decreto legislativo 118/2011 che disciplina, tra gli strumenti della programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e la relativa Nota di aggiornamento;

**VISTO** INOLTRE l'art. 7 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19 "*Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale*", che dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la sostituzione con il Documento di Economia e Finanza regionale del Documento Strategico Annuale di cui alla l.r. 31 marzo 1978, n. 34 "*Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione*";

**DATO ATTO** CHE in data 30 settembre 2019 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF), prevista dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, art. 2;

**VISTO** che la Giunta Regionale è chiamata ad approvare la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) entro 30 giorni dall'approvazione della Nota di aggiornamento del DEF e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio, ai sensi del *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio* allegato 4.1 al Decreto legislativo 118/2011;

**CONSIDERATO CHE** in data 02.07.2019 la Giunta di Regione Lombardia, con DGR 1803, ha approvato, ai sensi del citato d.lgs. 118/2011, una proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale:

- coerente con la programmazione finanziaria,
- contenente il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento,
- comprendente la descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi e gli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale,



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

---

i cui contenuti sono stati ripresi e aggiornati nella prima parte della Nota di Aggiornamento al DEFR 2019, di cui all'allegato 1 della presente delibera;

**RICHIAMATO** il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con con DCR 10 luglio 2018 - n. 64, i cui contenuti sono stati ripresi e aggiornati nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2019, di cui all'allegato 1 della presente delibera;

**CONSIDERATO** l'art. 9bis comma 3 della LR 31 marzo 1978 N. 34 che prevede, tra gli allegati al Documento, gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata, gli indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate e gli indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;

**VISTO** l'art. 22, comma 1 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce che il Piano Territoriale Regionale e il Piano Territoriale Regionale d'Area sono aggiornati annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale;

**VISTA** la delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, che ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione;

**CONSIDERATO** infine che la LR 30 Novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" prevede che la Giunta rendiconti al Consiglio regionale dello stato di attuazione delle principali iniziative di Regione Lombardia a favore del sistema delle aree protette nell'aggiornamento annuale del Programma Regionale di Sviluppo previsto dall'art. 9 della L.R. 31 marzo 1978, n. 34, ovvero mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale e i suoi aggiornamenti;

**VISTA** la proposta di "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2019", allegata alla presente deliberazione (allegato 1), e i relativi allegati:

1. Contesto economico, sociale e territoriale della Lombardia; (allegato 2)



**Regione Lombardia**

LA GIUNTA

2. Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate; (allegato 3)
3. Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano; (allegato 4)
4. Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata; (allegato 5)
5. Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2019; (ex art. 22 l.r. 12/2005) (allegato 6)
6. Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14; (ex art. 22 l.r. 12/2005); (allegato 7)
7. Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d'Area; (ex art. 22 l.r. 12/2005); (allegato 8)
8. Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" – Anno 2018; (allegato 9)

che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente atto, elaborati in un percorso di confronto con tutti gli Assessori e i Sottosegretari per le parti di specifica competenza e condivisa collegialmente in una logica di massima partecipazione;

**DATO ATTO** che la presente proposta di Nota di aggiornamento al Documento di economia e Finanza regionale - DEFR 2019 tiene conto degli esiti del confronto avvenuto in data 12.06.2019 e 23.10.2019 con il Partenariato territoriale, economico e sociale;

**ATTESO** CHE ai sensi dell'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, la Proposta di DEFR e la relativa Nota di aggiornamento devono essere inviate al Consiglio regionale e al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) per i successivi adempimenti previsti dalla normativa;

**PRESO ATTO** CHE il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) della XI Legislatura, deputato ad esprimere, ai sensi della LR 34/1978, parere sul Documento di Economia e Finanza Regionale e sulla relativa Nota di Aggiornamento, non è ad oggi ancora stato istituito, ma che il confronto con le autonomie locali si è comunque realizzato attraverso la partecipazione delle rappresentanze di Comuni e Province al Patto per lo Sviluppo;

**DATO ATTO** CHE il presente provvedimento non comporta oneri di carattere finanziario;



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

---

**ATTESA** la necessità di provvedere all'invio della presente proposta al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9 bis della citata l.r. 31 marzo 1978, n. 34;

**All'unanimità dei voti**, espressi nelle forme di legge;

**DELIBERA**

1. di approvare la proposta di Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2019, comprensiva di Nota di aggiornamento, che forma parte integrante della presente deliberazione insieme ai seguenti allegati:
  - 1)Contesto economico, sociale e territoriale della Lombardia; (allegato 2)
  - 2)Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate; (allegato 3)
  - 3)Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano; (allegato 4)
  - 4)Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata; (allegato 5)
  - 5)Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2019 (ex art. 22 l.r. 12/2005); (allegato 6)
  - 6)Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 (ex art. 22 l.r. 12/2005); (allegato 7)
  - 7)Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d'Area (ex art. 22 l.r. 12/2005); (allegato 8)
  - 8)Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" – Anno 2018 (allegato 9);
2. di inviare la proposta di documento al Consiglio regionale per gli adempimenti previsti dall'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34.

IL SEGRETARIO

ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

# Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2020-2022

Contributo di Regione Lombardia all'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite



<b>A. PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
<b>B. INTRODUZIONE</b>	
<b>C.1. PRIORITÀ2020-2022.....</b>	<b>5</b>
1. Autonomia, driver di un vero cambiamento.....	5
2. Semplificazione e trasformazione digitale.....	6
3. Nuovo governo del Sistema Regionale.....	6
4. Rilancio della Competitività.....	7
5. Attrattività.....	8
6. Infrastrutture e servizi per la mobilità.....	8
7. Inclusione e coesione sociale.....	9
8. Riorganizzazione territoriale dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali.....	10
9. Rigenerazione urbana.....	11
10. Sviluppo sostenibile, Economia circolare e transizione energetica.....	12
<b>C.2 STRUMENTI .....</b>	<b>12</b>
1. Sistema strutturato di relazioni .....	12
2. Risorse economiche.....	13
3. Risorse umane.....	13
4. Risorse strumentali.....	14
5. Adeguato sistema dei controlli.....	14
6. Comunicazione.....	15
<b>AREA ISTITUZIONALE.....</b>	<b>16</b>
Missione 1 - Assetti istituzionali, servizi istituzionali e generali, di gestione.....	16
Missione 18 - Politiche per la montagna e programmazione negoziata.....	26
Missione 19 - Relazioni internazionali.....	31
Missione 19 - Grandi progetti.....	32
<b>AREA ECONOMICA.....</b>	<b>36</b>
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività.....	36
Missione 7 - Turismo.....	44
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....	47
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio.....	53
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....	56
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.....	60
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	63
<b>AREA SOCIALE.....</b>	<b>69</b>
Missione 13 - Tutela della salute.....	69
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia .....	75
<b>AREA TERRITORIALE.....</b>	<b>85</b>
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	85
Missione 11 - Soccorso civile.....	88
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....	89
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	99

Missione 10 - Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile .....	100
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza.....	106

#### Allegati

1. Contesto economico, sociale e territoriale della Lombardia
2. Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate
3. Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano
4. Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata
5. Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2019 (ex art. 22 l.r. 12/2005)
6. Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 (ex art. 22 l.r. 12/2005)
7. Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d'Area; (ex art. 22 l.r. 12/2005)
8. Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" – Anno 2018

## A. PREMESSA

La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 rappresenta lo strumento di programmazione strategica per il triennio 2020-2022, con il quale Regione Lombardia integra il DEFR 2019 approvato dalla Giunta il 2 luglio scorso e rilegge il Programma regionale di Sviluppo 2018-2023, alla luce delle novità istituzionali, legislative, di contesto, individuando gli assi principali di lavoro e le priorità strategiche per il triennio di riferimento.

Parola d'ordine della programmazione strategica e dell'azione regionale per il prossimo triennio è **trasversalità**, intesa come capacità di mettere a sistema risorse, energie, conoscenze e competenze per il raggiungimento di obiettivi importanti, complessi, estremamente sfidanti, che confermeranno definitivamente la Lombardia come una tra le regioni più competitive d'Europa.

Gli obiettivi che la Lombardia persegue sono trasversali perché tutti, pur nella loro specificità, concorrono alla realizzazione di benessere economico, alla creazione di coesione sociale e al perseguimento della sostenibilità ambientale. E in tal senso contribuiscono sia all'attuazione dei Risultati Attesi del PRS, sia al raggiungimento dei target dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 per lo sviluppo sostenibile, sia al perseguimento degli obiettivi di sviluppo e coesione della Programmazione Europea 2021-2027.

Ma gli obiettivi lombardi sono trasversali anche perché intendono utilizzare in modo integrato risorse regionali, nazionali ed europee, attraverso l'impegno di attori istituzionali, economici, sociali diversi. Questa forte spinta alla trasversalità ha richiesto una profonda revisione della capacità di governo strategico della Lombardia e, di conseguenza, degli strumenti di programmazione e di orientamento delle policy. La Nota di aggiornamento, il Documento di Economia e Finanza Regionale e il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) con respiro di legislatura, sono gli emblemi di tale cambiamento che vede la *programmazione regionale* come la funzione che definisce e aggiorna gli obiettivi strategici e contribuisce a garantire razionalità e omogeneità ai diversi strumenti programmatici in campo.

Elemento distintivo dell'azione amministrativa lombarda 2020-2022 si conferma la **sostenibilità**, come occasione di migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando, con la tutela del capitale naturale, le esigenze di coesione sociale e di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni.

La **semplificazione, la ricerca, l'innovazione e la trasformazione digitale**, dopo la positiva esperienza del primo Programma Strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale lombarda e del Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico, approvati dalla Giunta nel 2018, si fortificano nel loro ruolo di leve di sviluppo, crescita, attrattività e competitività, oltre la sfera prettamente economica, per modificare la concezione di buona parte delle politiche regionali, dall'efficienza della macchina amministrativa alla cultura, dalla salute all'alimentazione, dalla mobilità all'ambiente, orientandole sempre più al benessere della collettività.

La Nota di aggiornamento da un lato riprende dunque gli obiettivi trasversali riconosciuti nel DEFR 2019, orientati alla sostenibilità, all'inclusione sociale e alla crescita e caratterizzati dalla cifra della semplificazione, dell'innovazione e della trasformazione digitale. Dall'altro aggiorna i contenuti del PRS, rendendolo attuale e attuabile.

Lo fa considerando un contesto istituzionale nel quale ancora non ha preso avvio quella tanto auspicata **stagione costituente**, caratterizzata da "*maggiori forme e condizioni particolari di autonomia*". Una modifica del quadro istituzionale non potrà che spingere la Giunta a definire nuovi obiettivi ancora più ambiziosi: l'autonomia è infatti un acceleratore dei fattori di **crescita**,

**competitività e attrattività**, che può rendere la Lombardia ancor di più la **regione delle opportunità**, un luogo dove è semplice, conveniente, interessante vivere, fare impresa, lavorare, innovare, sviluppare progetti, investire, viaggiare, curarsi, fare sport, studiare, liberare la creatività. Autonomia per Regione Lombardia significa innanzitutto l'assunzione di maggiori responsabilità nella gestione delle risorse e nella semplificazione legislativa e procedurale: fare meglio e di più con le stesse risorse e costruire un sistema istituzionale più semplice ed efficiente insieme agli enti locali, informare capillarmente tutti i cittadini lombardi, far conoscere e condividere le politiche regionali.

## **B. INTRODUZIONE**

Il Programma regionale di sviluppo per la XI legislatura approvato nel luglio 2018 declina cinque priorità che caratterizzeranno trasversalmente l'azione amministrativa; con il DEFR 2019, approvato lo scorso 2 luglio, la Giunta ha integrato e declinato tali priorità, delineando al contempo gli strumenti di supporto sui quali Regione Lombardia intende investire.

### **B.1. PRIORITÀ 2020-2022**

#### **1. Autonomia, driver di un vero cambiamento**

Il percorso per l'autonomia non può subire rallentamenti legati alle vicende politiche nazionali. La Lombardia ha già chiesto al nuovo governo di giungere alla definizione di una Intesa in tempi rapidi partendo dal lavoro svolto fino ad oggi perché convinta che le Regioni che ne hanno gli strumenti hanno oggi l'obbligo di assumersi la responsabilità dell'autonomia, unico vero strumento per reggere la competizione globale. Per continuare ad essere locomotiva del Paese, il Nord ha oggi bisogno di questa spinta innovatrice: l'autonomia rappresenta infatti uno strumento fondamentale per aumentare i livelli di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa, per semplificare le procedure e per realizzare importanti risparmi di spesa pubblica.

Per Regione Lombardia la stagione dell'autonomia significa aprire una fase costituente insieme ai Comuni e alle Province per costruire un sistema istituzionale in cui siano chiari compiti e funzioni evitando sovrapposizioni e conflitti.

Con le nuove competenze, sarà possibile, tra l'altro, impostare autonomamente le scelte sul miglioramento di servizi cruciali per la qualità della vita dei cittadini e delle imprese, quali per esempio:

- la sanità - caratterizzata da una sempre maggiore richiesta di prestazioni, anche da chi proviene da fuori regione;
- l'istruzione, dove sarà possibile garantire maggiore efficienza e migliore programmazione dell'offerta scolastica, con la possibilità di adeguare il sistema di istruzione ai bisogni formativi del territorio lombardo;
- l'ambiente, dove le specificità del territorio, del sistema delle imprese e la maturità del sistema istituzionale nel suo complesso consentiranno di affrontare al meglio le sfide di lungo periodo, per esempio, velocizzando e semplificando i tempi delle bonifiche, dando maggiore flessibilità alla normativa edilizia, introducendo forme di fiscalità più conveniente per la rigenerazione;
- La crescita, dove sarà possibile improntare politiche più efficaci per il mondo delle imprese, garantendo uno sviluppo sempre più sostenibile, duraturo, competitivo.

È dunque ora necessario riprendere il percorso avviato, a partire dalla Preintesa del 28 febbraio 2018 e dall'intensa attività di negoziazione che ha già condotto a condividere diversi elementi di una bozza di Intesa. Naturale prosecuzione di questo percorso dovrebbe essere un Accordo in Conferenza Stato Regioni, garantendo così una procedura più snella e veloce rispetto a quella di un DDL collegato, prospettata dal Governo nella Nota di Aggiornamento al DEF.

L'omogeneità che il governo auspica di ottenere con il DDL, per quanto riguarda la cornice finanziaria e procedurale, trova infatti già ampio riscontro negli Accordi preliminari siglati con il Governo Gentiloni. Non si rinviene quindi la necessità di un lungo percorso parlamentare, salvo che l'attuale Governo non condivida alcune delle considerazioni e dei passaggi già inclusi nella Preintesa.

## **2. Semplificazione e trasformazione digitale**

Con l'approvazione del Programma Strategico per la semplificazione e trasformazione digitale<sup>1</sup> sono state individuate le prime priorità trasversali e quelle delle aree economica, sociale e territoriale, unitamente a 65 interventi concreti da realizzare nel 2019, e gli indirizzi strategici per la trasformazione digitale di Regione Lombardia. Si tratta di un primo documento, che vedrà aggiornamenti periodici, con l'identificazione puntuale di azioni annuali di semplificazione. È stato avviato il percorso per arrivare ad una concreta riduzione degli oneri amministrativi e burocratici che pesano sulle aziende attraverso il coinvolgimento degli stakeholders. Così come centrale è la realizzazione del portale unico dei pagamenti per permettere una effettiva semplificazione da parte dell'utente nel rapporto con le diverse P.A. lombarde. Per rendere strutturale la semplificazione dei processi e delle procedure e migliorare la user experience degli utenti interni ed esterni alla macchina organizzativa regionale sarà necessario intensificare la collaborazione con tutti gli stakeholder, coinvolgere attivamente i cittadini nella co-progettazione e sviluppo di servizi e applicazioni e puntare sulla formazione e lo sviluppo del capitale umano e sulla condivisione della conoscenza, in un'ottica di innovazione aperta e partecipata.

Una reale semplificazione si può ottenere utilizzando in modo consapevole le nuove tecnologie per una trasformazione digitale della società lombarda. In questa direzione vanno le sperimentazioni della tecnologia blockchain per la Pubblica amministrazione attivate in Regione Lombardia (raccolta candidature al Premio internazionale Lombardia è Ricerca 2019, adesione bando Nidi gratis, tracciabilità dei prodotti alimentari di origine animale): la blockchain rappresenta ad oggi la miglior soluzione tecnologica disponibile per registrare e certificare informazioni in modo sicuro, verificabile ed immutabile; consente di dematerializzare i processi di controllo e verifica e garantisce la possibilità di condividere i dati nel rispetto della privacy, senza centralizzare o duplicare i sistemi informativi. Sarà importante garantirne evoluzione e diffusione.

In chiave di interoperabilità delle banche dati, saranno attivati accordi e collaborazioni con altre pubbliche amministrazioni, finalizzati a mettere a disposizione informazioni integrate e servizi più efficienti. Inoltre, dopo l'approvazione nel 2019 degli indirizzi regionali in materia di Sportelli Unici per le attività Produttive (SUAP)<sup>2</sup>, si consoliderà il percorso di accompagnamento e supporto ai SUAP finalizzato al miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi offerti con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese.

Parallelamente alla semplificazione amministrativa si continuerà nel percorso di semplificazione della legislazione vigente, anche attraverso la ridefinizione organica delle Leggi regionali di settore, attraverso l'approvazione di testi unici e leggi di riordino.

## **3. Nuovo governo del sistema regionale**

Regione Lombardia sta lavorando da tempo per rinforzare la governance verso Enti Dipendenti e società in house. Si lavorerà affinché gli obiettivi e le attività del Sistema siano sempre più orientati a realizzare i contenuti del Programma Regionale di Sviluppo. Proseguirà inoltre il percorso di razionalizzazione del Sistema Regionale. Se nel 2019 si è giunti alla conclusione del processo di fusione di ARCA S.p.A. in Lombardia Informatica S.p.A., con la creazione di ARIA S.p.A., nel

---

<sup>1</sup> Dgr. n. 1042 del 17 dicembre 2018

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art.7 della L.R. 11/2014

corso del 2020 verrà portato a termine il percorso di fusione per incorporazione di Infrastrutture Lombarde S.p.A. in ARIA S.p.A.

Regione Lombardia sta lavorando inoltre per la definizione della mission degli enti del Sireg e alla costruzione di un effettivo coordinamento Sireg con l'obiettivo di rendere più stringenti e definiti gli indirizzi e più puntuali e coordinati i controlli.

Al di là del perimetro del sistema regionale, Regione Lombardia è impegnata in una ulteriore attività di ricognizione di tutti gli enti e le società dalla stessa controllati, partecipati e vigilati; sarà quindi necessario valutare quali di questi risultano realmente funzionali rispetto alle attività svolte da Regione, anche in un'ottica di radicale razionalizzazione, sulla base dei criteri che saranno declinati in una delibera di Giunta, così come previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021, con l'obiettivo di concentrarsi sugli Enti del Sistema<sup>3</sup> e prevedere la partecipazione di Regione solo agli enti di rilievo strategico.

In chiave di riduzione di costi e razionalizzazione della spesa, si procederà ad un ripensamento complessivo delle sedi del sistema regionale. A Milano, questo obiettivo è stato perseguito negli anni con una progressiva riduzione delle sedi istituzionali di Enti dipendenti e Società partecipate, accorpati nel complesso immobiliare denominato "Palazzo Sistema", ora oggetto di analisi per una futura valorizzazione.

Fuori dall'area metropolitana sarà invece necessario, laddove possibile, procedere ad un accorpamento degli Uffici Territoriali Regionali e dei Dipartimenti Territoriali di ARPA Lombardia, anche favorendo le sinergie con gli altri Enti territoriali e istituzionali e sfruttando il patrimonio disponibile del Sistema regionale (in primis quello dell'area sociosanitaria).

#### **4. Rilancio della Competitività**

Le politiche per il rilancio della competitività di imprese e territori non possono prescindere da un approccio integrato che consideri necessariamente tutte le dimensioni, a partire dalle infrastrutture fisiche e digitali, dai sistemi di mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale e di logistica per le merci, dalla formazione continua e specializzata in risposta ai diversi profili richiesti dal settore produttivo, fino al sostegno alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico, per uno sviluppo sostenibile, prospero e duraturo del tessuto economico e del territorio lombardo.

Il rilancio della competitività passerà attraverso:

- il consolidamento, in attuazione della LR 29/2016, di una strategia organica della Ricerca e dell'Innovazione che integri e coordini le azioni sviluppate dai diversi attori del territorio e rafforzi le sinergie dei rapporti internazionali, rendendo la ricerca sempre più rispondente ai bisogni, alle preoccupazioni e alle aspirazioni dei cittadini;
- la promozione e il sostegno alla green economy, alla transizione verso l'economia circolare e la decarbonizzazione;
- la promozione di politiche e misure che mettano le imprese in condizione di poter esplicitare il loro potenziale imprenditoriale e le loro capacità;
- il presidio e l'accompagnamento della trasformazione del sistema distributivo e dei servizi verso l'era di Internet;
- la valorizzazione delle eccellenze lombarde anche sul panorama internazionale, promuovendo e/o consolidando la presenza e la capacità di azione delle stesse sui mercati esteri emergenti, creando così valore aggiunto per il territorio lombardo;
- il consolidamento del sistema duale per facilitare le transizioni tra sistema educativo e mercato del lavoro e ridurre il mismatch tra domanda di professionalità delle imprese e profili del sistema educativo;
- il potenziamento e la riqualificazione di nodi e reti infrastrutturali per garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese;

---

<sup>3</sup> LR 30/2006 s.m.i allegati A1 e A2

- l'approvazione di una legge regionale che disciplini l'obbligo per i concessionari di grandi derivazioni a scopo idroelettrico di fornire alla Regione energia gratuita e un intervento normativo in materia di affidamento delle concessioni, entro i termini previsti;
- l'approvazione della modifica del Programma di sviluppo rurale per la transizione alla nuova programmazione, la definizione del quadro regionale degli interventi di sviluppo rurale 2021- all'interno del Piano Strategico Nazionale sulla PAC a presidio degli interessi regionali, l'erogazione dell'anticipo PAC e la piena disponibilità delle risorse del PSR 2014-20.

## **5. Attrattività**

Le politiche di attrattività potranno avvalersi della enorme opportunità offerta dai Giochi Olimpici invernali di Milano-Cortina 2026. La presenza sul territorio lombardo di un evento di tale portata sarà affrontata attraverso la costruzione di un masterplan socioeconomico che evidenzii le occasioni di sviluppo per i territori interessati.

L'attrattività sarà inoltre perseguita attraverso politiche orientate:

- al potenziamento delle strategie di Marketing territoriale e, in particolare, coerentemente con gli indirizzi del documento strategico "Piano di Marketing Territoriale", a promuovere la Lombardia come "territorio attrattivo a 360°; alla valorizzazione del "prodotto Lombardia"; a consolidare l'infrastrutturazione turistica del territorio lombardo mediante l'evoluzione del sistema di informazione e accoglienza turistica esistente;
- ad attrarre investimenti: Regione Lombardia lavorerà per promuovere il mantenimento sul territorio delle imprese che già operano sul territorio, anche facilitando gli ampliamenti, la trasformazione e lo sviluppo degli insediamenti già esistenti, e il rientro di imprese che oggi hanno trovato migliori opportunità in altri contesti (cd. Reshoring);
- a consolidare il posizionamento turistico della destinazione Lombardia, in attuazione al Piano triennale per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività 2020-2022;
- a favorire lo sviluppo di una progettazione strategica a base culturale attraverso la realizzazione dei Piani Integrati della Cultura<sup>4</sup> promossi su base territoriale o tematica, presentati dai partenariati locali;
- al rilancio della Montagna, anche attraverso una nuova legge quadro, capace sia di delineare un disegno organico innovativo della normativa di settore, sia di valorizzare le migliori esperienze e buone pratiche già attuate in ambito europeo. Interverrà inoltre con azioni e misure per garantire il presidio di operatori commerciali nelle aree montane. Promuoverà, infine, la riqualificazione dell'impiantistica, anche quella per gli sport di montagna, sostenendo le imprese e associazioni del settore, per raggiungere elevati flussi turistici e la piena fruizione anche durante i mesi estivi;
- al potenziamento della sicurezza quale fattore di promozione del territorio.

## **6. Infrastrutture e servizi per la mobilità**

La mobilità del futuro non potrà prescindere da nodi e reti infrastrutturali (aeroportuali, stradali, ferroviari, ciclabili, per l'intermodalità delle merci, il trasporto pubblico e le telecomunicazioni) potenziati e riqualificati per garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese.

Per massimizzare l'efficacia degli interventi, l'azione regionale si focalizzerà sul superamento dei punti critici individuati anche con il supporto di strumenti di conoscenza e valutazione omogenei sul territorio regionale, in un'ottica di attenta pianificazione e programmazione.

---

<sup>4</sup> I Piani Integrati della Cultura (PIC) sono stati introdotti dalla Legge regionale 7 ottobre 2016 n. 25 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo" come strumento programmatico per favorire lo sviluppo di una progettazione strategica in ambito culturale. I PIC sono da intendersi come un insieme coordinato di interventi di promozione del patrimonio e di iniziative relative a servizi e attività culturali, finalizzati alla valorizzazione di un territorio o di una tematica di riferimento.

Con l'obiettivo di migliorare l'attrattività delle forme di trasporto più sostenibili per una complessiva riduzione della congestione e degli impatti ambientali, rispetto alle emissioni in atmosfera e alla riduzione dei consumi energetici del comparto, si continuerà a sviluppare l'integrazione modale, non solo sul fronte dei servizi ma anche delle infrastrutture.

L'integrazione e lo sviluppo delle reti, ai diversi livelli (europeo, nazionale, regionale, locale), consentiranno di offrire un sistema infrastrutturale capace di supportare il riposizionamento dei poli lombardi e delle rispettive aree di gravitazione nel panorama di riferimento nazionale e internazionale. Importanti in tal senso saranno gli interventi di potenziamento della rete e dei nodi autostradali quali la Pedemontana e la Cremona-Mantova.

L'impegno regionale per la manutenzione e la sicurezza delle reti sarà sempre più centrale e gestito con logiche innovative di rilievo, analisi e gestione dei dati, funzionali alla programmazione e al monitoraggio degli interventi.

Rilevante sarà il tema della valorizzazione delle potenzialità e dell'accessibilità delle aree marginali, anche con lo sviluppo di infrastrutture per la connettività dei territori.

Per promuovere la mobilità attiva e creare nuove occasioni economiche nei territori, oltre che per consentire una più ampia fruizione dei beni ambientali, culturali, storici e architettonici della Lombardia, continuerà l'impegno per lo sviluppo degli itinerari ciclabili e, in particolare, delle ciclovie nazionali.

L'azione regionale sarà inoltre orientata a completare lo sviluppo di un sistema della mobilità integrato, innovativo e sostenibile, in grado di cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per dare risposte puntuali e "personalizzate" a una domanda di servizi crescente, sempre più complessa e meno sistematica.

In sinergia con il consolidamento della riforma del settore dei trasporti introdotta dalla L.R. 6/2012 - sarà dunque realizzato un percorso di intesa con centri internazionali di ricerca finalizzato a definire i nuovi indirizzi di programmazione per il "Trasporto pubblico al 2050" e, più in generale, a ripensare tutto il sistema della mobilità in ottica di sostenibilità e innovazione tecnologica. Il programma di intervento, che coinvolgerà necessariamente anche gli stakeholder del territorio, dovrà integrare la pianificazione delle infrastrutture e dei servizi con quella urbana e territoriale, con gli aspetti demografici, socioeconomici e ambientali, e sarà inteso come strumento dinamico, in grado di supportare e orientare l'azione regionale, consentendo di ricalibrare gli scenari al mutare dei trend delle variabili di riferimento.

Contestualmente, in coerenza ed attuazione del Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico, saranno sviluppate sperimentazioni e progetti innovativi in ambito Smart Mobility e Intelligenza Artificiale con l'obiettivo di definire - in raccordo con i principali stakeholder e player industriali - la strategia regionale di innovazione per il futuro della mobilità in Lombardia in risposta al bisogno della persona di muoversi in sicurezza ed essere accolto negli spazi interni, urbani, ed extraurbani, e di assicurare l'accesso a risorse e merci e la connessione tra territori. Tra gli altri, proseguirà la collaborazione strategica con il Politecnico di Milano per il progetto "Competence Center - sezione "Simulator Room", di istituzione e messa in rete di un laboratorio dotato di simulatore di guida autonoma<sup>5</sup>.

## **7. Inclusione e coesione sociale**

Regione Lombardia lavorerà per evolvere l'attuale sistema di welfare, affrontando la vulnerabilità e la fragilità, nelle diverse prospettive in cui può presentarsi, in ottica di integrazione delle politiche nei confronti della persona e della famiglia. L'obiettivo è:

- mantenere la persona fragile nel proprio contesto di vita, valorizzando il lavoro di cura e di

---

<sup>5</sup> DGR XI/1586 del 7 maggio 2019

assistenza svolta dalla famiglia e dai caregiver formali;

- rispondere alla diversificazione del bisogno con misure personalizzate che abbiano la caratteristica della temporaneità e della corresponsabilità della persona/famiglia nella realizzazione degli interventi;
- sostenere i nuclei familiari fragili assegnatari di alloggi pubblici, misure contro l'emergenza abitativa e più in generale promuovere misure che diffondano la cultura della gestione sociale e la sperimentazione di nuovi modelli di coesione sociale nei quartieri più soggetti al degrado;
- rafforzare il modello di governance territoriale delle politiche e dei processi accelerando l'integrazione e superando la frammentazione.

In questa direzione, sarà interpretata anche la misura nazionale del reddito di cittadinanza che trova nel contesto lombardo una applicazione originale in quanto si integra con la rete regionale degli interventi e servizi sociali degli enti locali, con le misure già presenti in Lombardia e con le previsioni statali di contrasto alla povertà, e contribuisce quindi a favorire la responsabilizzazione delle persone e delle famiglie e garantire la loro autonomia, con attenzione anche ad affrontare particolari condizioni, quali la povertà energetica.

Il nuovo welfare integrato della Lombardia troverà nella famiglia uno dei soggetti di principale attenzione. Per questo, già dal 2020 si proseguirà, sulla base del bisogno delle persone, con l'attivazione di interventi integrati per le diverse componenti dei nuclei familiari - nell'ambito del più generale percorso di riforma della legge 6 dicembre 1999, n.23 "Politiche regionali per la famiglia". Continuerà inoltre la misura "Nidi gratis" coinvolta con successo nel 2019 nella sperimentazione dell'utilizzo della blockchain che ne ha semplificato e automatizzato la procedura di adesione - con l'obiettivo di potenziare e qualificare l'educazione prescolare, in linea con la più recente normativa nazionale che individua il segmento zero-sei come primo mattone del percorso educativo e di istruzione dei bambini.

Tra gli strumenti messi in campo, vi sarà un Fondo Unico per la Disabilità che metta al centro delle azioni la "persona disabile" e imponga forte coordinamento delle azioni a favore della disabilità. Il Fondo unico rappresenta lo strumento attraverso cui Regione Lombardia, superando la frammentarietà delle risorse attuali, potrebbe riunire i singoli interventi rispetto alla programmazione complessiva, non solo come "sommatoria dei valori economici" ma anche in termini di appropriatezza della programmazione.

Continuerà, inoltre, il sostegno delle fasce più deboli del mercato del lavoro, attraverso percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo erogati mediante la Dote Unica Lavoro e le Azioni di Rete per la ricollocazione dei lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali, finanziate con risorse del FSE.

Inoltre, sarà assicurata la complementarietà delle politiche attive regionali con le ulteriori politiche attive a regia nazionale: Garanzia Giovani, Assegno di ricollocazione.

In questo contesto, i criteri di accesso alle politiche attive regionali potranno essere ulteriormente adeguati in relazione all'evolversi delle modalità attuative del Reddito di cittadinanza, fermo restando il rispetto dei principi di complementarietà e non sovrapposizione con le misure nazionali.

## **8. Riorganizzazione territoriale dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali**

L'evoluzione del modello di welfare regionale e territoriale richiede un adeguamento della governance e dei modelli organizzativi, anche territoriali. In tal senso:

- proseguirà l'ammodernamento delle strutture sanitarie, a partire dai nuovi ospedali (Busto Arsizio – Gallarate, Santi Paolo e Carlo, Nuovo Policlinico di Milano, Città della Salute, Nuovo San Gerardo di Monza, Buzzi-Ospedale dei bambini di Milano) e dalle opere di acquisto di grandi apparecchiature, di innovazione tecnologica, di incremento della sicurezza;

- proseguirà la revisione della rete di offerta<sup>6</sup>, a partire dal riordino della rete Emergenza Urgenza e dalla classificazione dei Presidi Ospedalieri. Si lavorerà per il ripensamento dell'articolazione delle reti tempo dipendenti, dei presidi ospedalieri territoriali, dell'articolazione delle reti delle alte specialità, dell'articolazione della rete materno infantile;
- saranno riorganizzati i servizi sociosanitari e sociali per garantire la continuità ospedale-territorio;
- si promuoverà lo sviluppo delle reti territoriali con particolare riferimento al ruolo del Terzo Settore e dal Volontariato, che rappresenta una ricchezza nel tessuto regionale lombardo;
- si lavorerà sull'integrazione consultori e centri famiglia affinché essi si trasformino in veri e propri centri per la famiglia, ampliando la propria funzione di ascolto e accoglienza e il proprio spettro di intervento su tutte le fasi del ciclo di vita della famiglia;
- con l'obiettivo di governare i tempi di attesa, verranno attivate numerose misure che vanno dall'analisi dei bisogni e delle prestazioni a maggiore consumo, alla differenziazione delle liste per pazienti acuti e cronici, fino alla corretta informazione dei cittadini, la promozione dell'appropriatezza attraverso la formazione degli operatori, la vigilanza sulla trasparenza delle liste, il miglioramento degli strumenti informatici a supporto delle prenotazioni e la possibilità di utilizzo di tutti i canali prenotativi (sportello, telefono, cup web, farmacie territoriali) facilitandone l'accesso per il cittadino.

## **9. Rigenerazione urbana**

La legge regionale per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione delle aree degradate (L.R. 31/2014) ha avviato un nuovo ciclo della pianificazione territoriale, fondato principalmente sulla riqualificazione e il riutilizzo delle aree urbane degradate e degli edifici inutilizzati, con l'obiettivo anche di ridurre il consumo di suolo in un'ottica di sostenibilità. Lo sviluppo di questa politica non impatta solo sugli aspetti urbanistico-edilizi, territoriali e paesaggistici, ma anche su quelli sociali, economici ed ambientali, comportando un miglioramento complessivo del territorio e dell'ambiente anche attraverso una decisa riduzione della dispersione urbana. La sua attuazione avverrà anche attraverso specifici provvedimenti normativi che introdurranno misure di incentivazione e semplificazione in grado di favorire i processi di rigenerazione urbana e territoriale e il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Ampie e trasversali le politiche da privilegiare, con varie forme di incentivazione:

- servizi abitativi pubblici e sociali;
- rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, gestione sostenibile delle acque meteoriche, risparmio idrico, riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- promozione dell'efficientamento energetico;
- sicurezza relativamente al rischio sismico e di esondazioni;
- riduzione della produzione di rifiuti e aumento del riciclo;
- bonifica dei siti inquinati e riuso delle aree per usi compatibili;
- conservazione degli immobili di interesse storico-artistico;
- recupero dei fabbricati in zona agricola.

Strategico in questo ambito sarà poi lo sviluppo di progetti smart cities, per gestire in modo sistematico, intorno all'individuo, la complessità crescente delle reti urbane e la loro intensa e sempre maggiore interconnessione.

---

<sup>6</sup> In attuazione del DM 70/2015 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera."

## **10. Sviluppo sostenibile, economia circolare e transizione energetica**

Il concetto di sviluppo sostenibile abbraccia le dimensioni economica, sociale e ambientale e richiede necessariamente un approccio integrato e multidisciplinare nella costruzione di politiche pubbliche veramente efficaci e in grado di catalizzare e orientare l'azione dei principali attori. Tale impegno diventa imprescindibile per affrontare questioni quali il cambiamento climatico, l'esigenza sempre più stringente di ridurre la dipendenza da fonti fossili, la continua perdita di biodiversità che si accompagna alla difficoltà dei sistemi naturali di rigenerare le risorse trasformate dagli utilizzi antropici. Sono queste criticità di scenario non più e non solo di natura ambientale. Tale è la consapevolezza che si deve acquisire e porre a riferimento nella costruzione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, quale contributo integrato per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals – SDGs).

Regione Lombardia ha scelto di fare della sostenibilità l'elemento distintivo della propria azione, interpretando questo impegno come occasione per migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando le esigenze di crescita produttiva e sociale e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni.

La sottoscrizione del Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile del 18 settembre 2019, aperto all'adesione di tutti i soggetti che operano sul territorio regionale e si impegnano in via diretta ad attuare iniziative per il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, ha individuato gli ambiti prioritari di lavoro del prossimo futuro: transizione ad una economia circolare a basse emissioni di carbonio, miglioramento della qualità dell'aria, miglioramento della qualità del sistema dei trasporti, sviluppo della infrastruttura verde regionale e delle iniziative per la natura e la biodiversità, integrazione delle politiche urbanistico/territoriali con quelle di qualità delle acque e difesa dal rischio idrogeologico, contenimento del consumo di suolo, promozione del green public procurement, transizione verso settori agricolo e ittico pienamente sostenibili e promozione delle aree rurali, rafforzamento dell'inclusione e coesione sociale, come contrasto ad ogni forma di disuguaglianza, promozione dell'innovazione e della ricerca. Il protocollo prevede l'attivazione del Forum lombardo per lo sviluppo sostenibile, con un evento annuale per dare evidenza agli avanzamenti e ai risultati conseguiti, e identifica i principali strumenti messi in campo. In coerenza con gli impegni assunti nel Protocollo, l'azione di confronto con i soggetti istituzionali, le rappresentanze, i territori e i cittadini proseguirà per la predisposizione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, le attività dell'Osservatorio regionale per l'economia circolare e la transizione energetica, quale luogo di confronto sui cambiamenti nel modello di crescita e sviluppo, e lo sviluppo delle politiche per la valorizzazione della natura e il presidio della biodiversità.

Infine, la destinazione di ingenti risorse della Programmazione comunitaria oltre il 2020 ha tre obiettivi specifici della PAC relativi allo sviluppo e gestione sostenibile in agricoltura e nel settore della pesca, configura la necessità di disincentivare in agricoltura l'uso dei fanghi, di perseguire azioni per il clima, per la gestione delle emissioni, per la riduzione dell'impatto nell'uso dei prodotti fitosanitari, per la riduzione dell'uso degli antibiotici in allevamento tramite una proposta di architettura verde sulla PAC oltre il 2020 nell'ambito del PNS2021-2027.

## **B.2. STRUMENTI**

L'attuazione di un programma così fitto e articolato presuppone una adeguata strumentazione di supporto.

### **1 Sistema strutturato di relazioni**

La trasversalità e la complessità degli obiettivi programmati presuppone il costante confronto

- con il territorio e le istituzioni locali;

- con gli stakeholders, le rappresentanze sociali ed economiche, i soggetti pubblici e privati del sistema della ricerca e innovazione, i corpi intermedi, le Università e le Camere di Commercio (attraverso una ulteriore valorizzazione del Patto per lo Sviluppo come luogo di confronto politico e strategico);
- con gli altri livelli istituzionali: fondamentale sarà la presenza, anche attraverso le Delegazioni di Roma e Bruxelles, nelle sedi nazionali e internazionali, con particolare attenzione alla partecipazione al negoziato per la definizione della programmazione europea 2021-2027, alla partecipazione nelle reti internazionali delle Regioni (Ad esempio i 4 Motori d'Europa) e alle Strategie Macro Regionali, con particolare riferimento alla Presidenza di turno di EUSALP, finalizzata a costruire alleanze e sinergie per rafforzare il ruolo di Regione, al coinvolgimento - diretto e/o tramite gli stakeholder - in progetti strategici finanziati nell'ambito di programmi a gestione diretta dell'UE ;
- con i cittadini, attraverso sistemi di rilevazione della loro soddisfazione per i servizi resi da Regione Lombardia (customer satisfaction).

La nuova legge sulla Programmazione Negoziata e suoi strumenti attuativi potranno essere un valido supporto per incanalare le relazioni, soprattutto con le istituzioni locali, verso la realizzazione degli obiettivi. La nuova legge fornirà, infatti, strumenti idonei a supportare le amministrazioni locali nel rilancio economico, sociale e territoriale dei territori lombardi con interventi che attuano, o concorrono ad attuare, le politiche regionali prioritarie del Programma Regionale di Sviluppo.

## **2 Risorse economiche**

In un contesto di risorse sempre più scarse, accanto alla capacità di razionalizzare la spesa, sulla quale Regione Lombardia sta da tempo lavorando, sarà necessario nel prossimo triennio lavorare per garantire alla Lombardia un pacchetto di risorse aggiuntive derivanti in parte dalla Programmazione europea 2021-2027 e dalla Programmazione sviluppo rurale 2022-2027 e in parte da altre iniziative innovative quali:

- Sostegno agli investimenti: in linea con le politiche d'investimento adottate con la legge di bilancio, è previsto il rilancio e l'accelerazione degli investimenti sul territorio lombardo, anche in attuazione alle misure stabilite dalle manovre statali. Ulteriori risorse per investimenti verranno stanziare con le prossime leggi di bilancio in coerenza con quanto previsto dall'Intesa Stato Regioni fino al 2023, nel rispetto di quanto previsto dagli obiettivi di finanza pubblica, da implementare con gli Enti locali e Governo.
- Ipotesi di accordo di collaborazione tra Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Regione Lombardia finalizzato a promuovere, realizzare e finanziare interventi infrastrutturali nel settore dell'edilizia scolastica e sanitaria, della viabilità e della sicurezza, con risorse aggiuntive a supporto e integrazione delle politiche pubbliche già attive sul territorio regionale.

## **3 Risorse umane**

Regione sta contribuendo alla definizione di un più definito contesto giuridico in materia di reclutamento di personale, con l'obiettivo di assumere nuovi dipendenti, nel rispetto del piano del fabbisogno triennale del personale, attraverso l'istituto della mobilità tra enti, della stabilizzazione di figure professionali specializzate.

Nel prossimo biennio si procederà al reclutamento di profili tecnici da destinare allo svolgimento delle funzioni istituzionali connesse alla tutela ambientale, alle infrastrutture, alla sicurezza, al territorio e protezione civile, alle politiche sociosanitarie e allo sviluppo e alla crescita dell'economia lombarda. Una forte riflessione è in corso sulla opportunità di procedere al reclutamento di nuove figure professionali, necessarie per garantire performance di qualità alla

Regione del prossimo futuro, quali data analyst e umanisti in grado di accompagnare Regione verso le nuove frontiere della transizione digitale e del government by data.

#### **4 Risorse strumentali**

Accanto all'analisi del contesto socioeconomico basata sulla lettura qualitativa delle azioni realizzate, è sempre più indispensabile un'analisi data-driven in grado di individuare, a partire da set di indicatori comuni a più territori, le correlazioni tra i vari ambiti di policy e i trend di sviluppo futuri restituendo ai policy makers approfonditi elementi di contesto finalizzati a comprendere le esigenze del sistema territoriale ed identificare conseguentemente le leve per orientare al meglio i finanziamenti. Regione Lombardia ha sperimentato queste metodologie per la definizione delle priorità strategiche della politica di coesione 2021-2027. E proseguirà ad utilizzarla per i grandi progetti strategici di sviluppo del territorio lombardo. Troverà, in tal senso, sviluppo anche il progetto DataLab - laboratorio innovativo di analisi dei dati a supporto della progettazione e del monitoraggio delle politiche regionali attraverso l'utilizzo di modelli, tecniche e strumenti di statistica e di intelligenza artificiale (machine learning, deep learning), sfruttando le più moderne tecnologie di elaborazione dei Big Data.

Regione lavorerà inoltre per lo sviluppo delle funzioni di "government by data" per la condivisione delle informazioni con soggetti pubblici e privati, per lo sviluppo di servizi e applicazioni sempre più utili e facili e per la definizione e attuazione delle politiche regionali.

Verranno riorganizzati e migliorati i processi e i servizi produttivi, sviluppando il Sistema Informativo Regionale secondo modalità più flessibili e dinamiche, passando da una situazione "a silos", caratterizzata dalla presenza di numerose applicazioni verticali, ad un insieme di soluzioni orientate al business sempre più basate su logiche di condivisione delle piattaforme e dei servizi trasversali abilitanti.

Nella prospettiva di dare impulso all'interoperabilità tra sistemi e di valorizzare il proprio sistema, Regione metterà in condivisione, in E015, i propri servizi digitali (tramite API, Application Programming Interface) per favorire lo sviluppo di applicazioni nei campi del turismo, della sicurezza, dei servizi alle imprese, del welfare, della cultura.

Si indirizzerà, inoltre, l'evoluzione di E015 tramite la definizione e realizzazione di "ecosistemi verticali" che favoriscano l'integrazione tra attori omogenei per settori di attività e l'adozione dell'approccio ad ecosistema per lo scambio di informazioni tra pubbliche amministrazioni.

Il nuovo quadro normativo che si è recentemente delineato in ambito di privacy e sicurezza informatica<sup>7</sup> impone l'adozione di adeguate misure tecniche e organizzative atte a gestire i rischi di sicurezza del Network and Information System e il contenimento degli incidenti informatici. Regione Lombardia intende quindi adottare un Programma per la Sicurezza con l'obiettivo di incrementare la sicurezza del Sistema Federato composto da Regione e gli enti collegati, le Aziende Sanitarie Pubbliche (ASST e ATS) e gli Enti Erogatori Privati Accreditati (EEPA) della Socio Sanità – SISS.

Le sperimentazioni e i progetti strategici che Regione Lombardia mette in campo in particolare per sostenere le attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico sviluppate dal territorio rappresentano poi strumenti di "innovazione amministrativa".

#### **5 Adeguato sistema dei controlli**

Il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021 definisce le misure ritenute più idonee per prevenire o ridurre i rischi di corruzione e di illegalità, nell'ottica anche di promuovere il radicamento dei principi di trasparenza ai diversi livelli decisionali ed operativi. Tra gli aspetti qualificanti vi è l'analisi dei rischi dei fondi strutturali comunitari e di coesione che, attraverso lo sviluppo evolutivo, in ottica operativa, potrà assicurare un sistema di prevenzione in vista della nuova programmazione 2021-2027, fin dalla fase di elaborazione dei

---

<sup>7</sup> Approvazione del regolamento europeo sulla protezione dei dati; le misure di sicurezza Agid; Direttiva NIS

POR e con specifica attenzione ai controlli. Nell'ottica della trasversalità, si svilupperà l'analisi rischi del processo "governo del territorio" attraverso il quale si regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del territorio. A tale ambito sono cointeressati principalmente i settori dell'urbanistica, dell'edilizia, della tutela dell'ambiente, della gestione dell'aria, dell'acqua, dello sviluppo economico e di quello infrastrutturale. Un ulteriore ambito di interesse regionale attiene alla programmazione e predisposizione dei Piani di gestione dei Rifiuti, affinando il rafforzamento del ruolo dei controlli, procedimento questo che la Regione svolge in condivisione con ARPA e con le Province. Il miglioramento dell'interoperabilità tra le banche dati favorirà l'applicazione di alcuni criteri di verifica ("red flags") finalizzati a individuare potenziali situazioni di criticità sempre con l'intento di incentrare su queste ultime specifiche attività di controllo. L'Osservatorio regionale dei contratti costituirà l'ambito per l'utilizzo degli indicatori da cui ricavare informazioni utili in un'ottica di continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività amministrativa, anche per diffondere le best practices nel più ampio contesto del Sistema regionale. L'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (O.R.A.C.)<sup>8</sup> accrescerà il sistema dei controlli interni della Giunta regionale e degli enti del Sistema Regionale, rendendo più efficiente l'azione amministrativa. La funzione Audit dovrà evolvere con l'intensificazione del monitoraggio e valutazione dei rischi. Questa linea evolutiva richiede il potenziamento della tecnologia nella direzione del continuo monitoring e dell'interoperabilità dei sistemi informativi. Il contesto interno potrà avvalersi di istanze collegiali che possano condividere pianificazione ed esiti delle attività di audit per farne materia di orientamento per il funzionamento del Sistema di controllo interno.

## **6 Comunicazione**

La realizzazione degli obiettivi 2020-2022 sarà accompagnata da adeguate iniziative e strumenti di comunicazione, con un approccio volto a promuovere l'accesso ai servizi e alle opportunità regionali, a valorizzare il brand istituzionale, nonché a rendere noto il contributo e gli interventi della Regione sul territorio.

La comunicazione di Regione Lombardia sarà più coordinata ed integrata nei propri strumenti interni ed esterni, evitando inutili sovrapposizioni. In particolare, dovranno essere coordinati le attività di Lombardia notizie e le comunicazioni sul web e sui social con l'obiettivo di produrre una comunicazione costante e articolata sui social network, come punto di riferimento, informazione e contatto stabile con i cittadini, integrato al portale web regionale.

Particolare attenzione verrà data agli ambiti più direttamente sensibili per i cittadini, quali la sanità, il welfare personale e sociale, i trasporti e la mobilità, come pure alla sostenibilità, all'ambiente, alla ricerca e all'innovazione.

L'approccio e l'attuazione dei progetti di comunicazione saranno innovativi e, ove possibile, orientati al partenariato pubblico-privato e al network con le imprese e le eccellenze lombarde.

In un contesto sociale in cui è ormai diffuso l'utilizzo di canali e strumenti di comunicazione digitali, particolare attenzione e sensibilità saranno destinate a quelle fasce di età o di popolazione che riscontrano più difficoltà nell'utilizzo delle più moderne tecnologie.

In una logica di accountability e trasparenza nei confronti dei cittadini, si realizzeranno inoltre web reporting sull'avanzamento del Programma di Governo e dashboard di analisi e monitoraggio continuativo del web e dei social media.

Infine, la comunicazione sarà sempre più mirata su tutto il territorio attraverso un'adeguata copertura sui principali media e canali locali e una rendicontazione al pubblico locale rispetto all'avanzamento dei principali progetti regionali.

Sarà implementata una nuova strategia generale sulla comunicazione, che comprenderà proposte innovative e di forte impatto sia in termini di contenuto che dal punto di vista organizzativo.

---

<sup>8</sup> Istituito con L.R. 28.09.2018, n. 13

**Missione 1 - ASSETTI ISTITUZIONALI, SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE**



**Autonomia**

L'autonomia è il filo conduttore che segnerà l'intera azione politica e amministrativa dell'XI legislatura. Per questo, proseguirà il percorso avviato con il referendum consultivo territoriale per la richiesta di forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione tenutosi il 22 ottobre 2017, proseguito con la Risoluzione approvata dal Consiglio regionale il 7 novembre 2017 e l'Accordo preliminare del 28 febbraio 2018 fra la Regione e il Governo, che s'impone come il punto di partenza almeno per quanto riguarda la cornice finanziaria e procedurale, essendo comuni alle tre Regioni che lo hanno siglato. Non serve quindi un D.d.L. collegato, tranne che si considerino non idonee e legittime quelle conclusioni.

A partire dalla Preintesa e a seguito dell'intensa attività di negoziazione tecnica intercorsa tra fine 2018 e primi mesi del 2019, è stato possibile perimetrare meglio i contenuti di una possibile Intesa. La Lombardia sta chiedendo, rispetto alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, maggiori competenze sia di livello generale sia su specifiche discipline di settore quali ad esempio rifiuti e VIA. Per gli interventi di difesa del suolo e di bonifica dei suoli contaminati, chiede poteri di programmazione e risorse certe; chiede inoltre poteri di intervento sui dissesti e l'attivazione diretta dei programmi di difesa del suolo. Infine, chiede competenze anche in ambito venatorio, di sviluppo sostenibile, di risarcimento del danno ambientale e di pianificazione paesaggistica.

Per quanto riguarda l'istruzione si chiede il trasferimento delle competenze e delle risorse dell'ufficio scolastico regionale e degli uffici di ambito territoriale e la possibilità di istituire ruoli regionali del personale delle istituzioni scolastiche, nonché la competenza a disciplinare, anche mediante contratti regionali integrativi, il rapporto di lavoro del personale dirigente, docente, amministrativo, tecnico e ausiliario delle stesse istituzioni scolastiche. Si chiede inoltre l'attribuzione di potestà legislativa con riferimento all'edilizia scolastica.

Ulteriori richieste della Lombardia riguardano:

- il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario con l'obiettivo di favorire la riduzione della pressione fiscale, la ripresa degli investimenti, lo sviluppo e il miglioramento dei servizi, rendendo più flessibili gli investimenti pubblici;
- i rapporti internazionali e con l'Unione Europea per rafforzare la partecipazione regionale alle fasi ascendente e discendente del diritto europeo e ad ottenere un maggior coinvolgimento nelle procedure di contenzioso e precontenzioso riguardanti le controversie con l'Unione europea;
- il commercio con l'estero, per ottenere maggiori competenze in merito alla promozione all'estero delle rispettive produzioni regionali, al marketing territoriale, all'attrazione di investimenti esteri nonché all'organizzazione di manifestazioni fieristiche. La Lombardia ha richiesto tra l'altro l'attribuzione della facoltà di istituire marchi collettivi indicanti l'origine geografica dei prodotti;
- l'attribuzione di competenze funzionali al sostegno all'attività d'impresa, estese al raccordo con il sistema universitario regionale anche in termini di facoltà di stipulare accordi di programma negoziati a livello regionale. Richieste sono state avanzate anche sul fronte delle agevolazioni alle imprese;
- le infrastrutture stradali e di trasporto per la competitività del territorio e delle imprese;
- la promozione e il finanziamento di forme di previdenza complementare e integrativa su base

regionale, anche in deroga alla disciplina nazionale sulle forme pensionistiche complementari. A tal fine si richiederà l'attribuzione del gettito dell'imposta sostitutiva sui rendimenti dei fondi pensione riferito al territorio regionale;

- l'acquisizione della titolarità o della gestione (in via diretta o conferita ad altri enti) dei beni culturali statali presenti sul territorio regionale (musei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, complessi monumentali), per superare l'attuale gestione accentrata non più compatibile con un efficiente assetto delle competenze e con una adeguata allocazione di risorse finanziarie che occorre fiscalizzare, ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione, ivi compreso il Fondo unico per lo spettacolo (FUS);
- la tutela del lavoro, con la richiesta di un rafforzamento delle competenze in materia di politiche attive del lavoro e di integrazione fra politiche attive e passive;
- il governo del territorio con l'attribuzione alla Regione di autonomia in riferimento ai profili sostanziali, procedurali ed economici degli interventi edilizi, al fine di meglio corrispondere alle esigenze di semplificazione delle iniziative in ambito edilizio a beneficio di cittadini, imprese e delle stesse amministrazioni;
- ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella "tutela della salute" con la richiesta di un incremento della flessibilità gestionale sul versante dei costi dei fattori produttivi. Il negoziato con il Governo sta riguardando inoltre l'ordinamento sportivo, la protezione civile, le professioni, alimentazione, ordinamento della comunicazione, produzione, trasporto e distribuzione dell'energia.

A Costituzione invariata, l'obiettivo di Regione Lombardia è quindi quello di ottenere il massimo livello di autonomia possibile. Per raggiungerlo proseguiranno i negoziati con il Governo e le sinergie con altre Regioni interessate, per amplificare i risultati, anche all'interno del sistema delle Conferenze istituzionali.

#### Risultati attesi

##### 1. Ist.1.1 Maggiore autonomia nelle materie previste dalla Costituzione

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Grado di copertura delle spese della Regione con entrate proprie	Aumento
Grado di indebitamento regionale	Riduzione

#### **Autonomia dei territori, riordino territoriale e sistema delle autonomie locali.**

A partire dall'esito del referendum sulla riforma costituzionale, si è aperta una nuova stagione del regionalismo italiano ed è emersa la conferma del ruolo della Provincia quale Ente locale intermedio di raccordo tra il livello regionale e quello comunale. Regione vuole utilizzare la stagione dell'autonomia per aprire una fase costituente in cui operare un riordino territoriale per rendere il sistema lombardo più semplice, economico ed efficiente. L'architettura istituzionale della "Legge Delrio" deve essere ridisegnata in prospettiva della definizione di un complessivo progetto di riassetto rispettoso dell'autonomia degli enti locali ed in grado di dare nuovo dinamismo alle comunità locali e a chi le rappresenta. Regione vuole aprire questa stagione con un costante coinvolgimento dei rappresentanti del mondo del lavoro, dell'economia, del sapere e dell'impegno civico, degli enti locali, in particolare mediante la revisione della composizione del Consiglio delle autonomie locali e delle modalità di funzionamento per accrescerne la funzionalità e l'incisività.

In tale direzione Regione, dopo aver contribuito alla sostenibilità finanziaria delle Province e della Città Metropolitana svincolando importanti risorse a fronte di misure di consolidamento dei conti pubblici nazionali "sproporzionate", intende chiedere al Governo nazionale che siano ripristinate le condizioni di equilibrio finanziario ed organizzativo per Comuni, Province e Città metropolitana.

Inoltre, si procederà al consolidamento del processo di conferimento di funzioni regionali alle Province e alla Città metropolitana e all'aggiornamento degli attuali strumenti di raccordo (Intesa RL-UPL e RL-CMM). La Città metropolitana di Milano, insieme al Comune di Milano, sarà un interlocutore importante per la realizzazione di politiche mirate al principale motore dello sviluppo lombardo tramite la valorizzazione della sede dedicata di confronto (Conferenza permanente RL-CMM) e l'attuazione degli strumenti previsti dalla l.r. 32/2015 (Intesa Quadro sul raccordo PRS-Piano Strategico Metropolitano, specifica Intesa sui criteri del Piano Territoriale Metropolitano della CMM, ulteriori intese e accordi settoriali).

Prioritario sarà altresì il rafforzamento della collaborazione tra Comuni, l'avvio del percorso per la razionalizzazione della pluralità di ambiti associativi prevista dalle varie normative di settore, l'apertura del confronto con gli amministratori delle unioni di Comuni per colmare il deficit rappresentativo degli organi non elettivi.

Per quanto concerne le fusioni di Comuni, si stima che il processo di fusione comunale, basato sulla piena volontarietà delle Amministrazioni interessate e delle rispettive popolazioni, subirà un incremento tra il 2018 e il 2019, con i rinnovi amministrativi in circa 1.000 Comuni: Regione Lombardia proseguirà nella propria attività formativa e di affiancamento alle Amministrazioni impegnate in tale processo.

Saranno attivati i tavoli provinciali di confronto, di cui all'articolo 7 della l.r. 19/2015, quali strumenti per la semplificazione e l'ottimizzazione della governance territoriale (ambiti territoriali ottimali, svolgimento in forma associata di specifiche funzioni e servizi comunali).

Su questo modello si attiveranno, inoltre, confronti permanenti con le autonomie locali sui temi dell'autonomia e del riordino territoriale.

Infine, con l'obiettivo di sostenere i piccoli Comuni di montagna e di pianura saranno coordinati gli interventi settoriali previsti dalla l.r. 11/2004 anche in prospettiva di una interazione con le misure previste dalla Legge Realacci n. 158/2017.

#### Risultati attesi

##### 2. Ist.1.1 Riorganizzazione del rapporto Regione-territorio alla luce del riordino territoriale nazionale

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Numero di fusioni e unioni nella Regione	Aumento
Copertura delle spese per le funzioni fondamentali delle Province con risorse regionali	Azzeramento

#### **Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato.**

Nel corso della legislatura si continuerà la politica virtuosa di sostegno agli investimenti, strumento essenziale per lo sviluppo economico del territorio. Come da prassi in sede di definizione della manovra di bilancio sarà mantenuto un approccio prudentiale nella stima delle entrate ed i maggiori introiti che si dovessero realizzare saranno destinati al finanziamento degli investimenti, allo sblocco delle risorse confluite in avanzo vincolato e ad una progressiva riduzione del disavanzo di amministrazione pregresso.

Il completamento dell'interconnessione con la piattaforma informatica pagoPA per la gestione dei flussi finanziari esteso a tutti i soggetti del sistema regionale integrato con il sistema SIOPE PLUS consentirà di migliorare ulteriormente le informazioni inerenti alla spesa regionale sanitaria, di migliorare ulteriormente le tempistiche di pagamento dei fornitori.

Il processo di programmazione della spesa si svilupperà attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse e mantenendo un'attenzione costante al contesto di riferimento e all'allocazione efficace ed efficiente delle risorse disponibili.

Regione Lombardia si adopererà con opportune iniziative al fine di garantire anche alla catena di subfornitura la puntualità nei pagamenti.

A conclusione delle due diligence di FinLombarda, LISPA, ILSPA ed Explora saranno definiti gli obiettivi, i servizi e le modalità operative. Le società del SIREG saranno improntate all'economicità della gestione, all'efficacia, appropriatezza ed efficienza dei servizi prestati.

#### Risultati attesi

3. Ist.1.3 Razionalizzazione degli Enti dipendenti e Società partecipate

4. Ist.1.3 Razionalizzazione dei costi di funzionamento

5. Ist.1.3 Mantenimento dei tempi di pagamento a 30 gg (60 gg in ambito sanitario)

6. Ist.1.3 Sostegno agli investimenti

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Costo degli organi istituzionali per abitante	Mantenimento
Costi amministrativi degli enti e società del SIREG	Riduzione
Costi della produzione delle società in house	Riduzione

#### **Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

La fiscalità competitiva rappresenta un fattore attrattivo del sistema economico territoriale nella sua articolata complessità. Per questo Regione Lombardia, nell'ambito dell'interlocuzione con il Governo, chiederà, come previsto dalla Costituzione, maggiore autonomia anche nel coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

L'obiettivo, utilizzando la flessibilità dell'IRAP, è quello di portare vantaggi fiscali alle imprese anche attraverso la richiesta al Parlamento di istituire Zone Economiche Speciali (ZES) con un impegno per il rafforzamento del ruolo della Regione nella loro istituzione.

L'istituzione delle ZES avrà una particolare attenzione, oltre che per le zone di confine con la Svizzera, anche ai territori montani nei quali è più ampio e diffuso il fenomeno dello spopolamento dei comuni, allo scopo di contrastare il calo demografico e la delocalizzazione delle imprese, applicando anche gli strumenti della fiscalità speciale.

Il modello di gestione delle entrate di Regione Lombardia e degli enti del sistema, condiviso con i partner partecipanti, continuerà ad assicurare funzioni di coordinamento e controllo dei servizi competenti alla riscossione dei tributi anche al fine di garantire la lotta all'evasione fiscale e promuoverà il coordinamento con i Comuni, nel rispetto della loro autonomia, a livello di "macro-aree" con vocazioni omogenee, dell'applicazione dei principali tributi locali a carico delle imprese, previa verifica dei risultati della sperimentazione in corso.

La flessibilità della leva fiscale sulla tassa auto verrà mantenuto quale strumento per lo sviluppo di una mobilità privata a basso impatto ambientale, mentre si investirà nell'evoluzione del rapporto fiscale con il contribuente verso procedure semplificate e smart, attraverso sistemi on line con esiti di risposta in tempo reale.

Verrà avviata una collaborazione con Anci Lombardia al fine di integrare dati e informazioni utili ai fini di una maggiore efficienza delle politiche tributarie, per una più efficace lotta all'evasione dei tributi regionali e locali e per offrire ai Comuni una collaborazione nella fase di costruzione delle gare per i concessionari.

### Risultati attesi

7. Ist.1.4 Fiscalità competitiva come fattore attrattivo del sistema economico territoriale (es. flessibilità fiscale per l'IRAP, consolidamento ed estensione progressiva dell'abbattimento IRAP triennale per le start up, riduzione dell'IRAP per le imprese che investono in start up innovative, richiesta di istituzione di ZES e valorizzazione ZLS).
8. Ist.1.4 Riduzione della pressione fiscale, recupero delle entrate e compliance fiscale.

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Gettito IRAP ad aliquote costanti	Incremento (da recupero entrate)
Costi della riscossione anche grazie alla condivisione delle banche dati	Riduzione

### **Gestione dei beni demaniali e patrimoniali.**

Proseguiremo nella valorizzazione degli immobili di proprietà regionale con interventi di conservazione, razionalizzazione ed utilizzo ottimale dei beni in relazione alle attività istituzionali.

La razionalizzazione degli immobili del patrimonio regionale e degli enti SIREG prevede, fra le altre attività, l'accorpamento delle sedi, con particolare riferimento agli uffici territoriali regionali, ai dipartimenti di ARPA e ad eventuali altri sedi del Sistema regionale allargato, nonché la valorizzazione degli immobili non più strumentali o non aventi destinazione istituzionale, quali ad esempio il compendio dell'area ex Sisas di Pioltello-Rodano. La valorizzazione dei comparti immobiliari della Regione ovvero di enti da essi dipendenti, anche sanitari o ospedalieri, dovrà tener conto non solo dei profili economico-finanziari ma anche della possibilità di favorire la riqualificazione urbanistica e territoriale e l'insediamento di funzioni al servizio della collettività.

Saranno rafforzate, anche nell'ambito del protocollo sottoscritto con il Tribunale di Milano, le azioni nei confronti degli Enti Locali volte a favorire il reimpiego dei beni confiscati alla criminalità organizzata, prevedendo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, un possibile incremento delle risorse destinate a finanziare i lavori di ristrutturazione dei beni confiscati per favorire il loro recupero e riutilizzo a fini sociali o istituzionali.

Verranno realizzati corsi di formazione, in collaborazione con Università e ANBSC (Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), rivolti al personale dirigente con competenze gestionali specifiche sui beni, soprattutto aziendali, confiscati alle mafie.

Infine, si procederà alla razionalizzazione degli Inventari dei beni mobili e immobili.

### Risultati attesi

9. Ist.1.5 Ottimizzazione dei costi di gestione del patrimonio regionale in relazione all'utilizzo, allo stato di conservazione e alla sua valorizzazione.
10. Ist.18.1 Potenziamento delle azioni per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità.

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Consolidamento del valore del patrimonio anche attraverso l'alienazione degli immobili non strumentali	Mantenimento

### **Statistica e Sistemi Informativi.**

Saranno realizzati nuovi servizi digitali per cittadini, sistema produttivo, associazioni ed enti valorizzando il patrimonio informativo, l'interoperabilità tra amministrazioni e l'accesso degli utenti. L'obiettivo sarà quello di incrementare la quantità e qualità dei servizi regionali resi disponibili.

Per garantire l'integrità, la disponibilità e la confidenzialità dei dati e delle informazioni gestite sarà sviluppato un modello di governance regionale per la gestione dei dati e la cyber security.

#### Risultati attesi

11. Ist.1.8 Garanzia di cyber security
12. Ist 1.8 Razionalizzazione e incremento dell'efficienza amministrativa dell'ente e del SIREG attraverso nuovi modelli di governance per la gestione dei dati, l'interoperabilità dei sistemi, la sicurezza delle informazioni.
13. Ist. 1.8 Diffusione dell'Ecosistema digitale E015 con la disponibilità di nuovi servizi digitali anche a carattere sovraregionale e con la diffusione del patrimonio informativo regionale.

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Incremento delle relazioni digitali sviluppate tra soggetti diversi (pubblici e privati) all'interno dell'ecosistema digitale E015	Incremento

#### **Semplificazione, trasformazione digitale, efficienza e trasparenza.**

La semplificazione e la trasformazione digitale rappresentano fattori fondamentali di competitività e di crescita economica. Regione Lombardia rilancia nella XI legislatura la strategicità delle politiche di semplificazione affrontando la semplificazione normativa e amministrativa in un'ottica di sistema e di governance unitaria, proponendo e contribuendo alla definizione delle iniziative assunte a livello nazionale e prestando particolare attenzione alle esigenze degli enti locali, delle imprese e dei cittadini. Il "Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda" individua le priorità, definisce iniziative integrate e coordinate nelle aree istituzionale, economica, sociale e territoriale e gli indirizzi strategici per la trasformazione digitale di Regione Lombardia. Con il Programma si vuole rendere la semplificazione 'strutturale', conferendo organicità e completezza all'azione regionale, attraverso aggiornamenti periodici, con l'identificazione puntuale di interventi di semplificazione.

Il sistema di misurazione della soddisfazione degli utenti (customer satisfaction) introdotto nei bandi regionali sarà esteso a tutti i servizi digitali offerti da Regione Lombardia. Sarà avviata un'attività di misurazione degli oneri regolatori finalizzata alla riduzione dei tempi medi di conclusione dei procedimenti e alla riduzione degli oneri informativi a carico di cittadini e imprese, primo passo per individuare i procedimenti da semplificare e per poter misurare l'effettiva riduzione degli oneri attraverso la collaborazione proattiva di tutti gli stakeholder.

Si attiveranno iniziative per coinvolgere attivamente i cittadini nella co-progettazione e sviluppo di servizi e applicazioni e puntare sulla formazione e lo sviluppo del capitale umano in modo da stimolare l'utilizzo delle nuove tecnologie per una trasformazione digitale della società lombarda. Si promuoverà la collaborazione anche tra pubbliche amministrazioni per la realizzazione di sistemi centralizzati per la gestione dei bandi e dei pagamenti verso Regione e gli enti locali (portale unico dei pagamenti, fascicolo elettronico d'impresa nonché gradualmente portale unico dei tributi regionali).

Proseguiranno le sperimentazioni con l'obiettivo di sviluppare e diffondere l'utilizzo della tecnologia blockchain nell'ambito della PA lombarda per registrare e certificare informazioni in modo sicuro, verificabile ed immutabile; dematerializzare i processi di controllo e verifica e garantire la possibilità di condividere i dati nel rispetto della privacy, senza centralizzare o duplicare i sistemi informativi

Per favorire l'interoperabilità delle banche dati, saranno attivati accordi e collaborazioni con altre pubbliche amministrazioni, finalizzati a mettere a disposizione informazioni integrate e servizi più efficienti, promuovendo l'evoluzione di alcuni servizi digitali verso ecosistemi digitali sulla base di

un modello di interoperabilità abilitato dalle Application Programming Interface (API) (es. cartella sociosanitaria e cartella sociale, fascicolo elettronico di impresa).

Regione Lombardia intende semplificare e razionalizzare i controlli sulle imprese e migliorare continuamente i processi di erogazione di contributi a cittadini e imprese, anche attraverso la ridefinizione organica delle leggi regionali di settore e l'approvazione di testi unici e leggi di riordino, in un continuo percorso di semplificazione della legislazione vigente. Per accompagnare il percorso di semplificazione amministrativa e di trasformazione digitale, si promuoverà la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, l'utilizzo delle tecnologie digitali, dell'interoperabilità tra sistemi informativi, della circolarità delle informazioni e della crescita dei servizi on line innovativi. Attraverso misure specifiche e accordi in partenariato (es. protocollo con ANCI Lombardia), verrà supportato e sviluppato, anche avvalendosi del supporto degli UTR, il percorso di digitalizzazione dei servizi e delle procedure comunali, in particolare in tema di pagamenti elettronici, identità digitale, conservazione digitale, e-procurement e sicurezza digitale. Si consoliderà il percorso di accompagnamento e supporto ai SUAP finalizzato al miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi offerti, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, in coerenza con gli indirizzi regionali in materia di Sportelli Unici per le attività Produttive (SUAP)

#### Risultati attesi

14. Ist.1.11 Approvazione e attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda
15. Ist 1.11 Semplificazione della normativa di settore, anche mediante le leggi annuali di semplificazione

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Misurazione del gradimento dei servizi digitali offerti da Regione	Estensione del sistema di Customer Satisfaction
Semplificazione procedure regionali (N° degli oneri informativi a carico di cittadini e imprese)	Riduzione
Semplificazione procedure regionali (tempi medi di conclusione dei procedimenti rispetto ai termini fissati per legge)	Riduzione
Numero di procedure regionali semplificate	Aumento

#### **Prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati.**

Il sistema dei controlli, attraverso un maggior raccordo ed integrazione dei diversi organismi e strumenti, può contribuire ad un'azione complessiva più efficiente, riducendo i livelli di rischio per ciascuna delle aree di intervento delle politiche regionali, in un'ottica di miglioramento continuo. Le attività di prevenzione si caratterizzano per un approccio volto alla concretezza, in grado di diffondere la cultura della legalità e di garantire la sostenibilità complessiva del sistema, al fine di ridurre le inefficienze nell'allocazione delle risorse e i rischi di maladministration.

La trasparenza e l'anticorruzione si configurano come misure complementari al sistema dei controlli. Questo processo virtuoso di raccordo e coordinamento, attraverso un'analisi dei rischi dei processi più sensibili e l'individuazione delle relative misure preventive, intende assicurare la massima trasparenza per rispondere alle esigenze dei cittadini di conoscere da vicino l'operato dell'amministrazione pubblica, sempre nel rispetto della privacy.

Si proseguirà l'azione di semplificazione degli interventi di prevenzione e di razionalizzazione delle misure per individuare precocemente i rischi all'interno dell'amministrazione intensificando la formazione e il monitoraggio, anche attraverso l'utilizzo di tecniche innovative di *machine*

*learning*, la creazione di cruscotti interattivi, l'attivazione di presidi di controllo automatici in un'ottica di segnalazione tempestiva e preventiva.

A supporto delle funzioni svolte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dagli organismi di controllo, è necessario mantenere e consolidare la rete delle relazioni programmatiche, collaborative e di attuazione, sulle quali poggiano l'effettività e la efficacia della pianificazione di contrasto dei fenomeni devianti dalla buona amministrazione".

La costante propensione all'ascolto degli stakeholder e l'analisi degli esiti delle attività di controllo forniranno le indicazioni necessarie per pianificare lo sviluppo di nuovi strumenti di intervento.

#### Risultati attesi

16. Ist.1.11 Miglioramento complessivo ed integrato del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza

17. Ist 1.11 Razionalizzazione degli organismi di controllo di Regione Lombardia e diffusione dei controlli manageriali

#### **Comunicazione.**

L'obiettivo prioritario è di sviluppare una relazione sempre più diretta e disintermediata tra cittadini e Regione, al fine di comunicare e promuovere le politiche e i servizi regionali e le opportunità disponibili.

La strategia di comunicazione sarà sempre più orientata all'integrazione dei canali digital e social regionali con quelli più tradizionali (stampa, campagne, portale) nell'ottica di passare da una comunicazione episodica a un flusso più continuativo, costante e ottimizzato, per garantire una comunicazione istituzionale che raggiunga i diversi destinatari (cittadini, imprese, enti locali, ecc.) in maniera sempre più mirata e puntuale sulle politiche, le iniziative e i servizi offerti da Regione Lombardia, nonché sulle eccellenze del territorio, della società e del tessuto produttivo lombardo attraverso gli approfondimenti di Lombardia Speciale.

Verranno innovate le tecniche e gli strumenti dei progetti di comunicazione, nell'ottica di massimizzare i risultati e utilizzare le risorse in maniera più efficiente.

In una logica di accountability e trasparenza nei confronti dei cittadini, si realizzeranno inoltre web reporting sull'avanzamento del Programma di Governo e dashboard di analisi e monitoraggio continuativo del web e dei social media.

Inoltre, la comunicazione sarà sempre più mirata su tutto il territorio attraverso un'adeguata copertura sui principali media e canali locali e una rendicontazione al pubblico locale rispetto all'avanzamento dei principali progetti regionali.

Saranno presidiati gli strumenti di comunicazione diretta con cittadini e stakeholder, comprensivi di ascolto e partecipazione attiva, utilizzando i grandi eventi nazionali e internazionali per promuovere direttamente iniziative ed eventi istituzionali, culturali e sociali di coinvolgimento dell'opinione pubblica e del territorio. Il tutto improntato ad un severo contenimento dei costi e alla massimizzazione delle sinergie con gli sponsor.

Tutta l'attività di comunicazione sarà quindi guidata da un approccio crossmediale e multicanale, con uno sguardo sempre rivolto all'innovazione e, ove possibile, al partenariato pubblico-privato e al fare rete con le eccellenze lombarde, con una specifica attenzione per quelle fasce di età o di popolazione che possono avere concrete difficoltà nell'utilizzo dei più moderni strumenti di comunicazione digitale.

Con l'obiettivo di facilitare e supportare la declinazione locale delle politiche regionali ed amplificare l'efficacia delle relative misure a favore dei cittadini e delle imprese, saranno ulteriormente valorizzate le potenzialità della rete degli sportelli di spazio Regione, nell'ambito di un processo di innovazione delle modalità di relazione diretta e di erogazione di servizi a favore delle diverse tipologie di utenza (cittadini, imprese, soggetti pubblici) e sarà valorizzata e ripensata la comunicazione interna, in una logica di maggior coinvolgimento.

La comunicazione di Regione Lombardia dovrà essere sempre più coordinata, evitando la produzione di materiali e strumenti che si sovrappongono non raggiungendo l'obiettivo di una maggiore efficacia.

A questo proposito si rafforzeranno gli strumenti di coordinamento a partire dalla Commissione comunicazione, che dovrà avere il compito di coordinare e indicare gli strumenti e i contenuti della comunicazione.

Si avvierà infine una revisione dell'attuale normativa regionale sulla comunicazione, al fine di renderla adeguata ai nuovi scenari comunicativi.

#### Risultati attesi

18. Ist.1.11 Favorire l'accesso a servizi e opportunità, promuovere la conoscenza delle politiche regionali, valorizzare il posizionamento dell'ente e del territorio.

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Quantità di relazioni tra Regione e cittadini/stakeholder off-line e on-line, comprensiva di numero visite e interazione sui canali digital, numero di contatti presso gli sportelli/call center/lettere ecc.	In aumento
Risorse impiegate per la comunicazione	Riduzione

#### **Programmazione europea nell'ambito della politica regionale unitaria.**

Le risorse europee sono uno strumento fondamentale per lo sviluppo del territorio. In tal senso Regione avrà nel prossimo biennio una duplice responsabilità: da un lato, sarà chiamata a proseguire nell'attuazione della Programmazione europea 2014-2020 in tutte le sue componenti (FESR, FSE, FEASR, FEAMP, Cooperazione Transfrontaliera, Programmi a gestione diretta - PGD) per garantire il raggiungimento dei relativi obiettivi e una gestione efficiente ed efficace delle risorse in vista della chiusura prevista nel 2023.

Dall'altro lato sarà fondamentale per l'Amministrazione presidiare i tavoli nazionali ed europei per la definizione delle risorse e delle regole di funzionamento della futura programmazione 2021-2027. In particolare, nel 2020 saranno predisposti e presentati alla Commissione Europea i Programmi a valere sui Fondi Strutturali (FESR e FSE+) in coerenza con i tempi e le modalità definite dai relativi regolamenti, dando quindi avvio alla programmazione 2021-2027.

Regione potrà avvalersi di un presidio particolarmente qualificato grazie al Documento di Indirizzo Strategico approvato nel 2019 e predisposto avvalendosi di una metodologia innovativa basata sull'intelligenza artificiale che ha portato all'individuazione di priorità di intervento fortemente orientate a privilegiare la capacità di produrre risultati ed invertire eventuali trend che limitano la propensione all'innovazione dell'ecosistema lombardo.

Regione sarà poi impegnata nel rafforzamento del suo ruolo di governance sul tema dell'accesso ai Programmi a Gestione Diretta (PGD) dell'UE.

Infine, grande importanza continuerà a rivestire l'attuazione del Patto per la Lombardia, finanziato, tra l'altro, con il Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e con risorse statali e risorse regionali. Il Patto per la Lombardia rappresenta una grande occasione per mettere a sistema risorse finalizzate

allo sviluppo competitivo del nostro territorio, in particolare in ambito infrastrutturale, ambientale, produttivo e sanitario.

Verranno promosse sinergie concrete tra fondi regionali, nazionali ed europei nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione al fine di massimizzare l'utilizzo efficace delle stesse.

#### Risultati attesi

19. Ist.1.12 Governance della programmazione 2014-2020

20. Ist.1.12 Presidio negoziale e avvio della programmazione 2021-2027

21. Ist. 1.12 Governance del Patto per la Lombardia

<b>Indicatori</b>
Raggiungimento dei target della Programmazione europea 2014-2020
Raggiungimento dei target del Patto per la Lombardia

L'attuazione dei POR e del Patto per la Lombardia trovano riscontro in diverse missioni e, in particolare:

#### POR FSE 2014-2020

- Missione 4 (Istruzione e diritto allo studio)
- (Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia)
- Missione 15 (Politiche per il lavoro e la formazione professionale)

#### POR FESR 2014-2020

- Missione 7 (Turismo)
- Missione 10 (Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile)
- Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia)
- Missione 14 (Sviluppo economico e competitività)
- Missione 17 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche)

#### Patto Lombardia (Fondo Sviluppo e Coesione)

- Missione 8 (Assetto del territorio e edilizia abitativa)
- Missione 9 (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)
- Missione 10 (Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile)
- Missione 13 (Tutela della salute)
- Missione 19 (Grandi Progetti)

All'interno di tali Missioni sono anche descritte strategie e attività programmate

#### **L'erogazione dei fondi relativi alla Politica Agricola Comunitaria.**

L'erogazione di fondi comunitari relativi alla Politica Agricola Comunitaria nello scorso settennio ha assicurato circa 3 miliardi di euro al sistema agricolo, agroalimentare e forestale lombardi per sostenere la redditività, la competitività, la sostenibilità e la sicurezza alimentare. La consistenza delle risorse PAC, la cui distribuzione sarà sottoposta a riforma nel periodo successivo al 2020, è indubbiamente una leva notevole per assicurare una produzione agricola di qualità, sostenibile e sicura. L'efficienza e la semplicità di accesso e di erogazione di tali fondi alle imprese, nel rispetto delle normative, costituisce un fattore discriminante di competitività di un territorio rispetto ad altri o allo Stato. L'Organismo Pagatore Regionale costituisce un vantaggio competitivo per le imprese regionali al fine di una erogazione più efficiente e semplice di quella statale nonché uno strumento di monitoraggio diretto della spesa dello sviluppo rurale che consente tempestive riprogrammazioni di spesa per la sicura messa a disposizione di tutte le risorse disponibili.

Per mantenere l'efficienza delle erogazioni in agricoltura occorrerà:

- potenziare l'organizzazione dell'Organismo Pagatore Regionale e sviluppare modalità di erogazione del servizio innovative;
- velocizzare l'erogazione dei fondi PAC affrontando le disfunzioni nazionali e/o organizzative;
- dotarsi di un sistema informativo a favore di una semplificazione dell'accesso per le imprese e di riduzione dei costi burocratici anche tramite piena interoperabilità sia con il SIAN sia con tutti i sistemi utili ad alleggerire la richiesta di dati alle imprese nelle domande PAC;
- introdurre un sistema di monitoraggio in continuo nel sistema di gestione e controllo per assicurare modalità di controllo meno invasive per le imprese;
- rivedere la riforma AGEA e SIAN in modo funzionale anche alle regioni con OPR al fine di preservare l'efficienza delle erogazioni nelle regioni più efficienti di AGEA.

#### Risultati attesi

22. Econ. 16.1. Erogazione dei fondi PAC alle imprese agricole, agroalimentari e forestali, efficiente e tempestiva attraverso il potenziamento dell'Organismo Pagatore Regionale.

<b>Indicatori</b>
Erogazione del 100% dei fondi PAC 2018-23 alle imprese agricole

### **Missione 18 - POLITICHE PER LA MONTAGNA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**



#### **Politiche per la montagna**

Il filo conduttore di tutte le politiche che verranno attuate a favore dei territori montani è il contrasto allo spopolamento della montagna, fenomeno dal quale scaturiscono rilevanti criticità in termini di abbandono del territorio, progressivo depauperamento delle comunità, diminuzione degli standard dei servizi.

Si promuoverà quindi, attraverso un approccio di policy integrato e trasversale, l'attuazione di interventi coordinati incentrati soprattutto sul miglioramento della qualità dei servizi offerti (una pubblica amministrazione presente sul territorio, efficace ed efficiente, servizi sanitari adeguati, valide opportunità di istruzione e formazione in loco, servizi di mobilità nelle aree montane e da e verso le aree stesse). Parallelamente si sosterrà la crescita economica sostenibile dei territori con azioni mirate ai diversi settori, non solo quelli tradizionali, valorizzando percorsi di innovazione di processo e prodotto. Il sostegno alle comunità locali passerà da policy di conciliazione famiglia-lavoro, supporto alle fragilità (anziani, disabili, ecc.), formazione continua e permanente, allo scopo di rafforzare la resilienza delle popolazioni locali e permettere loro la permanenza sul territorio.

A tendere occorrerà impostare un percorso che porti a reinvestire direttamente sul territorio i proventi derivanti dallo sfruttamento delle sue risorse naturali.

Per creare nuove opportunità di "restare" o di "tornare" in questi territori sarà avviata una rinnovata azione sinergica per definire risposte condivise a partire da:

- attivazione di azioni di crescita della pubblica amministrazione locale per promuoverne le capacità di rispondere ai bisogni dei cittadini, oltre che di inclusione, di rafforzamento delle relazioni tra attori e di potenziamento organizzativo (incremento della capacity building), nell'ottica di uno sviluppo integrato e sostenibile;

- rafforzamento dei servizi essenziali per i cittadini (sanità, istruzione e mobilità) e innovazione/integrazione nelle relative modalità di accesso e di offerta;
- sostegno alle famiglie, alla conciliazione vita - lavoro ed alle persone in stato di fragilità (anziani, disabili, ecc.);
- promozione e tutela di forme particolari di valorizzazione della cultura e delle importanti tradizioni locali, come segno distintivo dei territori;
- sostegno alle imprese locali e alla nuova imprenditoria (start-up), in tutti i settori, nonché rafforzamento delle competenze locali e loro crescita attraverso percorsi di formazione continua e permanente e scambio di esperienze;
- superamento del digital divide nelle aree montane
- sostegno all'agricoltura e all'allevamento di montagna, anche attraverso strumenti che facilitino la difesa e manutenzione del territorio e un uso razionale e innovativo del bosco e delle biomasse forestali, anche in progetti filiera che arrivino fino alle aziende del legname;
- la definizione di azioni per coniugare la tutela del paesaggio montano con la presenza dell'uomo e delle sue attività, nel solco dei principi della Convenzione delle Alpi per il Paesaggio, e per attivare interventi di riqualificazione e valorizzazione urbana, ambientale e territoriale;
- la definizione di indici particolari e specifici di accesso per i territori montani caratterizzati da una grande estensione territoriale e da scarsa popolazione, in modo da garantire standard qualitativi alla popolazione, in linea con quanto previsto dalla l.r. 19/2015;
- l'integrazione dell'offerta turistica presente e nuova, promozione della fruizione sostenibile del territorio, destagionalizzando e diversificando l'offerta, valorizzazione e potenziamento degli impianti ed attrezzature sportive.

Importante sarà la creazione di sinergie, scambi e relazioni territoriali tra le varie specificità rappresentate dai territori montani e le altre realtà territoriali.

In linea generale, le politiche finalizzate allo sviluppo del territorio montano dovranno essere coordinate nel quadro di una visione strategica, integrata e multisettoriale, in sinergia con le linee di intervento regionali.

L'evento olimpico del 2026 costituirà il luogo di valorizzazione delle policy integrate promosse da Regione Lombardia per la montagna e l'occasione di apprendimento delle linee future di sviluppo. L'evento, infatti, nella sua legacy si pone l'obiettivo di determinare una crescita socioeconomica sostenibile, che coinvolga pienamente le popolazioni locali, prevedendo azioni incentrate sullo sviluppo sostenibile delle aree montane coinvolte e sul miglioramento dei servizi fondamentali per le comunità locali, non solo legate all'evento sportivo, ma con ricadute positive nel tempo e resilienti ai cambiamenti.

Anche per questi motivi, la programmazione delle policy attraverso strategie di sviluppo integrate, definite con il pieno coinvolgimento delle comunità locali, sarà il perno dell'attività regionale per la montagna.

Sarà analizzato con Ferrovie dello Stato il costo/beneficio della attuazione di progetti di sviluppo di trasporto su rotaia verso e tra le nostre montagne.

Regione Lombardia emanerà una nuova legge quadro, capace sia di delineare un disegno organico innovativo della normativa di settore, sia di valorizzare le migliori esperienze e buone pratiche già attuate in ambito europeo. Questa riforma servirà infatti a mettere a fuoco, in una modalità fortemente concordata con i territori e gli stakeholder, i temi dello sviluppo istituzionale, sociale, territoriale, economico e produttivo di questa porzione così importante del territorio regionale, in una ottica di forte valorizzazione della responsabilità delle istituzioni locali. La nuova legge quadro

dovrà individuare una definizione chiara del concetto di “montagna” che comprenda sia il comparto alpino sia appenninico del territorio lombardo, mettendo in evidenza che si tratta di territorio connotato da particolari condizioni che necessitano di politiche “dedicate” e che valorizzino la specificità dei territori.

Nel garantire il presidio e l’attuazione degli strumenti di programmazione negoziata e delle misure e strategie territoriali multilivello per il territorio montano (es. Aree Interne, PISL, Fondo regionale Comuni Confinanti, Fondo Valli prealpine, Patti Territoriali, Fondo regionale per la montagna), anche con il supporto del sistema degli Uffici Territoriali Regionali - UTR, verranno definiti Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale specifici per le singole aree montane, secondo modalità di progettazione dal basso, che potranno trovare copertura finanziaria in apposite risorse finalizzate.

L’attrattività del territorio montano non potrà prescindere dalla strategia “aree interne” legata alla programmazione europea 2014-2020, anche nell’ottica di una sua prosecuzione con la programmazione 2021-2027, e dall’attuazione, sviluppo e promozione della strategia europea per la macroregione alpina, anche a seguito dell’esito dell’anno di presidenza italiana che ha visto il coordinamento di Regione Lombardia promuovere Eusalp come motore per la green economy in Europa, e quindi traino per la competitività e innovazione del territorio in un’ottica di sviluppo sostenibile.

Si renderanno stabili le relazioni con il Canton Ticino e con il Cantone dei Grigioni attraverso la costituzione di due tavoli permanenti, integrati anche dai rappresentanti locali, che possano gestire in maniera costante le varie criticità e costruire insieme politiche di sviluppo condivise.

Nell’ambito dei rapporti bilaterali tra l’Italia e la Svizzera si agirà sul Governo affinché Regione Lombardia abbia un ruolo maggiore fino ad ipotizzare la definizione di accordi bilaterali su tematiche importanti quali, ad esempio, i trasporti o la questione dei lavoratori frontalieri.

Verrà riformato il “Comitato Montagna” affinché sia rappresentativo di tutti i territori e possa diventare parte del procedimento legislativo regionale, andando così ad incidere concretamente sulle leggi in approvazione in modo da valorizzare e tutelare le peculiarità proprie della montagna.

Saranno definite regolamentazioni e/o modulistica semplificata per accedere a bandi o a procedimenti autorizzativi nei territori montani e per i piccoli Comuni, sempre nel rispetto della tutela della salute e della qualità della vita e delle produzioni, meglio raccordando le competenze della pluralità di organismi deputati all’espressione di pareri nell’ambito di singole procedure.

Particolare attenzione sarà dedicata al Parco Nazionale dello Stelvio, sotto diversi profili: la gestione locale del territorio lombardo, attraverso ERSAF, la Governance del piano sovregionale attraverso il presidio del “Comitato di Indirizzo e di Coordinamento”. In particolare, dovranno essere approvati il Piano ed il Regolamento del Parco, nell’ottica di coniugare la necessaria tutela con lo sviluppo sostenibile dei territori, e definiti strumenti di programmazione negoziata per la valorizzazione dei punti di maggior pregio e attrazione.

La revisione della legislazione statale, che ha attribuito a Regione la titolarità dei beni funzionali alle grandi derivazioni e la facoltà di disciplinare le concessioni sulle grandi derivazioni idroelettriche, potrà essere l’occasione per importanti interventi strutturali sugli impianti e per la messa a punto di progettualità di rilievo per i territori, con ricadute su tutto il sistema economico lombardo, in termini di stimolo alla competitività, all’innovazione, all’ammodernamento delle infrastrutture e, non ultimo, sotto il profilo della possibilità di fornire energia gratuita a beneficio delle comunità locali, a favore dei servizi di pubblica utilità. In tal senso, entro il 31 marzo 2020, dovrà essere approvata la legge regionale

Si procederà inoltre alla riduzione dell'importo canoni insoluti, attraverso misure più efficaci di riscossione degli stessi.

In una logica di semplificazione, promozione dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e attenzione agli impatti ambientali, Regione proseguirà, infine, nel ruolo di coordinamento e disciplina per funzioni tecnico-amministrative delle fasi di autorizzazione delle derivazioni, definizione del deflusso ecologico e delle operazioni di gestione dei sedimenti degli invasi artificiali, al fine di recuperarne la capacità utile produttiva, con attenzione ad evitare impatti sugli ecosistemi dei corpi idrici a valle.

#### Risultati attesi

23. Ter.9.7 Contrasto allo spopolamento delle aree montane.
24. Ter.9.7 Governance per l'attrattività della montagna (Aree Interne, PISL e Parco dello Stelvio, Fondo regionale Comuni confinanti, Fondo Valli prealpine).
25. Econ. 7.1 Attuazione della strategia "aree interne" (Fondi POR FESR 2014-2020)
26. Ter.9.7 Investimento sui territori dei proventi derivanti dallo sfruttamento delle risorse naturali prodotte in loco.
27. Ter. 9.1 Aggiornamento della normativa per la costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta di competenza regionale, regolarizzazione degli sbarramenti esistenti.
28. Ter. 9.6 Regolarizzazione delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica e introito dei relativi canoni demaniali da destinare alle politiche ed alle azioni di tutela della risorsa.
29. Ter. 9.1 Semplificazione e uniformità ed omogeneità dei procedimenti afferenti alle funzioni tecnico amministrative in materia di uso e gestione del demanio idrico, sicurezza e gestione invasi, definizione dei fattori correttivi relativi al deflusso ecologico anche attraverso il consolidamento dei rapporti tra stakeholder e amministrazione.
30. Ter. 9.1 Garantire la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale nella gestione degli invasi.

<b>Indicatori</b>	<b>Trend/Target</b>
Incremento demografico nelle aree montane	Aumento
Trend del PIL aree montane rispetto al dato regionale	Aumento
Presenza turistiche nelle aree montane	Aumento
Percentuale reddito individuale zone montane su reddito individuale regione	Aumento
Riduzione dei canoni idrici insoluti	Diminuzione (-10%)

#### **Programmazione Negoziata.**

Gli strumenti di programmazione negoziata si sono sempre più affermati come uno strumento flessibile ed integrato di risposta alle istanze dei territori e per la realizzazione di politiche di sviluppo territoriale sostenibile, facilitando la condivisione fra più livelli istituzionali di governo e il coinvolgimento dei soggetti privati per il perseguimento dell'interesse pubblico. Per questo, con l'avvio della XI legislatura si è lavorato ad una revisione della legge sulla programmazione negoziata regionale che promuoverà un nuovo ciclo della programmazione negoziata, introducendo criteri di valutazione dell'interesse regionale e nuove modalità di concertazione interistituzionale.

Nel 2020 sarà quindi approvato il progetto di legge sulla "programmazione negoziata di interesse regionale"<sup>9</sup> che sostituisce la normativa vigente (l.r. 2/2003) al fine di agevolare, semplificare e rendere più efficace l'azione amministrativa e di supporto alle Amministrazioni Locali nel rilancio della competitività dei propri territori.

<sup>9</sup> Approvato con DGR n. XI/1938 del 22/07/2019

La Regione promuoverà la condivisione delle priorità di sviluppo territoriale definite attraverso un confronto costante mediante gli UTR.

L'utilizzo degli strumenti di programmazione negoziata garantirà un forte raccordo con gli obiettivi e le finalità delle politiche regionali e degli strumenti ordinari di programmazione e l'integrazione delle risorse dei Fondi Europei FESR e FSE 2014 – 2020. Inoltre, l'Accordo di Programma, garantendo una governance unitaria, sarà lo strumento privilegiato per l'attuazione degli "interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Lombardia" finanziati sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Proseguiremo la programmazione e l'attuazione degli Accordi di programma avviati nelle legislature precedenti che riguardano diverse priorità e progettualità: dall'edilizia universitaria alla riqualificazione di aree dismesse o in disuso attraverso la realizzazione di strutture destinate alla formazione, lo sviluppo di poli della ricerca e dell'innovazione, legati al contesto lombardo a sostegno del tessuto produttivo locale, aperti a uno scenario macro regionale ed internazionale, al rilancio dell'offerta dei servizi territoriali, alla valorizzazione di beni culturali e della qualità dell'ambiente, al riutilizzo del patrimonio immobiliare dismesso, alla realizzazione di azioni integrate per la promozione dell'attrattività del sistema regionale e allo sviluppo di interventi per lo sport, anche come leva sociale, fino alla gestione degli interventi territoriali complessi del post Expo.

La Regione, in particolare, proseguirà il percorso di valorizzazione del complesso monumentale Villa Reale, Autodromo e Parco di Monza in considerazione dell'elevato valore culturale, storico, ambientale, turistico, oltre che sociale, che il medesimo rappresenta, con impatti rilevanti in termini economici e di incremento dell'attrattività del territorio lombardo.

Sarà consolidata e rinforzata l'azione degli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST), sia a livello provinciale sia tematici, che hanno contribuito al passaggio verso forme più strutturate di dialogo tra il livello regionale e quello locale, valorizzando, ad esempio, le esperienze maturate con l'AQST di Sondrio e con gli AQST "Contratti di Fiume" sui temi della governance territoriale della salvaguardia ecologico-ambientale e della sicurezza dei bacini fluviali. Inoltre, Regione proseguirà la collaborazione con il Comune di Milano e la Città Metropolitana nello sviluppo dell'AQST "Milano Metropoli Rurale", sottoscritto nel 2015, al fine di sostenere il consolidamento del processo di governance e il ruolo dei Distretti rurali, volto a promuovere partenariati efficaci nel perseguire l'integrazione delle politiche territoriali di salvaguardia ecologico-ambientale e di sviluppo urbano-rurale nell'area metropolitana milanese.

#### Risultati attesi

31. Ist.18.1 Rilancio del territorio attraverso gli strumenti di programmazione negoziata

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Contributo economico altri soggetti su valore complessivo accordi siglati (%)	Costante

## **Missione 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI**



### **Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo.**

Con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento e il ruolo di Regione all'interno del contesto internazionale verranno promossi incontri internazionali e sarà valorizzata la partecipazione alle reti e alle strategie macroregionali europee.

Per promuovere le eccellenze lombarde, con il coinvolgimento dell'intero sistema lombardo, verranno promosse selezionate missioni internazionali volte a valorizzare il tessuto economico, commerciale, turistico, culturale e della salute, anche mediante la sottoscrizione di accordi, intese e protocolli internazionali.

Al fine di promuovere l'attrattività del territorio lombardo, incrementare l'indotto e sviluppare nuove imprenditorialità e competenze, con il supporto di Explora, verranno organizzati sul territorio lombardo grandi eventi (sportivi, culturali, economici) di richiamo internazionale e sarà coordinata la partecipazione di Regione Lombardia a grandi eventi all'estero, anche in ottica di promozione turistica e di marketing territoriale.

Inoltre, per promuovere il miglioramento delle condizioni economiche e sociali nei Paesi in via di sviluppo, contribuire al controllo demografico, contrastare i fenomeni migratori di massa e favorire le migrazioni di ritorno, verranno promossi interventi nel campo della cooperazione internazionale coerentemente con le Linee Guida regionali per la cooperazione allo sviluppo, anche per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

### **Risultati attesi**

32. Ist.19.1 Sviluppo dei rapporti internazionali attraverso la realizzazione di incontri e missioni istituzionali, imprenditoriali ed economiche, abbinata ad azioni per l'attrattività e la sottoscrizione di accordi, intese e protocolli internazionali
33. Ist.19.1 Promozione dell'attrattività del territorio lombardo, incremento dell'indotto e sviluppo di nuove imprenditorialità e competenze attraverso l'organizzazione e la realizzazione di grandi eventi di carattere internazionale
34. Ist.19.1 Azioni a sostegno del miglioramento delle condizioni economiche e sociali nei Paesi in via di sviluppo

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Numero di regioni/Stati esteri con cui si sono attivati degli accordi	Aumento

### **Cooperazione territoriale.**

Nell'XI legislatura si procederà al completamento dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea di interesse della Lombardia per la programmazione 2014 - 2020 in raccordo con gli altri soggetti italiani e internazionali. Saranno consolidati e diffusi i risultati dei programmi di Cooperazione Territoriale in termini di politiche innovative, modelli e strumenti efficaci per amministrazioni e cittadini. Si lavorerà per lo sviluppo:

- dell'azione dei Comitati Nazionali di ESPON e Spazio Alpino;
- delle sinergie fra programmi CTE e strategie macroregionali.

Infine, Regione Lombardia parteciperà attivamente alla definizione e costruzione dei programmi CTE post 2020 e della governance nazionale in materia.

#### Risultati attesi

35. Ist.19.2 Rafforzamento e promozione della cooperazione territoriale europea nei diversi ambiti territoriali e tematici di interesse di Regione Lombardia e valorizzazione dell'azione regionale nel contesto europeo

#### **Rapporti con l'Europa.**

L'obiettivo è quello di promuovere la Lombardia come regione leader in Europa rafforzando il coordinamento tra le politiche regionali e quelle europee mediante:

- il sostegno al territorio e ai comparti produttivi lombardi presso le Istituzioni europee, con il presidio della fase ascendente del diritto UE e della programmazione europea 2021-2027, anche attraverso azioni di policy influencing e networking con le altre Regioni europee. In particolare, verranno affrontati i temi della ricerca e dell'innovazione, l'agroalimentare, i trasporti e l'ambiente;
- lo sviluppo di Casa Lombardia a Bruxelles come strumento a disposizione dell'intero sistema lombardo per incidere maggiormente sulle scelte europee, anche in relazione al progetto SEAV-Lombardia Europa 2020, e valorizzando gli strumenti operativi come la Piattaforma Open Innovation.
- lo sviluppo della Strategia Macroregionale Alpina;
- l'attuazione – mediante il sistema degli UTR – del mandato affidato all'Antenna lombarda di Europe Direct, rete europea finalizzata ad avvicinare i cittadini alle istituzioni comunitarie, con particolare attenzione al mondo della scuola e della società civile;
- il potenziamento e la valorizzazione dell'attività del Consorzio SIMPLER, punto regionale di Enterprise Europe Network, per favorire l'accesso delle imprese lombarde alle opportunità dell'Unione europea per la ricerca e innovazione.

#### Risultati attesi

36. Ist.19.1 Consolidamento delle relazioni con le istituzioni europee per garantire la tutela dei cittadini e delle produzioni lombarde

### **Missione 19 - GRANDI PROGETTI**



#### **MIND (Milano Innovation District).**

Il progetto di rigenerazione urbana dell'area dell'ex sito EXPO finalizzato alla realizzazione del Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione MIND (Milano Innovation District) è uno dei più importanti interventi previsti sul territorio nazionale. L'obiettivo è di creare un hub scientifico e tecnologico diffuso con insediamenti architettonici di qualità, in grado di attrarre investimenti e generare ritorni economici per tutto il territorio attraverso funzioni scientifiche, ricreative, culturali, sportive, residenziali, produttive e terziarie, e di promuovere le eccellenze del territorio, valorizzare gli investimenti già sostenuti e la legacy di Expo 2015.

Oltre allo sviluppo privato che sarà messo in campo da LendLease, la società aggiudicatrice del bando del progetto di rigenerazione urbana con un investimento per oltre 1,5 miliardi di euro e che interesserà una superficie che va dai 250 ai 450 mila mq, oltre a 30 mila mq di housing sociale. MIND somma gli investimenti per la realizzazione del centro di ricerca Human Technopole, del Campus scientifico dell'Università Statale di Milano (Patto Lombardia) e della struttura ospedaliera di rango IRCCS (l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Galeazzi). Ad oggi sono 60 i soggetti internazionali che hanno manifestato interesse ad insediarsi nell'area e che rappresentano brand prestigiosi nei settori farmaceutico e biofarmaceutico, biotech e sicurezza farmacologica-alimentare, ma anche realtà non strettamente collegate al mondo della ricerca. Il progetto di realizzazione di MIND riconosce altresì la centralità di Cascina Triulza quale luogo attivo e vitale di formazione e di comunicazione culturale e scientifica anche in partnership con l'Università degli Studi di Milano, Human Technopole, le associazioni del terzo settore, e in sinergia con Arexpo S.p.A. e gli enti pubblici (Regione Lombardia, Comune di Milano, Città Metropolitana di Milano etc.). Per proseguire nella valorizzazione degli investimenti fatti e garantire le massime ricadute positive, Regione, in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto e con il coinvolgimento del sistema delle imprese industriali, attraverso le associazioni di rappresentanza e i cluster tecnologici in grado di assicurare competenze specifiche, intende sostenere l'attuazione della realizzazione di MIND con politiche regionali specifiche e in collaborazione con la società Arexpo S.p.A., promuovendo l'attuazione del Protocollo di legalità siglato dalla Prefettura di Milano e Arexpo S.p.A.. In particolare:

- proseguirà nell'attuazione dell'Accordo di Programma di EXPO attraverso un ruolo attivo all'interno del Collegio di Vigilanza e a partire dall'attivazione della Cabina di Regia tra enti per la risoluzione di tematiche complesse e al fine di garantire il governo complessivo degli interventi territoriali e infrastrutturali connessi a MIND e che vede coinvolti i diversi soggetti del territorio (Accessibilità, Vie d'Acqua, etc.);
- proseguirà il raccordo con gli altri Accordi di Programma territorialmente e tematicamente connessi (Polo della Fiera di Pero-Rho, PII Cascina Merlata, aree ex Fiat-Alfa Romeo Arese, Città Studi, etc.), anche al fine di realizzare il potenziamento del sistema della mobilità pubblica dell'intero quadrante Nord-Ovest milanese, alla luce dei processi di modificazione dell'assetto del territorio, attraverso la realizzazione degli adeguamenti infrastrutturali connessi al Passante ferroviario, legati all'accessibilità del nuovo Campus universitario nell'ambito del parco scientifico MIND, nonché favorendo l'accessibilità ai nodi di interscambio con le stazioni ferroviarie/metropolitane, oltre all'attivazione di servizi di tipo suburbano;
- promuoverà la realizzazione di un nuovo modello di housing sociale che preveda un nuovo insediamento di carattere residenziale integrato da servizi alla persona: un quartiere integrato con il tessuto sociale delle funzioni insediate (studenti, giovani ricercatori, famiglie) in grado di sviluppare il senso di appartenenza a MIND legando l'ambito di vita al lavoro;
- promuoverà le attività di valorizzazione e conservazione del patrimonio con la realizzazione del palinsesto di iniziative ed eventi (culturali, sportivi ed intrattenimento) e nella promozione del progetto MIND con adeguate attività comunicative, sfruttando in particolare la rete dei Parchi Scientifici Tecnologici (IASP);
- attiverà le azioni volte a sostenere nella programmazione dei Fondi Europei FESR e FSE 2014-2020 e prevedere nella programmazione europea 2021-2027 misure specifiche dedicate al progetto MIND;
- valorizzerà e sosterrà la collaborazione strategica con il sistema camerale e le organizzazioni di rappresentanza per il supporto alle imprese che si insedieranno o attiveranno relazioni economiche nell'area, con particolare attenzione allo start up d'impresa, alle aggregazioni, all'internazionalizzazione e al trasferimento tecnologico;
- promuoverà la realizzazione di un polo che integri le forze dell'emergenza-urgenza, in vista delle Olimpiadi e Paraolimpiadi invernali del 2026, oltre alla realizzazione di un Comando di

Gruppo dei Carabinieri, con funzioni di direzione, coordinamento e controllo delle attività operative.

L'azione di sostegno regionale sarà inoltre rivolta, insieme alla società Arexpo S.p.A., nella gestione ed attuazione delle tematiche ambientali (messa in sicurezza definitiva della falda, tutela della qualità dei terreni, processi di Valutazione di Impatto Ambientale, etc.) e a sostenere il valore ambientale concreto e simbolico di MIND in termini paesaggistici, energetici, ecosistemici e di mobilità sostenibile come esempio emblematico di una rigenerazione urbana capace di migliorare il territorio e essere opportunità di ricadute positive ambientali e sociali sul territorio.

Infine, in coordinamento con la realizzazione del Campus universitario nell'area dell'ex sito EXPO, si promuoveranno e favoriranno sinergie con il Comune di Milano per la riqualificazione di Città Studi.

#### Risultati attesi

37. Ist.19.1 Valorizzazione e riqualificazione dell'ex sito Expo: realizzazione di MIND (Milano Innovation District)

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Human Technopole	Completato
IRCCS Istituto ospedaliero Galeazzi	Completato
Campus scientifico Università statale di Milano	Completato

#### **Città della Salute**

La riqualificazione urbanistica e territoriale dell'Area Ex Falck di Sesto San Giovanni è il più importante cantiere di bonifica industriale a livello europeo interamente sostenuto da capitali privati. La Città della Salute e della Ricerca ospiterà due tra i maggiori Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico quali l'Istituto Nazionale dei Tumori ed il Neurologico Besta che saranno trasferiti in questa area dove potranno usufruire di infrastrutture moderne e spazi adeguati.

Dopo la sottoscrizione del contratto di concessione, nel 2020 si avvierà la fase operativa con la predisposizione del progetto definitivo e il successivo avvio dei cantieri.

#### **Grandi eventi Sportivi.**

I grandi eventi sportivi, grazie al richiamo che esercitano sia in termini di partecipazione di pubblico, sia di risonanza mediatica, non solo rappresentano un importante strumento di promozione della pratica sportiva e dei valori che lo sport esprime, ma sono anche uno strumento di visibilità nazionale e internazionale oltre che un elemento di sostegno all'economia. A seguito dell'individuazione del sito di Milano-Cortina come sede delle Olimpiadi Invernali 2026 e nel quadro della governance in via di definizione con i soggetti coinvolti l'azione regionale sarà orientata a supportare l'organizzazione e la realizzazione di tutti gli interventi necessari ai giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026 anche nel solco della positiva esperienza di Expo Milano 2015, valorizzando le esperienze e le professionalità presenti in Lombardia. Tema centrale sarà quello della sostenibilità: Regione Lombardia e la città di Milano hanno già a disposizione nel proprio territorio le strutture sportive necessarie di prim'ordine; per questo sarà favorito, in linea con il dossier di candidatura, il loro riuso e il loro eventuale adeguamento garantendone l'utilizzo sostenibile nel tempo, non solo legato al tema "olimpico".

Per fare in modo che l'evento sia occasione di sviluppo per il territorio lombardo nella sua interezza, Regione Lombardia attuerà un piano di promozione socioeconomica correlata ai Giochi, mettendo a sistema in un masterplan allargato e integrato tutte le iniziative e le progettualità a disposizione delle categorie economiche e sociali e delle amministrazioni locali.

Accanto alla realizzazione dei Giochi olimpici e paraolimpici 2026, continuerà il sostegno alle manifestazioni e agli eventi sportivi di rilievo nazionale, europeo e internazionale come fattore di promozione e sviluppo dell'economia e del territorio lombardo.

Risultati attesi

38. Ist.19.1 Giochi Olimpici invernali 2026 in Lombardia

39. Econ.6.1 Grandi Eventi Sportivi realizzati sul territorio lombardo

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Grandi eventi sportivi sostenuti da Regione Lombardia	Aumento
Spettatori grandi eventi sportivi sostenuti da Regione Lombardia	Aumento

## AREA ECONOMICA

### **Missione 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**



Nel corso della XI legislatura troverà pieno compimento una politica di sviluppo economico orientata a consolidare la competitività dell'impresa e l'affermazione di un ecosistema di condizioni, infrastrutture e servizi per le imprese quale contesto esterno che da un lato facilita la nascita, la crescita e il consolidamento del sistema delle imprese - dalle grandi alle micro - e dall'altro aumenta l'attrattiva del territorio per nuovi investimenti di imprese nazionali e internazionali. L'impresa dovrà essere messa al centro delle politiche regionali, come bene sociale da promuovere, e Regione si attiverà per consentire all'intero sistema produttivo lombardo di affrontare con successo il passaggio verso Industria 4.0, la transazione energetica, l'economia circolare e l'attrazione di nuovi insediamenti produttivi.

L'azione regionale verrà promossa nell'ambito del contesto normativo disciplinato innanzitutto dalla l.r. 6/2010, l.r. 11/2014, l.r. 9/2015, l.r. 26/2015, l.r. 36/2015 e l.r. 29/2016 e la recente l.r. 5/2019 per la valorizzazione delle attività storiche e di tradizione, mediante il metodo del confronto con i soggetti rappresentativi dei settori economici e nelle diverse sedi specifiche (Consulte, Tavoli ed Osservatori), a partire dal "Tavolo permanente per la competitività dell'impresa lombarda", quale luogo unitario di confronto e di discussione circa le necessità e le proposte del sistema economico lombardo rispetto alle politiche di sviluppo del governo regionale.

Sarà promossa e sostenuta l'iniziativa sociale dell'impresa, la cultura del lavoro e dell'imprenditorialità, attraverso specifici strumenti formativi, premi e riconoscimenti, anche al fine di salvaguardare le aree a rischio di desertificazione commerciale e artigiana, promuovendo in tali zone la permanenza di un adeguato servizio e al tempo stesso, favorirne lo sviluppo; saranno inoltre perseguite la partecipazione e il consolidamento di grandi eventi finalizzati alla diffusione della cultura d'impresa e al confronto sulle sfide economiche, sociali e tecnologiche globali (ad es. il World Manufacturing Forum).

Verrà valorizzato il partenariato e la collaborazione strategica ed operativa con il sistema lombardo delle Camere di Commercio, attraverso l'Accordo di programma pluriennale per la competitività e saranno inoltre consolidate le relazioni collaborative con le istituzioni del territorio - in primis Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane e Province - con le Università e i Centri di ricerca e di supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico, per una gestione sinergica delle misure di sviluppo, capace di valorizzare le specificità e le risorse del territorio.

Un'attenzione specifica sarà dedicata ad agevolare le imprese e i territori nell'individuazione delle opportunità offerte dai Fondi e dagli strumenti europei e nel loro utilizzo, anche grazie alla presenza della delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles.

#### **Industria, PMI e Artigianato**

L'azione regionale a sostegno dell'impresa e dello sviluppo si concentrerà sulla promozione di politiche a favore di:

- creazione e consolidamento di impresa e diversificazione degli strumenti a supporto della stessa,

anche attraverso il rafforzamento del mercato lombardo del capitale di rischio e la valorizzazione di casi emblematici di start-up lombarde, in collaborazione con altri soggetti operanti in tale ambito;

- accesso al credito, attraverso lo sviluppo di strumenti innovativi di finanza complementare, nonché tramite il consolidamento del sistema delle garanzie e la piena attuazione della l.r. 11/2014;
- valorizzazione delle “filiera di eccellenza” tecnologica e produttiva regionale nelle aree strategiche individuate nel PST anche in coerenza con S3, quali driver di sviluppo competitivo, attraverso l’integrazione tra produzione, servizi e tecnologia in ottica Industria 4.0 (anche tramite Digital Innovation Hub, Competence Center, cluster tecnologici lombardi, etc.), garantendo in questo contesto le condizioni abilitanti a tale sviluppo, in ottica regionale, sovra regionale e internazionale, anzitutto a favore delle micro-imprese, attivando dei programmi “micro-impresa 4.0”;
- aggiornamento tecnologico delle MPMI e ottimizzazione dei processi produttivi, organizzativi e gestionali, con particolare attenzione all’economia circolare e alla sostenibilità dell’intero processo produttivo, alla trasmissione delle competenze, all’innovazione del lavoro artigiano, alla continuità competitiva d’impresa, in una logica di innovazione continua e diffusa e in ottica di presidio del territorio e di tutela delle sue tradizioni produttive e artigianali, nonché di contrasto allo spopolamento delle zone più periferiche del territorio lombardo
- revisione degli strumenti esistenti di politica industriale nell’ottica di una ulteriore focalizzazione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e di valorizzazione dei fattori ambientali quali elementi di competitività dei prodotti sul mercato (economia circolare, riduzione emissioni, certificazione energetica, etc)
- aggregazioni tra imprese e valorizzazione del capitale umano, attraverso la messa a sistema delle conoscenze e delle capacità professionali, per rispondere alla crescente complessità dei mercati e per perseguire gli obiettivi di crescita competitiva aziendale;
- sostegno alla crescita competitiva, anche attraverso una evoluzione degli strumenti negoziali ad oggi attivati in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico e attraverso il ricorso a Partnership pubblico private;
- valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali lombarde e della tutela del patrimonio di conoscenze e competenze, per favorire le condizioni per il passaggio generazionale d’impresa, attraverso la creazione di una misura per la continuità competitiva d’impresa;
- il sostegno alle imprese storiche del comparto artigiano e l’adozione di meccanismi premiali per le imprese di successo;
- sviluppo della responsabilità sociale di impresa come fattore di competitività, di trasparenza ed equità, con particolare attenzione ai temi del welfare aziendale e della sicurezza sui luoghi di lavoro e del mantenimento dei livelli occupazionali, dello sviluppo sostenibile delle attività economiche e della valutazione dell’impatto sociale, ambientale e territoriale delle stesse;
- promozione del settore cooperativo, attraverso strumenti di supporto specifico (es. Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative) nell’ambito della legge regionale 36/2015, anche per le Cooperative di Comunità, dell’impresa sociale in senso lato e delle esperienze di workers buy out;
- rafforzamento delle misure di prevenzione, lotta e contrasto alla diffusione di false cooperative e rispetto dei CCNL di riferimento, anche in linea con la normativa del terzo settore;
- sostegno all’innovazione del modo di fare impresa artigiana, attuando i principi dello Small Business Act e coniugando il tradizionale approccio alla manualità, qualità e cura del prodotto con le nuove opportunità offerte dalla tecnologia e dal paradigma dell’impresa 4.0;
- stimolo delle politiche aziendali finalizzate al mantenimento dei livelli occupazionali.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo di progettualità condivise, tramite integrazione tra fondi e concentrazione di risorse, al fine di stimolare la produttività sul territorio e agevolare il percorso di modernizzazione del tessuto industriale, in coerenza con il paradigma “Impresa 4.0”, anche al fine di favorire le dinamiche di attrazione degli investimenti sul territorio lombardo e accelerare i segnali di crescita registrati dal sistema economico locale.

Obiettivo primario sarà il sostegno alla competitività e allo sviluppo della responsabilità sociale dell’impresa, manifatturiera e di tutti i settori economici, e del contesto economico per agevolare la creazione, lo sviluppo e il mantenimento di un ecosistema favorevole all’imprenditorialità. A tale fine si attuerà quanto previsto dall’art. 8 della l.r. 11/2014, sia nella fase propositiva che di confronto e di monitoraggio degli impatti e degli effetti di azioni e interventi regionali sul sistema delle MPMI.

Il sostegno alle imprese sarà perseguito sia tramite incentivi economici, che andranno definiti in un’ottica pluriennale, prevedendo i contenuti generali e le tempistiche di attivazione, sia attraverso la semplificazione amministrativa, che implica certezza dei tempi di risposta della pubblica amministrazione, cooperazione e collaborazione inter-istituzionale, nonché tramite la sottoscrizione degli Accordi per l’attrattività e la diffusione di una cultura orientata all’imprenditorialità e alla valorizzazione dei fattori locali di competitività. Per il miglioramento e la razionalizzazione del sistema di incentivi alle imprese sarà necessario avviare una più intensa attività di controllo e monitoraggio sui risultati conseguiti da Finlombarda, rafforzare la proporzionalità delle misure in relazione alle dimensioni di impresa e ai settori di attività, semplificare le procedure per la presentazione delle domande e la gestione dei bandi che prevedono incentivi per le MPMI, predisporre percorsi integrati e modulari su orizzonti temporali almeno biennali e strumenti agevolativi caratterizzati da continuità e coerenza.

Sarà data priorità anche al tema dell’attrazione di investimenti e della promozione di nuovi insediamenti produttivi, favorendo il recupero, la riqualificazione, la messa in sicurezza, la bonifica e la valorizzazione di aree commerciali, artigianali o industriali dismesse, promuovendo un processo continuo di mappatura e ricerca di opportunità di investimento e curandone la promozione e attivando iniziative di scouting dei potenziali investitori, anche in collaborazione con ICE Agenzia e il sistema nazionale della diplomazia economica.

Questi obiettivi saranno agevolati da una revisione della normativa regionale vigente al fine di proporre un quadro legislativo più organico e capace di sostenere un’azione efficace per l’attrazione degli investimenti sul territorio lombardo.

Fattore fondamentale sarà l’investimento nell’innovazione del territorio, diffondendo l’infrastruttura della Banda ultra-larga, come fattore in grado di abilitare soluzioni innovative che consentano un sempre maggior sviluppo di attività ad alto valore aggiunto anche al di fuori dei centri urbani, facilitando gli investimenti in processi, impianti e in macchinari a basso consumo energetico ed ambientale, efficienti e sicuri.

Per sostenere il continuo “recupero di competitività” del sistema produttivo e rendere il territorio lombardo sempre più attrattivo per le imprese, nonché per accrescere l’efficienza del sistema regionale si darà piena attuazione alle previsioni contenute nella legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 (Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività) con particolare riferimento allo sviluppo e alla diffusione degli strumenti e istituti di semplificazione finalizzati a migliorare e innovare il rapporto tra pubblica amministrazione e imprese.

Verrà quindi ulteriormente promossa l’azione regionale, mediante la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e alla diffusione e implementazione del fascicolo informatico d’impresa, in collaborazione con il

Sistema Camerale, anche attraverso interventi formativi volti al rafforzamento delle competenze interne alle Amministrazioni e l'assistenza diretta agli imprenditori. In particolare, saranno adottati nuovi standard per garantire maggiore omogeneità per i procedimenti gestiti dai SUAP.

Continuerà la collaborazione con il MISE per sostenere, nell'ambito di Accordi per l'Innovazione, progetti di rilevante impatto economico e tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese.

Saranno potenziate le iniziative per il reimpiego dei beni confiscati specie di quelli aziendali, per assicurare il prosieguo delle attività economiche ed imprenditoriali sottoposte a sequestro, evitando così crisi aziendali e fallimenti, preservando così i posti di lavoro.

Per l'abbattimento dei costi e degli oneri della burocrazia saranno messe in campo, in collaborazione con gli stakeholder, misure per:

- la semplificazione degli adempimenti inerenti al ciclo di vita delle imprese, valorizzando l'impiego della tecnologia di interoperabilità, al fine di organizzare tutte le informazioni provenienti dai vari contenitori informativi presenti in ambito pubblico con particolare riferimento agli enti terzi coinvolti, senza appesantimenti e adempimenti ulteriori per le imprese;
- la razionalizzazione degli adempimenti amministrativi necessari per esercitare un'attività imprenditoriale attraverso una reingegnerizzazione dei processi;
- il rafforzamento delle competenze digitali delle imprese, delle pubbliche amministrazioni e degli intermediari, attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali abilitanti;
- la messa a sistema delle diverse procedure di controllo sulle attività d'impresa al fine di una loro migliore efficacia, riduzione dei costi e, nel contempo, di una semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.

### **Sistema fieristico**

Il sistema fieristico rappresenta, per l'economia lombarda nel suo complesso, una fondamentale piattaforma di sviluppo, sia per il sistema delle imprese, per le opportunità commerciali e industriali che può offrire - a livello nazionale e internazionale - sia per il territorio lombardo, grazie all'impatto dell'indotto generato dal grande flusso di espositori e visitatori, in termini commerciali e turistici.

È un settore con una storia consolidata che vanta grandi eccellenze: in Lombardia si concentra circa un terzo dell'attività fieristica nazionale, in particolare di livello internazionale, e si svolgono alcuni tra gli eventi più rilevanti del calendario italiano, grazie in particolare al polo fieristico di Milano, di gran lunga la principale piazza fieristica d'Italia. In Lombardia è molto sviluppato anche il segmento congressuale, in particolare da parte di alcuni quartieri lombardi che lo affiancano alla tradizionale attività legata alle manifestazioni fieristiche.

Nel settore è molto agguerrita la concorrenza, specialmente a livello internazionale, sia rispetto ad alcuni grandi operatori multinazionali, sia tra diversi "sistemi paese", in cui alcuni Stati (es. Germania, Francia), si accreditano sempre più come piattaforme di riferimento per un intero continente, sottraendo quote di mercato agli altri.

In questo senso, le priorità per la politica regionale saranno:

- lo sviluppo dell'innovazione e della competitività dei quartieri fieristici e congressuali e delle manifestazioni lombarde, anche favorendo sinergie e reti che favoriscano lo sviluppo dei poli fieristici strategici;
- il sostegno alla partecipazione delle piccole e medie imprese alle manifestazioni fieristiche, utilizzando strumenti strutturati, finalizzati ad accompagnare le PMI che volessero affacciarsi ai processi di internazionalizzazione, come occasione di sviluppo della competitività, anche a livello internazionale;

- la valorizzazione delle fiere come piattaforma per favorire l'apertura di nuovi mercati per i settori di eccellenza del Made in Lombardy;
- il potenziamento delle ricadute positive delle fiere in termini di promozione dell'attrattività del territorio, sotto il profilo degli investimenti, del commercio e del turismo;
- il miglioramento dell'accessibilità, dei livelli di servizio e degli standard di sicurezza dei quartieri fieristici e congressuali lombardi.

#### Risultati Attesi

40. Econ.14.1 Adeguamento normativo e promozione di un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese
41. Econ.14.1 Semplificazione degli adempimenti inerenti al ciclo di vita delle imprese e miglioramento del servizio dei SUAP
42. Econ.14.1 Attrazione di nuovi investimenti sul territorio lombardo
43. Econ.14.1 Accesso al credito e sostegno allo sviluppo delle MPMI
44. Econ.14.1 Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up d'impresa
45. Econ.14.1 Sostegno alla cooperazione e all'impresa sociale
46. Econ.14.1 Valorizzazione delle esperienze imprenditoriali di successo
47. Econ.14.1 Contrasto al fenomeno dell'usura e dell'estorsione
48. Econ.14.2 Promozione del Sistema fieristico lombardo

#### **Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Il sistema distributivo lombardo dev'essere sempre più e meglio accompagnato nella sua costante trasformazione, attraverso un'azione di programmazione e di sostegno mirati all'innovazione e alla conservazione delle specificità del terziario di prossimità, storico e di tradizione, per favorire l'equilibrata convivenza tra forme, canali e modelli di impresa distributiva diversi e complementari. Oltre alla declinazione di azioni e progetti specifici per i fattori di competitività trasversali all'intero sistema imprenditoriale lombardo (semplificazione amministrativa, accesso al credito, innovazione, sostegno al capitale umano) saranno adottate misure e iniziative specifiche a favore dell'impresa commerciale, con l'obiettivo di favorire:

- il consolidamento della programmazione per il settore distributivo e lo sviluppo equilibrato e sostenibile della rete commerciale in concertazione con gli Enti locali e anche attraverso una verifica su autorizzazioni in deroga, concentrazioni di medie strutture, ampliamenti di grandi strutture, accordi di programma, recupero delle aree dismesse e al fine di individuare e correggere, laddove esistenti, eventuali disequilibri della rete distributiva, garantire una maggiore trasparenza della filiera produttiva delle pratiche commerciali;
- il sostegno alla vitalità e all'attrattività commerciale dei centri urbani e dei territori, il rilancio dei Distretti del Commercio e delle reti d'impresa e il sostegno a forme aggregative di innovazione di processo diffusa nella logica delle smart cities & communities;
- il contrasto alla desertificazione commerciale nelle periferie, nelle aree montane e nei piccoli Comuni;
- il sostegno all'attrattività dei flussi commerciali, in raccordo con gli strumenti e le politiche per la promozione turistica;
- il sostegno al consolidamento d'impresa, alla crescita e al passaggio generazionale;
- la valorizzazione e il sostegno alle attività storiche e dell'impresa storica di tradizione e l'adozione di meccanismi premiali per le imprese di successo;
- il sostegno al valore sociale espresso dall'impresa e alle forme di welfare aziendale, anche attraverso iniziative pilota che incentivino le imprese a promuovere e diffondere, all'interno delle proprie organizzazioni, lo sviluppo e il consolidamento della Responsabilità Sociale d'Impresa;
- il contrasto all'abusivismo e alla concorrenza sleale nell'esercizio dell'attività commerciale, prevedendo una specifica attività di monitoraggio che - col coinvolgimento delle Associazioni

maggiormente rappresentative, dell’Anci e degli altri enti preposti - verifichi gli standard dei controlli sui territori, suggerendo opportuni interventi al legislatore regionale e alle autonomie locali e funzionali;

- la lotta alla contraffazione, a partire da quella alimentare e dell’abbigliamento;
- il raggiungimento di un equilibrato mix tra le opportunità e i rischi legati allo sviluppo del commercio elettronico;
- interventi per la sicurezza degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi di somministrazione, e per la digitalizzazione delle transazioni commerciali, per la riduzione degli impatti ambientali e per il sostegno ai processi di innovazione e digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese;
- la valorizzazione della peculiarità e qualità del settore della ristorazione;
- iniziative e strumenti specifici per la formazione continua e l’aggiornamento professionale degli operatori del commercio e della ristorazione;
- lo sviluppo del comparto dei pubblici esercizi, anche attraverso forme di promozione, innovazione di processo e semplificazione amministrativa;
- il sostegno al commercio storico, di vicinato e di prossimità sociale, ai mercati storici e cittadini, in sinergia con le politiche turistiche e culturali;
- lo sviluppo della rete distributiva dei carburanti ecocompatibili, con particolare attenzione ai biocarburanti, al metano in forma liquida e gassosa, al GPL e alla mobilità elettrica;
- la promozione di sistemi di consegna sostenibili e di piattaforme logistiche per la distribuzione commerciale in prossimità del consumatore, per favorire la sostenibilità anche attraverso il coinvolgimento dei negozi di vicinato;
- il sostegno alle imprese commerciali danneggiate da cantieri per lavori di pubblica utilità in addizionalità all’ente comunale.

Sarà data piena attuazione alla legge regionale 9 del 30 aprile 2015, per sostenere le Organizzazioni di commercio equo e solidale della Lombardia a consolidare il loro ruolo economico e sociale sul territorio e per l’intero sistema lombardo.

In materia di difesa dei diritti dei cittadini consumatori e utenti, le priorità saranno le seguenti:

- la realizzazione di iniziative di formazione, informazione e assistenza, per supportare i consumatori e utenti nella conoscenza dei propri diritti e delle modalità per esercitarli;
- lo sviluppo dell’associazionismo di consumatori e utenti;
- il consolidamento e ampliamento degli strumenti a tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione;
- lo sviluppo dell’offerta, dell’accessibilità e della qualità dei servizi pubblici e privati;
- la valorizzazione di comportamenti virtuosi, di modelli di consumo sostenibili e di scelte responsabili e consapevoli (riduzione degli sprechi, sicurezza alimentare, mobilità sostenibile, contrasto all’acquisto di prodotti contraffatti, utilizzo delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali).

### **Terziario professionale e di servizi**

Strettamente connessa alla sua vocazione produttiva, la Lombardia è oggi caratterizzata da una forte dinamica evolutiva delle funzioni di servizio alle imprese, che costituisce parte integrante della filiera e che manifesta bisogni specifici.

Oltre ad una verifica delle condizioni di accesso agli strumenti già in uso dedicati al sostegno delle imprese, dovrà essere sviluppata una politica di sostegno alla trasformazione e allo sviluppo del terziario professionale e di servizi, al lavoro autonomo e ai titolari di partita IVA, che,

analogamente a quanto già avviene per le attività economiche esercitate in forma d'impresa, garantisca:

- l'aggiornamento del quadro regolamentare e della disciplina degli strumenti di sostegno ai servizi alle imprese e alle professioni;
- iniziative di integrazione di filiera tra imprese produttive, distributive e di servizi;
- lo sviluppo ulteriore della capacità della Lombardia di attrarre organizzazioni e imprese di servizi ad elevato valore aggiunto;
- il sostegno all'innovazione digitale nei servizi e nei territori, nella logica delle smart cities & communities.

#### Risultati Attesi

49. Econ.14.2 Adeguamento normativo, semplificazione amministrativa e programmazione di settore
50. Econ.14.2 Sostegno e sviluppo alle reti e alle polarità commerciali
51. Econ.14.2 Innovazione e sostegno alle imprese commerciali e del terziario
52. Econ.14.2 Valorizzazione del commercio storico e di tradizione
53. Econ.14.2 Difesa dei diritti di consumatori e utenti
54. Econ.14.2 Interventi per il commercio equo e solidale
55. Econ.14.2 Sviluppo della rete distributiva dei carburanti ecocompatibili
56. Econ.14.2 Rilancio ed evoluzione dei distretti del commercio e delle reti di impresa in ottica di smart cities.

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N. Start up innovative	Aumento
Rapporto esercizi di vicinato/medie e grandi strutture di vendita	Mantenimento

#### **Ricerca, Innovazione, Università, Internazionalizzazione ed Export**

Obiettivo di Regione è accompagnare il territorio lombardo ad essere protagonista dei processi di innovazione che, sospinti dalla trasformazione digitale e dalle tecnologie in costante evoluzione, interessano in modo globale i sistemi economici e sociali e si caratterizzano per rapidità, pervasività e trasversalità.

La governance della ricerca e dell'innovazione definita dalla LR 29/2016 "Lombardia è Ricerca e Innovazione" sarà sempre più sviluppata in ottica di Responsible Research and Innovation (RRI), valorizzando il contributo del Foro regionale per la ricerca e l'innovazione e promuovendo il confronto anche a livello sovregionale con i soggetti pubblici e privati coinvolti nello sviluppo delle singole tematiche: l'obiettivo è individuare e sostenere le leve strategiche in grado di concorrere alla generazione di processi di innovazione ad elevato valore aggiunto rispetto ai bisogni e alle aspettative della persona, sistematizzate in ecosistemi (Nutrizione, Salute e Life Science, Cultura e Conoscenza, Connettività e Informazione, Smart Mobility e Architecture, Sostenibilità, Sviluppo Sociale, Manifattura avanzata).

Centrali saranno l'attuazione, il monitoraggio e il conseguente aggiornamento del primo Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico (PST) di Regione Lombardia, approvato con DCR XI/469/2019 e cornice di riferimento per l'attuazione di tutte le iniziative in tema di Ricerca, Innovazione e internazionalizzazione, al fine di delineare interventi di sviluppo sempre più mirati, efficaci e sinergici, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee, anche in vista del ciclo di Programmazione 2021-2027.

Tra le azioni e le sperimentazioni individuate al suo interno e in corso di sviluppo si evidenziano in particolare:

- le prime applicazioni di utilizzo della tecnologia blockchain nell'ambito della PA - per semplificare la gestione dei procedimenti amministrativi di raccolta delle candidature al Premio internazionale Lombardia è Ricerca 2019 e di adesione al bando Nidi gratis, e per garantire la tracciabilità dei prodotti alimentari di origine animale - i cui esiti positivi devono portare ad ulteriori sviluppi e sempre maggior diffusione;
- il percorso di attuazione degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e di definizione di una roadmap regionale sull'Economia Circolare;
- lo sviluppo di iniziative in ambito di Smart Mobility & Intelligenza Artificiale (es progetto Simulator Room), in partnership con tutti gli attori dell'ecosistema lombardo per la Mobilità del Futuro, con l'obiettivo di definire e declinare la Strategia regionale in materia in grado di promuovere i fattori abilitanti nuovi modelli di mobilità e di supportare i processi di innovazione;
- i progetti strategici afferenti all'ecosistema della salute e delle life sciences (Infrastruttura Regionale Lombarda - Piattaforma di NanoBioTecnologie, progetto multidisciplinare RINGS - Responsible Initiative on Newborn Genome Sequencing).

Saranno sviluppate, inoltre:

- le attività di confronto e collaborazione finalizzate a consolidare il presidio di reti internazionali e piattaforme europee a vantaggio della competitività degli ecosistemi lombardo della ricerca e dell'innovazione (4Motori, Vanguard Initiative, Eusalp, ...);
- progetti strategici nell'ambito dei programmi a gestione diretta dell'UE che affrontando sfide rilevanti, producano risultati trasferibili in diversi contesti ed effetti duraturi nel tempo.

Sempre in coerenza con il PST proseguirà l'attuazione - anche a valere sull'Asse 1 POR FESR 2014-2020 - delle misure volte a:

- promuovere hubs territoriali della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione a proiezione internazionale (centri di competenza, cluster tecnologici, incubatori, parchi tecnologici,), favorendo il loro rafforzamento e la loro partecipazione a varie iniziative internazionali anche nell'ottica di reciproche collaborazioni progettuali;
- supportare la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, migliorando combinazione ed efficacia di strumenti di finanziamento e valorizzando la tutela della proprietà intellettuale;
- far crescere ulteriormente la piattaforma regionale di Open Innovation quale spazio di incontro e "cross fertilisation" fra idee e know-how per l'avvio di progettualità concrete e per la progettazione e il rilascio di nuovi servizi e strumenti in risposta alle nuove e mutate esigenze del territorio;
- favorire la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti a supporto della domanda pubblica di innovazione (PCP, PPI, partenariato pubblico privato, ...);
- facilitare le relazioni tra Università, imprese, centri di ricerca e cittadini favorendo forme di collaborazione per la ricerca e l'innovazione, promuovendo in via prioritaria il trasferimento tecnologico e le applicazioni per il sistema industriale;
- valorizzare la lettura di banche dati anche internazionali (Open data e Big data) funzionali alla formulazione, valutazione, monitoraggio e revisione di policy (data driven innovation);
- sviluppare e valorizzare le eccellenze del sistema universitario lombardo e migliorare l'integrazione con il territorio dei singoli Atenei nell'ambito del percorso per l'autonomia e la regionalizzazione.

Le eccellenze lombarde saranno valorizzate anche nel panorama internazionale attraverso la definizione, declinazione operativa e promozione di una strategia di sostegno alle imprese nel loro

percorso di accesso a nuovi mercati esteri e consolidamento della loro posizione dell'ambito dei mercati internazionali, sia tramite missioni economico-istituzionali mirate su Paesi e settori che offrono maggiori opportunità di sviluppo e crescita economica, sia tramite lo sviluppo e attuazione di azioni e strumenti finanziari di accompagnamento delle MPMI sui mercati esteri.

Sarà infine facilitata la collaborazione scientifica e di ricerca della Fondazione Human Technopole con le imprese, i centri di ricerca e le strutture sanitarie lombarde.

#### Risultati Attesi

57. Econ.14.3 l.r. 29/2016: Governance evolutiva del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee
58. Econ.14.3 Sviluppo dell'innovazione aperta
59. Econ.14.3 Accordi per la ricerca, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano e promozione della domanda di innovazione
60. Econ.14.3 Sviluppo di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico per accrescere la competitività del sistema regionale
61. Econ. 14.1 Sostegno all'internazionalizzazione ed all'export delle imprese

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Valore degli investimenti attivati a livello di sistema regionale	Aumento
N. cittadini coinvolti nello sviluppo dell'innovazione aperta	Aumento
N. di imprese che cooperano con istituti di ricerca (indic POR FESR)	Aumento
N. di imprese che ricevono un sostegno (indic POR FESR)	Aumento

#### **Banda Larga e Ultra Larga**

Proseguirà il lavoro di Regione Lombardia per garantire l'estensione della banda larga e ultra-larga al 100% delle aree bianche del territorio regionale, in attuazione dell'Agenda Digitale Italiana e dei Programmi Comunitari POR-FESR 14-20 e PSR-FEASR 14-20.

#### Risultati Attesi

62. Econ.14.4 Incremento delle unità immobiliari raggiunte dalla Banda Larga e Ultra Larga nelle aree bianche del territorio regionale

<b>Indicatore</b>
Incremento di 200.000 imprese, di 1.500.000 unità abitative e di 7000 sedi della Pubblica Amministrazione raggiunte dalla Banda Ultra Larga

### **Missione 7 – TURISMO**



#### **Sviluppo e valorizzazione del turismo e del marketing territoriale**

Il settore del turismo si conferma come uno dei settori in grado di esprimere un trend di crescita costante negli ultimi anni e rappresenta un ambito strategico per lo sviluppo del sistema economico regionale e della capacità attrattiva della Lombardia sul mercato nazionale e internazionale.

La valorizzazione del “prodotto Lombardia”, inoltre, inteso come sistema dell’offerta legato ai fattori dell’attrattività, quali storia, arte, cultura e creatività, patrimonio enogastronomico e varietà paesaggistica, nonché alle filiere di eccellenza (moda e design) e al “saper fare artigiano” favorisce, da un lato, la promozione del territorio in chiave turistica e rappresenta, dall’altro, uno strumento di veicolazione delle identità dei territori e fattore di sviluppo e di marketing territoriale.

Nella XI legislatura, coerentemente con lo scenario sopra descritto e la programmazione di settore, si promuoveranno prioritariamente iniziative volte:

- allo sviluppo di politiche di marketing territoriale, in attuazione della strategia delineata nel “Piano di marketing territoriale” per la valorizzazione della Lombardia quale “territorio attrattivo a 360 gradi”, destinate a soggetti pubblici e privati e finalizzate ad attrarre turisti, investitori e capitale umano, in una logica di miglioramento delle performance del contesto territoriale e di sviluppo di sinergie con altri fattori di attrattività (in particolare quelli relativi agli ambiti turismo, moda e design) in grado di incrementare il valore che il territorio esprime. Le politiche saranno sviluppate a partire dall’esperienza del bando “Lombardia to Stay”, in fase di attuazione e mediante l’avvio di progettualità sperimentali, basate anche sull’analisi di big data;
- al posizionamento della “destinazione Lombardia” come “prima meta turistica italiana”, promuovendone le potenzialità e la relativa vocazione internazionale, mediante azioni di promozione in Italia e all'estero e con particolare riguardo ai mercati strategici consolidati ed emergenti, attraverso specifici programmi di promozione turistica annuali rivolti ai mercati target prioritari e ai settori chiave collegati all’attrattività turistica e ai segmenti esperienziali identificativi della destinazione Lombardia, anche in occasione di grandi eventi, primo fra tutti l’appuntamento olimpico Milano-Cortina 2026, e delle principali ricorrenze, quali occasioni di visibilità a livello nazionale ed internazionale e di sviluppo dell’economia e del sistema dell’offerta lombardo;
- al rafforzamento del percorso di valorizzazione delle specificità locali e, in particolare quelle ancora poco conosciute, la cui promozione può favorire la strutturazione di un sistema di offerta differenziata in relazione agli interessi del turista e favorire l’affermarsi di modalità di fruizione del territorio coerenti con i principi di valorizzazione degli asset attrattivi locali e di sviluppo di forme di turismo sostenibile e accessibile;
- a dare continuità al percorso di infrastrutturazione turistica del territorio lombardo, anche mediante l’evoluzione del sistema di informazione e accoglienza turistica esistente: la rete degli Infopoint sarà sempre più in grado di rispondere alle esigenze dei turisti e dei visitatori, grazie a interventi di aggiornamento della relativa disciplina di funzionamento e attraverso l’erogazione di servizi omogenei sul territorio regionale.
- al consolidamento e alla qualificazione della macro-filiera dell’industria turistica, quale fattore di competitività per la Lombardia, con particolare riferimento alla ricaduta economica generata in termini di valore aggiunto prodotto, numero di imprese e numero di occupati. Nello specifico, verrà ulteriormente perseguito l’obiettivo del sostegno alla riqualificazione della filiera della ricettività mediante incentivi dedicati ad interventi strutturali e infrastrutturali per il territorio regionale, incluse le Aree interne, anche con un’attenzione ai temi della sostenibilità, in raccordo con gli obiettivi programmatici nazionali, europei e internazionali.
- al consolidamento della Lombardia quale regione di eccellenza nei segmenti del design e della moda, mediante una particolare attenzione e valorizzazione delle specificità territoriali e al sostegno alle professionalità creative presenti in tali settori, con particolare riferimento alle cd. “professioni meno conosciute della moda”, in raccordo con i soggetti operanti in tali ambiti (quali le scuole di moda, associazioni, ...) e con il coinvolgimento di insegnanti, genitori e studenti delle scuole primarie e secondarie. Verranno promosse iniziative volte a rafforzare la riconoscibilità dei settori della moda e del design lombardi quali espressioni, a livello internazionale, dell’ “Italian style”, anche attraverso iniziative dedicate (quali la conclusione del

progetto “Design Competition - Expo Dubai 2020” e il lancio della nuova edizione del contest) e in occasione di eventi di richiamo negli ambiti della moda e del design, in grado di attirare flussi di visitatori e investitori sul territorio lombardo, nonché misure rivolte alla diffusione di modelli produttivi ispirati alla sostenibilità e capaci di intercettare le nuove tendenze legate all’economia digitale (cd. Fashiontech).

Le politiche regionali si svilupperanno attraverso una visione sistemica volta a:

- incrementare l’incoming e la permanenza media, destagionalizzare i flussi turistici, promuovere la sostenibilità.
- elevare la qualità dell’offerta e della capacità attrattiva del territorio e promuovere, in chiave di marketing territoriale, la sinergia del turismo con alcuni driver di riconosciuta capacità di attrazione di flussi sul territorio lombardo, tra i quali moda e design: favorendo il generarsi di un effetto moltiplicatore per l’attrattività e configurando il territorio quale fulcro di una narrazione dell’esperienza turistica e dei fattori di attrattività presenti in Lombardia, (mediante lo sviluppo di modalità innovative e attivando, nel contempo, forme di integrazione fra le filiere che afferiscono al settore del turismo e della creatività).

Verrà altresì favorito il coordinamento con le iniziative promosse a livello nazionale, in raccordo con ENIT e il Ministero competente in materia di turismo, oltre che lo sviluppo di modalità collaborative interistituzionali e di confronto con gli stakeholder di riferimento.

L’azione regionale, infine, verrà sviluppata coerentemente con le previsioni della l.r. 27/2015 “Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo” e dei relativi strumenti programmatici e attuativi. Nell’esercizio delle funzioni regionali di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo una particolare attenzione sarà rivolta sia all’adeguamento normativo, al fine di coordinare la disciplina regionale con le direttive comunitarie e gli indirizzi legislativi a livello governativo, sia al raccordo a livello interregionale e con il MIBACT, ad esempio in merito al tema delle modalità di accesso alle professioni turistiche, anche alla luce della recente Legge Delega al Governo in materia di turismo e relativa attuazione.

Un ulteriore aspetto sul quale verrà posta l’attenzione, e che vede nella Lombardia una delle prime Regioni che ha affrontato il fenomeno, è il tema della cd “sharing economy”: nella fase di attuazione delle disposizioni regionali si proseguirà, pertanto, nello sviluppo delle attività di accompagnamento dei soggetti coinvolti (quali Province e Città Metropolitana di Milano, soggetti privati e imprese) per garantire una sempre maggiore trasparenza nei confronti dei turisti, la leale concorrenza tra gli operatori e favorire una progressiva emersione del fenomeno delle locazioni turistiche.

In raccordo con le altre Regioni si lavorerà, infine, per ottimizzare gli effetti del Codice Identificativo Nazionale (CIN) recentemente introdotto a livello governativo e che dovrà essere valutato, in fase applicativa, rispetto alle singole previsioni normative regionali.

L’azione regionale verrà inoltre sviluppata, per gli ambiti legati alle funzioni delegate dalla l.r. 27/2015, con riferimento al raccordo con le Province e la Città Metropolitana nell’ambito dell’Intesa 2019-2021.

#### Risultati Attesi

63. Econ.7.1 Sostegno alla filiera turistica

64. Econ.7.1 Attrattività turistica e marketing territoriale

65. Econ.7.1 Attuazione della l.r. 27/2015 e semplificazione normativa e valorizzazione delle professioni turistiche

66. Econ.7.1 Promozione di iniziative volte al favorire l’integrazione tra il turismo, la moda, il design e altri settori di eccellenza regionale “

67. Econ.7.1. Promozione e sviluppo del settore moda

## 68. Econ.7.1. Promozione e sviluppo del settore design

Indicatori	Trend
Percentuale presenze stranieri su turisti in Lombardia	Aumento
Presenze turistiche in Lombardia	Aumento
Presenze turistiche in strutture non alberghiere (B&B)	Aumento
Presenze turistiche in strutture alberghiere	Aumento

### **Missione 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**



Il sistema agro-alimentare lombardo è il più importante a livello italiano ed uno dei più rilevanti nel contesto europeo.

Un modello produttivo efficiente per la produzione di prodotti agricoli e alimentari di qualità, sani e sicuri che nel futuro è chiamato però a una attenzione ulteriore nell'uso delle risorse naturali, a una tensione alla neutralità rispetto ad effetti sul clima nonché a minori sprechi. Le emergenti richieste di politica e di mercato impongono infatti sfide che aggiungono, oltre il necessario incremento di produttività, per ridurre i costi, innovazioni di processo e prodotto e modi di produzione del tutto ripensati legati alla economia circolare, alla produzione e uso di energia rinnovabile e alla riduzione degli sprechi.

Un supporto a queste necessità può venire dalla riforma della PAC se ben presidiata rispetto al disegno di normative e di strumenti possibilmente semplici e se ben garantita rispetto anche alle risorse. Il nuovo Parlamento e la nuova Commissione, il quadro più chiaro sulla Brexit rendono verosimile il raggiungimento dell'accordo sul Bilancio Pluriennale entro fine 2019 e quello sulla PAC nel primo semestre 2020. Si andrà probabilmente verso una conferma delle linee essenziali della riforma Hogan che purtroppo in Italia avrà l'effetto di ridurre l'autonomia regionale nella fissazione degli obiettivi (Piano agricolo nazionale). Il rischio di inefficienze a scapito del sistema agricolo regionale potrà ridursi tramite il presidio della formazione di un Piano Agricolo Nazionale di semplice gestione a tutti i livelli e con oneri burocratici più limitati per le imprese. In parallelo si definirà il quadro degli interventi gestiti a livello regionale per lo sviluppo rurale, nonché le modifiche del programma vigente necessarie a gestire la transizione ormai prevedibile. La data di entrata in vigore della PAC sarà ritardata al 1° gennaio 2022.

Si lavorerà inoltre per assicurare semplicità, efficienza, trasparenza nella gestione delle risorse comunitarie, ormai le uniche rimaste per il settore.

#### **Sviluppo competitivo e sostenibile del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

In primis si promuoverà un modello di agricoltura che sia professionale, produca per il mercato e generi ricchezza nell'imprenditorialità e nel territorio rurale specialmente in pianura e nel contempo sappia gestire in modo sostenibile le risorse con una nuova resilienza ai cambiamenti climatici. In montagna e in collina sarà importante spingere anche sul presidio del territorio anche tramite lo sviluppo di un tessuto di micro e piccole imprese che mantengano la popolazione in tali aree. Sono confermati gli obiettivi di:

- ridurre gli oneri burocratici per le imprese agricole;
- aumentare la performance dei sistemi informativi agricoli ivi compreso il miglioramento dell'efficienza dei pagamenti PAC;

- promuovere la crescita della professionalità degli imprenditori, la sensibilità a forme organizzative orizzontali e verticali, per aumentare il peso del valore aggiunto agricolo nelle filiere agroalimentari e agroindustriali nonché per valorizzare specificità delle produzioni, del loro legame con il territorio, anche a livello internazionale;
- promuovere l'occupazione locale e sostenere le imprese agricole con un'attenzione particolare per quelle medie e piccole a garanzia della tipicità e qualità delle produzioni, della vitalità delle zone rurali, con particolare riguardo alle aree più svantaggiate e a rischio di abbandono.

Si continuerà a garantire il presidio attivo delle politiche agricole, comunitaria e nazionale, dei relativi strumenti di programmazione ed in particolare:

- la riforma della PAC post 2020 a livello europeo e a livello nazionale, con particolare riguardo alla salvaguardia dell'autonomia regionale, nonché gli accordi propedeutici alla sua attuazione relativi al Piano nazionale PAC, le proposte di atti legislativi, regolamentari e d'intesa in materia di politiche agricole, forestali, caccia e pesca, sottoposti dal Governo alla Conferenza Stato-Regioni-Province autonome, anche tramite esercizio attivo del ruolo di Vicepresidenza della Commissione Politiche Agricole;
- la revisione del Testo unico in agricoltura l.r. 31/2008.

Si porterà a conclusione il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, mantenendo l'impegno dell'assegnazione del 100% delle risorse e del raggiungimento dei target programmati, ulteriormente semplificando le procedure e l'accessibilità ai bandi.

Contestualmente proseguirà il confronto con le associazioni e rappresentanze del mondo agricolo, per l'impostazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2021/2027, ivi compresa la gestione della transizione tra le due programmazioni, dato ormai certo l'avvio un anno dopo.

La tutela della redditività e lo sviluppo della competitività delle imprese si confermano obiettivi prioritari, con particolare riguardo ai giovani. In questa direzione occorre proseguire a:

- abbattere i costi burocratici per le imprese, tramite l'aumento delle performance del sistema informativo agricolo e delle procedure per l'accesso ai fondi PAC e della tempestività dei pagamenti;
- facilitare l'accesso al credito;
- promuovere l'adesione a sistemi assicurativi contro i danni da avversità, epizootie e fitopatie, e di strumenti di gestione del rischio;
- favorire il ricambio generazionale;
- sostenere gli investimenti delle imprese agricole e delle filiere agroalimentari.

Proseguirà lo sviluppo del capitale umano, il sostegno a progetti di ricerca e di innovazione, ivi compresi quelli per l'utilizzo delle tecnologie innovative legate all'agricoltura di precisione, il trasferimento della conoscenza (implementazione del catalogo di progetti innovativi ed esperienze di successo e servizi per l'agricoltura, le foreste e l'agroalimentare: Agrinnova Lombardia) e la fornitura di servizi agli agricoltori (consulenza, formazione).

L'integrazione orizzontale tra imprese agricole e verticale di filiera sarà promossa tramite prosecuzione de:

- il sostegno alla cooperazione, ivi compresi i distretti agricoli, il sostegno a filiere corte e a distretti del cibo;
- il sostegno a progetti integrati di filiera dei prodotti agroalimentari lombardi;
- il tavolo di filiera del latte e il sostegno a progetti e iniziative per la valorizzazione del prezzo;
- il sostegno al progetto "Osservatori AgroAlimentari" a supporto delle filiere zootecniche (lattiero casearia, suinicola, e avicunicola),

- il sostegno alla organizzazione delle filiere vegetali (ortofrutta e vitivinicola), zootecniche e apistica.

Grande attenzione sarà dedicata alla tutela e sicurezza delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità, tipiche e biologiche e del loro legame col territorio. E in questa direzione si lavorerà per:

- sviluppare azioni a supporto delle produzioni di qualità DOP/IGP previo approfondimento delle conoscenze sulle filiere e monitoraggio del loro "stato di salute", con riguardo particolare per le DOP/IGP con ridotti volumi produttivi;
- tutelare la sicurezza delle produzioni biologiche;
- promuovere i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità, biologici e di montagna, ivi comprese le filiere corte;
- promuovere le principali filiere agroalimentari del territorio, valorizzando anche la storia e la cultura legata alle tradizioni lombarde, ivi comprese quelle legate al consumo delle carni di selvaggina e la rivalutazione dell'antica pratica venatoria di approvvigionamento;
- valorizzare i prodotti lombardi in collaborazione con il mondo della ristorazione, anche tramite Protocolli d'intesa con le Associazioni interessate, corsi di formazione per ristoratori, la Giornata della Cucina Lombarda nel Mondo, vetrina per far conoscere, tramite gli chef lombardi, le produzioni regionali, le tradizioni culinarie e l'uso di materie prime sapientemente elaborate e uno stile di vita in armonia con l'ambiente;
- sviluppare gli sbocchi di mercato, l'internazionalizzazione delle imprese;
- contrastare i fenomeni di contraffazione e di imitazione e presidiare la concorrenza leale;
- educare le giovani generazioni a corretti stili di vita e di alimentazione, a saper riconoscere i prodotti di qualità, al percorso dalla terra alla tavola e sul fenomeno degli sprechi alimentari coinvolgendo il mondo scolastico e le mense collettive;
- attuare la legge per il Diritto al cibo ed iniziative per la riduzione degli sprechi alimentari anche a fini di solidarietà sociale, in prosecuzione della positiva esperienza avviata con Expo Milano 2015.

Proseguiranno le azioni di riduzione degli impatti, di promozione, ripristino e valorizzazione della sostenibilità della produzione e degli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura e le azioni per il clima attraverso:

- l'aumento dell'efficienza dei fertilizzanti e la semplificazione degli oneri informativi e del sistema dei controlli con l'adozione del Piano d'Azione Nitrati e la approvazione della Deroga entrambi per il periodo 2020-2023, applicazione della Direttiva Nitrati in armonia con la Direttiva sull'inquinamento atmosferico, per il risparmio di fertilizzanti azotati di sintesi, e un'azione nei confronti del Ministero dell'Ambiente per la valorizzazione degli effluenti in una logica di economia circolare;
- la disincentivazione dell'utilizzo dei fanghi in agricoltura;
- la riorganizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale per rinnovare e potenziare le strategie di protezione delle coltivazioni e della vegetazione, del materiale vegetale circolante e del territorio da nuovi organismi nocivi e il potenziamento del laboratorio fitodiagnostico;
- l'attuazione e l'aggiornamento del Piano d'Azione Regionale (PAR) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in agricoltura;
- la definizione e l'aggiornamento dell'elenco delle regole di condizionalità per i beneficiari dei regimi PAC e di interventi misurabili per l'attuazione dell'architettura verde della PAC oltre il 2020;
- lo sviluppo di produzioni agricole integrate, dell'agricoltura conservativa, di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento, di avvicendamenti con leguminose foraggere, di coperture erbacee seminaturali, di inerbimenti a scopo naturalistico, di strutture vegetali lineari, di fasce tampone boscate, di zone umide, di canneti, cariceti, e molini e la conservazione della

biodiversità animale e vegetale e nelle risaie, di razze animali locali e di varietà vegetali minacciate di abbandono;

- i pagamenti compensativi in Aree Natura2000;
- la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica.

Lo sviluppo e la pianificazione forestale, dell'agricoltura di montagna e la valorizzazione della filiera bosco legno energia saranno elementi centrali dell'attività della Legislatura. In particolare, ci si concentrerà su:

- sostegno al settore della silvicoltura e valorizzazione del ruolo delle imprese boschive e dei consorzi forestali;
- valorizzazione, anche con l'introduzione di modalità innovative, della filiera bosco legno;
- aumento dei sistemi verdi di pianura e miglioramento delle foreste;
- investimenti nelle aziende forestali e silvicole, nelle infrastrutture per la competitività;
- prevenzione e ripristino dei danni alle foreste e sviluppo della viabilità di servizio forestale al fine di promuovere una gestione economica delle foreste;
- pianificazione forestale sostenibile;
- potenziamento della multifunzionalità dei soprassuoli forestali;
- verifica dell'applicabilità del testo unico in materia di foreste e filiera bosco-legno;
- sviluppo delle infrastrutture agro silvo-pastorali e dei sistemi malghivi;
- indennità compensative per le aziende agricole delle aree svantaggiate;
- promozione di pratiche agricole caratteristiche della montagna con particolare riguardo a forme di agricoltura eroica;
- attuazione della legge per la costituzione di associazioni fondiarie, volta alla gestione di terreni e boschi abbandonati ed incolti.

Proseguirà l'attuazione della programmazione di sviluppo locale per la coesione e crescita delle aree rurali, la diversificazione dei redditi agricoli, nonché di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti sul sistema rurale e di tutela del suolo agricolo per la riduzione del suo consumo tramite:

- attuazione dello sviluppo locale (Approccio Leader) per rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali, tramite attuazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), ad opera dei 12 Gruppi di azione Locale selezionati, coinvolgenti 506 Comuni e 1,271 milioni di abitanti;
- regolazione delle attività complementari per la diversificazione dei redditi agricoli che necessita: per quanto concerne l'agriturismo, della revisione del Titolo X della l.r. 31/2008 per l'enoturismo, della adozione della disciplina attuativa; per l'agricoltura sociale, del Regolamento per le fattorie sociali molto atteso dal mondo agricolo;
- copertura con banda ultra-larga (100 mega) delle aree rurali;
- presidio, nei processi di pianificazione territoriale, della componente agricola per il contenimento del consumo di suolo e sue eventuali compensazioni;
- la tutela dell'uso del suolo agricolo per la riduzione del suo consumo.

Infine, per quanto riguarda la bonifica e l'irrigazione, proseguirà:

- la pianificazione della bonifica e irrigazione attraverso l'impostazione del Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, adeguato al mutato contesto normativo e pianificatorio;
- il riordino dei consorzi di bonifica di primo grado tramite l'approvazione dei Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e dei Piani di classificazione degli immobili;
- il mantenimento, adeguamento e riqualificazione della rete consortile;

- la manutenzione ordinaria e straordinaria, la vigilanza e il controllo dei tratti del reticolo idrico principale in pianura e il rafforzamento della sostenibilità dei sistemi irrigui in relazione agli scenari di cambiamenti climatici e all'implementazione dei servizi ambientali svolti dal reticolo di irrigazione e bonifica.

#### Risultati Attesi

69. Econ.16.1 Presidio negoziale dei processi decisionali, europei e nazionali in particolare, a favore di un settore agroalimentare capace di confrontarsi sul mercato, nella Riforma della PAC oltre 2020, nonché attraverso la revisione della Testo Unico in agricoltura (l.r. 31/2008)
70. Econ.16.1 Programmazione di sviluppo rurale: conclusione del PSR 2014-2020 e impostazione della programmazione oltre il 2020 anche favorendo la semplificazione delle procedure per migliorare l'accessibilità dei bandi
71. Econ.16.1 Tutela della redditività e aumento della competitività delle imprese: semplificazione e abbattimento dei costi burocratici per l'accesso ai finanziamenti e aumento dell'efficienza del sistema informativo agricolo, facilitazione dell'accesso al credito, gestione dei rischi in agricoltura relativi ai danni a produzioni, strutture e infrastrutture provocati da calamità naturali, epizootie e fitopatie e promozione di sistemi assicurativi agevolati
72. Econ.16.1 Sviluppo del capitale umano, della ricerca, del trasferimento di conoscenza ed innovazione e di servizi in campo agricolo, agroalimentare e forestale
73. Econ.16.1 Sviluppo della competitività sostenibile: investimenti in imprese agricole singole e in filiera e sostegno a nuove imprese condotte da giovani
74. Econ.16.1 Promozione e sostegno all'integrazione orizzontale tra imprese e verticale di filiera
75. Econ.16.1 Tutela, sicurezza e promozione delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità, tipiche e biologiche e del loro legame coi territori e sviluppo di sbocchi di mercato, l'internazionalizzazione delle imprese, nonché l'educazione delle giovani generazioni a corretti stili di vita e alimentazione, a una maggior consapevolezza del percorso dalla terra alla tavola e del fenomeno degli sprechi alimentari
77. Econ.16.1 Riduzione degli impatti, promozione, ripristino e valorizzazione della sostenibilità delle produzioni e degli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura e azioni per il clima
78. Econ.16.1 Sviluppo e pianificazione forestale, valorizzazione dell'agricoltura di montagna e della filiera bosco-legno
79. Econ.16.1 Sviluppo locale, diversificazione e interventi di mitigazione e compensazione degli impatti sul sistema rurale e di tutela del suolo agricolo per la riduzione del suo consumo
80. Econ.16.1 Pianificazione della Bonifica e Irrigazione, mantenimento e riqualificazione della rete consortile, manutenzione, vigilanza e controllo dei tratti di reticolo idrico principale in pianura, recupero delle ex cave a fini di stoccaggio di acqua a uso irriguo

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Valore aggiunto prezzi base prezzi concatenati del sistema agroalimentare	Mantenimento
Valore export del settore agroalimentare	Aumento
N. di bandi semplificati	Aumento
N. imprese agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie di finanziamenti in agricoltura a fronte di impegni per la sostenibilità, sicurezza alimentare, tracciabilità e benessere animale	Mantenimento
Superficie agricola utilizzata gestita in modo sostenibile	Mantenimento
N. imprese agricole impegnate in una gestione sostenibile	Mantenimento
Superficie agricola e forestale soggetta a indennità compensativa	Mantenimento

N. imprese agricole beneficiarie di indennità compensativa	Mantenimento
Km di BUL realizzati con FEASR	Aumento
N. consorzi bonifica	Riduzione
N. km mantenuti e riqualificati rete consortile	Mantenimento

**Regolazione della materia venatoria, tutela e gestione della fauna selvatica omeoterma e riorganizzazione dell'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche.**

Proseguiranno:

- la semplificazione delle procedure in materia faunistico – venatoria;
- l'approvazione del Piano faunistico venatorio regionale;
- l'approvazione della disciplina per la gestione delle specie di maggior interesse, quali ungulati e galliformi alpini;
- la gestione faunistico-venatoria del cinghiale, in attuazione della l.r. 19/2017 con la definizione di piani omogenei di controllo;
- la revisione della disciplina relativa ai Centri di Recupero e Soccorso Animali Selvatici (CRAS), anche al fine di adeguarla alle norme in materia di sanità, con la definizione della rete dei CRAS;
- la definizione di modalità di erogazione dei contributi e degli indennizzi e di accertamento dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole.

Risultati Attesi

81. Econ.16.2 Regolazione della materia venatoria, tutela e gestione della fauna selvatica

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N. procedimenti semplificati	Aumento

**Tutela delle specie ittiche, sostegno e valorizzazione dell'attività piscatoria professionale e sportiva sostenibile, tutela delle rotte migratorie e promozione del consumo di pesce a km zero.**

Rispetto all'attività piscatoria, Regione proseguirà con:

- la valorizzazione delle risorse ittiche tramite la razionalizzazione della gestione della pesca sportiva e professionale;
- il sostegno agli investimenti e alla diversificazione dei redditi dei pescatori professionali, delle imprese di allevamento acquicolo tramite il Fondo Europeo pesca e Affari Marittimi (FEAMP);
- l'approvazione del Piano ittico regionale e della Carta delle vocazioni Ittiche regionale;
- l'affidamento della gestione dei 14 bacini di pesca istituiti con Regolamento Regionale 2/2018;
- l'istituzione della Consulta Regionale Pesca, delle 14 Consulte di Bacino e della Consulta interregionale pesca del lago di Garda con Regione Veneto e Provincia Autonoma di Trento;
- la sottoscrizione dei protocolli con le istituzioni coinvolte nell'attuazione di azioni coordinate antibraconaggio nei fiumi e nei laghi;
- la tutela delle specie autoctone tramite la valorizzazione degli incubatoi lombardi e progetti sul programma comunitario LIFE, con particolare riferimento al progetto "Scipione" per la salvaguardia del Carpione.
- il contenimento delle specie ittiche invasive nei grandi laghi e nei fiumi lombardi.

Risultati Attesi

82. Econ.16.2 Sostegno dell'attività piscatoria professionale e dilettantistica, tutela delle rotte migratorie e promozione del consumo di pesce a km zero

Indicatori	Trend
N. pescatori professionali formati e abilitati	Mantenimento

#### **Missione 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**



Regione Lombardia ha sempre esercitato le proprie prerogative regionali in tema di istruzione, formazione e lavoro, arrivando a costruire un sistema di Istruzione e Formazione Professionale unitario, fortemente innovativo e competitivo, capace per questo di rispondere alle trasformazioni del contesto economico e sociale. Occorre ora proseguire nel lavoro di consolidamento qualitativo del sistema, avviato anche grazie alla legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30, rafforzando ulteriormente il modello regionale duale, basato sulla circolarità tra formazione in aula e formazione on the job, promuovendo l'apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale e favorendo la permanenza nel percorso educativo e l'ingresso nel mondo del lavoro. In questo contesto la "Dote" continua a porsi come strumento ideale per garantire l'accesso e la libera scelta dei percorsi educativi, per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica nonché per assicurare e garantire agli studenti esperienze di alternanza scuola-lavoro efficaci e di elevato profilo (promuovendo il coinvolgimento delle imprese). Altrettanta attenzione dovrà essere riservata alla realizzazione di interventi che rendano il sistema di istruzione e formazione lombardo sempre più inclusivo e attento alle componenti fragili a rischio di esclusione sociale.

Alcune delle politiche di Regione Lombardia dedicate all'istruzione e diritto allo studio troveranno attuazione anche con l'utilizzo delle risorse POR FSE 2014-2020.

#### **Istruzione prescolastica**

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65, che ha istituito il sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni, la nuova sfida sarà garantirne una piena attuazione, cogliendone le potenzialità e definendo con gli attori del sistema educativo le modalità più efficaci per accompagnare i bambini nel percorso educativo, assicurando contestualmente il raccordo con le politiche sociali regionali a sostegno delle famiglie con figli in tale fascia d'età.

#### Risultati Attesi

83. Econ.4.1 Attuazione e consolidamento del sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni.

Indicatori	Trend
N. bambine e bambini inseriti nel sistema 0-6	Mantenimento
Percentuale bambini e bambine inseriti nel sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni sul totale dei coetanei	Mantenimento

#### **Altri ordini di istruzione non universitaria**

Qualità, innovazione e internazionalizzazione sono gli obiettivi che Regione Lombardia intende perseguire nello sviluppo di un modello basato sulla formazione e sul lavoro, che pone al centro delle politiche pubbliche la persona e i suoi bisogni e che restituisce specificità al territorio e al tessuto produttivo ed economico. Si interverrà valorizzando gli enti territoriali e le autonomie funzionali, promuovendo l'integrazione delle diverse componenti del sistema educativo con l'ambito

territoriale di riferimento, rafforzando l'offerta di Istruzione e Formazione professionale e garantendo un raccordo sempre più sistematico e profondo con il sistema economico, anche in riferimento ai fabbisogni formativi rispetto alle vocazioni produttive territoriali. In tal senso verranno potenziati gli interventi integrati di orientamento alla formazione e al lavoro.

Regione Lombardia rinnoverà, altresì, il proprio impegno per la prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel sistema di istruzione e formazione lombardo, dando piena e completa attuazione alla legge regionale 7 febbraio 2017, n. 1.

Sarà inoltre favorita la crescita delle competenze digitali tra gli studenti delle istituzioni scolastiche e formative lombarde, aprendo la strada alle professioni del futuro. A tal fine sarà necessario intensificare le azioni volte alla realizzazione di infrastrutture digitali e all'acquisizione di strumenti digitali nelle istituzioni scolastiche e formative lombarde, alla formazione dei docenti e alla qualificazione delle competenze degli studenti, alla costituzione di reti tra scuole e con altri attori del territorio anche al fine di promuovere il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro e dell'imprenditoria.

#### Risultati Attesi

84. Econ.4.2 Consolidamento del sistema lombardo di istruzione e formazione professionale

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N. di studenti che ottengono la qualifica triennale e il diploma di IV anno	Incremento

#### **Edilizia scolastica**

Un buon patrimonio edilizio e una efficiente dotazione strumentale sono elementi necessari di un sistema scolastico di eccellenza. Regione Lombardia, pertanto, intende proseguire nella realizzazione di interventi volti a qualificare e rendere maggiormente competitiva la rete formativa ed educativa presente a livello regionale, attraverso il miglioramento e la razionalizzazione delle strutture edilizie e tecnologiche. Saranno sostenuti interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, adeguamento del patrimonio scolastico e ammodernamento con forme di accompagnamento agli Enti locali proprietari anche ai fini della progettazione. Sarà, inoltre, promossa l'innovazione didattica attraverso la formazione all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali.

#### Risultati Attesi

85. Econ.4.3 Promozione della sicurezza e dell'innovazione nelle strutture scolastiche e formative

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N. di interventi sul patrimonio scolastico regionale finanziati	Incremento

#### **Istruzione universitaria**

Per offrire un sistema universitario di eccellenza e innalzare la percentuale della popolazione laureata, saranno realizzati interventi di sostegno al diritto allo studio universitario, con particolare attenzione alla valorizzazione degli studenti capaci e meritevoli e sarà valorizzato il ruolo degli atenei nella realizzazione dei servizi per gli studenti, anche nell'ottica di un rafforzamento dell'attrattività del modello universitario lombardo.

Potranno, inoltre, essere previste sperimentazioni per valorizzare il ruolo delle università telematiche riconosciute dal MIUR con sede legale o sede accreditata in Lombardia.

#### Risultati Attesi

86. Econ.4.4 Promozione del sistema universitario, attraverso un Diritto allo studio che premi «i capaci e i meritevoli»

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N servizi attivati per il diritto allo studio universitario	Mantenimento

### **Istruzione tecnica superiore**

L'offerta formativa lombarda non si limita a un'offerta di Istruzione e Formazione professionale consolidata e diffusa sul territorio, ma arriva fino al livello terziario, garantendo percorsi di alta specializzazione post diploma professionale (IFTS) e percorsi di alta specializzazione tecnica superiore, alternativi ai percorsi accademici (ITS).

Regione Lombardia proseguirà i propri sforzi per rafforzare gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e l'istruzione e Formazione tecnico Superiore (IFTS), nell'ottica del consolidamento di una filiera formativa professionalizzante completa, che consenta agli studenti lombardi di poter proseguire il proprio percorso formativo specializzandosi, acquisendo competenze tecnico-professionali strategiche per sostenere l'innovazione e il progresso tecnologico del sistema produttivo lombardo. Altrettanto determinante sarà la valorizzazione del ruolo degli ITS nel preparare i quadri intermedi specializzati delle imprese, anche per cogliere le opportunità offerte dalla quarta rivoluzione industriale.

A tal proposito andranno valorizzate le competenze specifiche di ogni ITS, prevedendo finanziamenti pluriennali che garantiscano la continuità didattica e puntando nel contempo sulla premialità di risorse per le fondazioni di eccellenza, con una maggiore razionalizzazione delle iniziative sviluppate a livello regionale.

#### Risultati Attesi

87. Econ.4.5 Rafforzare l'istruzione e formazione tecnica superiore

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N. di percorsi ITS e IFTS finanziati	Incremento

### **Servizi ausiliari all'istruzione**

La qualità del sistema di istruzione e formazione si misura anche dalla sua capacità di sviluppare processi inclusivi di apprendimento e di offrire risposte adeguate ed efficaci a tutti. Regione Lombardia promuoverà la piena inclusione degli studenti fragili, con disabilità e difficoltà di apprendimento, favorendo approcci maggiormente flessibili, sostenendo il ruolo dei Comuni, anche in forma associata, nell'erogazione dei servizi a livello territoriale.

#### Risultati Attesi

88. Econ.4.6 Promozione di un sistema di istruzione e formazione inclusivo e attento alle componenti fragili.

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N. di studenti beneficiari	Mantenimento

### **Diritto allo studio**

Per garantire il diritto allo studio e la libertà di scelta nell'ambito del sistema di istruzione pubblico paritario si proseguirà nell'utilizzo del sistema "Dote", strumento consolidato e affinato negli anni passati, garantendo il sostegno alle famiglie economicamente più deboli e si introdurrà un sistema di costi standard nell'ottica di una sempre maggiore semplificazione nella gestione dei procedimenti e di efficienza delle procedure. Regione Lombardia, inoltre, intende favorire la permanenza degli

studenti nel sistema di istruzione e formazione rafforzando gli interventi di contrasto alla dispersione scolastica nelle scuole secondarie di I e II grado, anche attraverso il potenziamento dell'offerta di percorsi di IeFP.

#### Risultati Attesi

89. Econ.4.7 Contrasto alla dispersione scolastica

90. Econ.4.7 Sostegno del diritto allo studio ordinario

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N. di studenti del sistema di istruzione e formazione professionale beneficiari di interventi di contrasto alla dispersione	Mantenimento

### **Missione 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**



Il consolidarsi della crescita dell'economia ha dimostrato le potenzialità e le qualità del tessuto produttivo lombardo e ha confermato la capacità del nostro sistema di uscire dalla grave e lunga crisi che abbiamo attraversato: il tasso di occupazione in Lombardia al 67,3% ha superato i valori percentuali precrisi che erano al 66,9 %.

Sebbene nel 2017 il tasso di disoccupazione dei più giovani sia sceso del 7% e si intraveda una riduzione del numero dei Neet, resta un sostanziale squilibrio occupazionale relativo ai giovani e un aumento degli infortuni sul lavoro anche connessi al ritmo della ripresa.

La programmazione regionale del lavoro sarà quindi rilanciata mediante un intenso confronto con le parti sociali: una modalità di governance del sistema ormai imprescindibile per delineare la buona riuscita di azioni condivise, tenendo conto di un mutato assetto istituzionale e normativo.

La piena applicazione della riforma avviata con il d.lgs. 150/2015 che ha innovato significativamente il complesso delle funzioni dei servizi al lavoro, dovrà tener conto degli esiti referendari sulle modifiche costituzionali che hanno confermato in capo alle Regioni le competenze in materia di mercato del lavoro.

Il percorso avviato con l'accordo preliminare per particolari forme di autonomia dell'art. 116 della Costituzione e le prerogative attribuite dall'art. 118 sull'autonoma organizzazione delle proprie funzioni saranno lo spunto per riaffermare il modello lombardo del mercato del lavoro, caratterizzato da una piena partecipazione degli operatori accreditati nei servizi all'impiego: tale modello ha saputo creare una competizione virtuosa tra operatori privati e centri per l'impiego pubblici, sotto la spinta delle misure dotali all'occupazione.

Le principali direttrici lungo le quali si dispiega l'azione regionale in tema di lavoro e formazione professionale sono:

- l'organizzazione del mercato del lavoro;
- il sostegno all'occupazione;
- l'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro.

Alcune delle politiche di Regione Lombardia dedicate alle politiche per il lavoro e la formazione professionale troveranno attuazione anche con l'utilizzo delle risorse POR FSE 2014-2020.

## **Organizzazione del Mercato del lavoro**

L'organizzazione regionale dei servizi al lavoro vede un ruolo attivo sia dei Centri per l'Impiego che degli operatori accreditati nell'erogazione dei servizi verso i cittadini. Ha dimostrato la sua validità nel gestire su tutto il territorio gli importanti flussi di persone e garantire i servizi richiesti all'alto numero di utenti.

Il modello di politiche attive erogate in Lombardia potrà conseguire ulteriori importanti risultati mediante la rete degli operatori accreditati che sapranno perfezionare la qualità dei servizi da loro erogati, contribuire all'evoluzione nel tempo delle misure, responsabilizzarsi nell'ottimizzazione delle risorse in larga parte comunitarie e nell'adesione alle procedure che Regione si impegnerà a semplificare.

Regione Lombardia, in attuazione della l.r. 9/2018, intende assicurare il proprio modello di gestione dei servizi all'impiego e di sviluppo delle politiche attive (in attuazione del d.lgs.150/2015), secondo principi di adeguatezza e differenziazione, sanciti dall'art. 118 della Costituzione, per valorizzare il ruolo delle province nella gestione dei Centri per l'impiego. Tenendo conto, da una parte, del sostanziale fallimento della Legge Delrio e, dall'altra, della complessità organizzativa dei servizi all'impiego lombardi, si garantirà la piena efficacia e continuità dei servizi sul territorio e la tutela dei cittadini che ne usufruiscono.

L'azione di coordinamento regionale presidiata dall'art. 2 della l.r. 22/2006 consentirà di promuovere l'omogenea erogazione dei servizi sul territorio regionale. In particolare, saranno definite, d'intesa con le Province e la Città metropolitana, le modalità operative per attuare gli standard previsti dal d.lgs. 150/2015: circolari attuative sulla metodologia della profilazione, sulla condizionalità, monitoraggio e valutazione delle politiche attive. D'intesa con le province e la Città metropolitana, saranno inoltre definiti documenti attuativi di raccordo con la rete degli operatori accreditati tesi ad accrescere la qualità dei servizi in una logica di accessibilità, semplificazione e orientamento al risultato occupazionale.

In merito all'organizzazione, saranno definite, a partire dal monitoraggio dei fabbisogni, le direttrici comuni sia per l'allocazione delle risorse umane rispetto alle funzioni da svolgere, sia di collaborazione con gli enti locali per ottimizzare il servizio offerto dalle singole sedi. In particolare, l'azione regionale si concentrerà nella definizione, d'intesa con le Province e la Città metropolitana, delle più idonee forme per assicurare la continuità dei servizi al livello più prossimo al cittadino anche attivando collaborazioni con i servizi di informazione e inserimento lavorativo dei comuni per i servizi di prima accoglienza e di accesso alla rete dei servizi sul territorio.

Per quel che riguarda l'integrazione dei sistemi informativi verrà implementato e messo a regime il sistema informativo unitario della Lombardia per le politiche attive, in cooperazione applicativa con il sistema unitario nazionale. In particolare, l'azione regionale interesserà il raccordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) nella condivisione degli standard, assicurando la qualità e la continuità del servizio verso gli utenti, anche mediante interventi mirati a fronte di eventuali problemi di implementazione del sistema unitario nazionale.

Il piano straordinario di potenziamento dei servizi all'impiego, di natura triennale, definito d'intesa con l'Amministrazione Centrale, costituirà uno strumento fondamentale per rispondere con l'immissione di un consistente contingente di personale, a tempo determinato e indeterminato, in maniera adeguata ai fabbisogni sia sul versante del personale, sia su quello delle competenze, del rispetto dei LEP (ai sensi del DM 4/2018) e del reddito di cittadinanza, come previsto dalla L.26/2019.

A questi si aggiunge la collaborazione di una quota di c.d. navigator, in qualità di assistenza tecnica, contrattualizzati da Anpal Servizi.

Il Reddito di cittadinanza, ponendosi come obiettivo quello di integrare il reddito delle fasce più deboli della popolazione e di avviare, laddove possibile, un percorso di inserimento lavorativo, dovrà essere integrato con le politiche orientate alla inclusione e coesione sociale già da tempo attivate da Regione Lombardia. In questo contesto si renderà necessario il raccordo tra i Centri per

l'impiego e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della misura: gli enti locali e l'ANCI, i CAF, i patronati e l'INPS Lombardia. Solo così sarà possibile rendere più efficace una misura che a livello nazionale ha fino ad oggi registrato un tasso di adesione minimo e un conseguente avviamento al lavoro poco significativo, come dichiarato dallo stesso Governo nella Nota di aggiornamento al DEF.

Regione Lombardia accompagnerà il processo di evoluzione, sviluppo e consolidamento del mercato del lavoro anche attraverso la qualificazione degli operatori accreditati al lavoro e alla formazione, partendo dagli standard definiti dagli accordi Stato Regione previsti dal D.lgs.150/2015 e ridefinendo al contempo i processi di controllo per garantire elevati standard di erogazione dei servizi.

In tal modo, nell'ambito dell'apprendimento permanente e della costruzione del repertorio delle qualificazioni e del sistema di certificazione di competenze, si potrà promuovere la formazione da parte dei soggetti accreditati di nuove professionalità in linea con le nuove esigenze produttive del mercato del lavoro in Lombardia, costituito da imprese competitive e innovative.

#### Risultati Attesi

91. Econ.15.1 Attuazione della riforma dei servizi pubblici per l'impiego valorizzando la rete degli operatori accreditati e dei Centri pubblici per l'impiego
92. Econ.15.1 Qualificazione del sistema degli accreditati al lavoro e alla formazione anche attraverso la razionalizzazione dei processi di controllo
93. Econ.15.1 Potenziamento delle competenze dei lavoratori e sviluppo del sistema di certificazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito

<b>Indicatori</b>	<b>Trend/Target</b>
Empowerment e miglioramento delle competenze degli operatori dei CPI	Aumento
N. delle sedi accreditate per le quali viene verificato il possesso/Mantenimento dei requisiti	500 al 2023
N. di persone prese in carico dalla rete degli operatori accreditati	Aumento
Percentuale di nuovi profili professionali e competenze inseriti nel repertorio regionale, per adeguarlo alle nuove esigenze del mercato del lavoro rispetto all'attuale repertorio	Aumento

#### **Sostegno all'occupazione**

L'occupazione dei giovani, degli adulti over 30, delle donne e delle persone in situazioni di disabilità e vulnerabilità costituisce un obiettivo rilevante di Regione Lombardia, in sinergia con le priorità di massima inclusione nel mercato del lavoro, dettate dalla Commissione ed evidenziate dal POR FSE 2014-2020.

Regione Lombardia intende proseguirlo mediante le politiche del sistema dotale, consolidato dalla legge regionale 30/2015, con un ventaglio di misure per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro e la riqualificazione professionale, in raccordo a eventuali politiche nazionali e iniziative comunitarie, volte ad innalzare il tasso di occupazione in vista del target 2020.

Regione Lombardia potrà ancora una volta valorizzare le opportunità della nuova fase del Programma Garanzia Giovani in Lombardia, per coinvolgere un numero sempre più alto di giovani NEET, mediante iniziative che stimolino la loro attivazione anche in ottica auto imprenditoriale e in raccordo con gli sgravi fiscali previsti a livello nazionale per le imprese che assumono.

Durante la XI legislatura si intende continuare a promuovere il sistema dell'apprendistato nei suoi tre livelli, basato sulla integrazione tra formazione in aula e formazione on the job, e le misure dotali di sostegno, per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, in sinergia con il

consolidamento del sistema di istruzione e formazione professionale duale. Sarà inoltre favorito l'apprendistato di secondo livello per promuoverne la piena attuazione e diffusione. Regione Lombardia coinvolgerà anche il Sistema della Bilateralità artigiana per un rafforzamento delle politiche attive per l'ingresso, la riqualificazione e la ricollocazione nel mondo del lavoro.

Per quel che riguarda i tirocini extracurricolari, Regione rilancerà il ruolo di monitoraggio e di verifica della qualità degli stessi, in attuazione con le linee guida di recente approvazione e in raccordo con le parti sociali, affinché venga assicurato l'uso responsabile dello strumento da parte delle imprese.

L'XI legislatura ha posto la Dote Unica Lavoro al centro delle politiche attive regionali: un consolidato strumento ideato per garantire alle persone in cerca di occupazione un percorso di orientamento, formazione e inserimento lavorativo, erogato dalla rete degli operatori accreditati regionali. Il dispositivo, finanziato con risorse POR FSE 2014-2020, continuerà ad evolversi per innalzare l'efficacia dei risultati occupazionali e sfidare la rete ad un maggiore impegno per il conseguimento degli stessi.

L'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile (nel 2017 al 59,3% a fronte del 75% del tasso di occupazione maschile – fonte Istat) sarà perseguito attraverso la continua sinergia tra misure universalistiche finalizzate all'occupazione (il fattore di genere rientra nella definizione del grado di aiuto) e l'integrazione con le iniziative complessivamente programmate da Regione Lombardia a sostegno delle donne a partire dai dati su occupazione e livello salariale forniti dall'Osservatorio del mercato del lavoro.

Regione Lombardia si adopererà inoltre per la ricollocazione collettiva dei soggetti coinvolti in situazione di crisi aziendale, mediante il consolidamento di misure mirate, ad esempio le reti di partenariato per il reimpiego, misura alternativa a Dote Unica Lavoro, quali veri e propri piani anticrisi territoriali, sulla scorta dell'esperienza già avviata negli scorsi anni.

Sul fronte della disabilità, un ulteriore obiettivo riguarderà il sostegno dei lavoratori anche con ridotte capacità nella ricerca e nel mantenimento del posto di lavoro e sarà perseguito mediante il perfezionamento delle misure sperimentate e attuate, d'intesa con la rete dei centri per l'impiego e degli uffici del collocamento mirato obbligatorio.

#### Risultati Attesi

94. Econ.15.3 Potenziamento del sistema di politiche attive del lavoro, anche a sostegno dell'occupazione femminile, dei giovani e delle persone vulnerabili

95. Econ.15.2 Valorizzazione della formazione in assetto lavorativo (tirocini e apprendistato)

96. Econ.15.3 Valorizzazione e promozione di interventi integrati nelle situazioni di crisi aziendali.

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Reinserimento lavorativo sui disoccupati presi in carico	Aumento
N. di apprendistati sostenuti e tirocini monitorati da Regione	Aumento
Tasso di attività	Aumento
Tasso di occupazione	Aumento
Percentuale NEET (popolazione fra i 18-24 anni non occupata, in educazione o formazione)	Diminuzione

#### **Adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro**

Il nuovo contesto della quarta rivoluzione industriale e i cambiamenti in atto in tutti i settori del mercato del lavoro richiedono una capacità di interpretare le nuove sfide e le crescenti richieste di innovazione e competitività che affrontino concretamente i mercati globali.

La formazione continua costituisce la prima leva per poter aggiornare le imprese, gli imprenditori, i loro lavoratori e i liberi professionisti. Regione Lombardia anche nella XI legislatura intende continuare a sostenere percorsi formativi di qualità, individuando i nuovi fabbisogni formativi richiesti dalle aziende, anche nell'ambito dei settori trainanti come l'ICT, nel quadro dei miglioramenti dei processi produttivi e di introduzione di innovazioni e di competenze linguistiche. Nel corso della legislatura verrà rilanciata inoltre la sinergia con i Fondi interprofessionali in modo da assicurare il valore aggiunto degli interventi regionali.

Occorre incrementare la capacità di adattamento di tutte le imprese, indipendentemente dalle loro dimensioni, a nuovi modelli di flessibilità organizzativa e di miglioramento della produttività aziendale, riconoscendo anche il valore della contrattazione di secondo livello e territoriale quale strumento per il raggiungimento di tali obiettivi.

L'innovazione dei modelli organizzativi nel contesto del cosiddetto "Lavoro Agile" rappresenta un ambito da sviluppare più intensamente, affinché il mercato del lavoro regionale si modernizzi negli spazi, nei tempi e nelle modalità del lavoro. In particolare, il sostegno regionale agirà su alcuni fattori chiave come ad es. le policy organizzative, l'impatto delle tecnologie digitali, l'organizzazione degli spazi, l'adeguamento delle competenze. Regione Lombardia segue con particolare attenzione l'evoluzione del lavoro prestato attraverso le piattaforme digitali e la necessità di individuare le necessarie tutele e garanzie per le persone coinvolte.

Un ulteriore ambito d'azione è caratterizzato dal sostegno che Regione Lombardia assicurerà attraverso la l.r. n. 21/2013 ai contratti di solidarietà, prevedendo la concessione di contributi alle aziende e ai lavoratori per progetti finalizzati al rilancio e al mantenimento dell'occupazione.

#### Risultati Attesi

97. Econ.15.2 Sviluppo di un sistema della formazione continua coerente con i profili richiesti dal sistema produttivo lombardo.

98. Econ.15.3 Sostegno alla flessibilità organizzativa e al miglioramento della produttività aziendale anche valorizzando la contrattazione di secondo livello, avendo altresì a riferimento le nuove categorie di lavoratori digitali.

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N. dei lavoratori formati mediante la formazione continua	Aumento
N. di lavoratori e delle imprese coinvolti in interventi regionali sulla contrattazione di secondo livello (smart working e contratti di solidarietà)	Aumento

### **Missione 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**



La richiesta di maggiore autonomia in ambito culturale si declinerà nella:

- promozione della gestione diretta dei beni culturali statali in Lombardia per costruire una politica organica di rilancio culturale del territorio lombardo, valorizzando il patrimonio culturale presente e coordinando le iniziative del territorio regionale;
- richiesta di regionalizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo: con una gestione autonoma delle risorse del FUS, Regione Lombardia potrà valorizzare le forme di spettacolo coerenti con le politiche di attrattività complessiva del territorio regionale.

Verrà promossa e sperimentata una programmazione territoriale a base culturale come motore di sviluppo, di occupazione e rivitalizzazione delle comunità e delle economie locali, attraverso il sostegno di interventi coordinati di promozione del patrimonio e di iniziative relative a servizi e attività culturali, con il concorso di soggetti pubblici e privati, costituiti in partenariato.

Si proseguirà nel sostegno delle Imprese Culturali e Creative (ICC), anche nell'ottica di favorire processi di rigenerazione urbana e azioni positive coerentemente con i contenuti dell'Agenda ONU 2030 e del protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile. A tal fine la tematica delle ICC viene individuata come strategica nell'ambito dell'attuale fase di definizione della Programmazione europea 2021-2027, propedeutica alla redazione dei futuri Programmi Operativi Regionali (POR).

A tre anni dall'entrata in vigore della legge di riordino (l.r. 25/2016) "Politiche regionali in materia culturale" si opererà una revisione per adeguarla all'evoluzione del settore e per indicare nuove strategie di sviluppo.

Con la costituzione di un nuovo Polo cine-audiovisuale della Lombardia sarà riorganizzata l'intera filiera per rilanciare e valorizzare le funzioni attribuite ai diversi soggetti del settore nonché l'attrattività anche internazionale del nostro territorio.

Proseguirà inoltre l'identificazione e la valorizzazione dei principali attrattori culturali della Lombardia (il patrimonio riconosciuto dall'Unesco, gli itinerari culturali e religiosi, le splendide città e i borghi lombardi, gli eventi e le manifestazioni di spettacolo) anche mediante la creazione di servizi e prodotti innovativi sviluppati ad hoc per la loro promozione.

Particolare attenzione verrà posta ai processi di internazionalizzazione nell'ambito dei vari settori culturali, favorendo azioni e percorsi volti a sviluppare processi di lavoro a carattere internazionale.

### **Valorizzazione dei beni e degli istituti culturali lombardi**

Obiettivo di Regione Lombardia per la legislatura sarà quello di valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e naturalistico, a partire dal patrimonio riconosciuto dall'UNESCO e dal sostegno alle nuove candidature, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione digitale, piattaforme e dispositivi tecnologici.

Sarà importante favorire la creazione di reti culturali anche con quei siti che, pur non rientrando nel patrimonio UNESCO, ne condividono l'interesse culturale, così da incentivare la fruizione dei beni in tutto il territorio regionale. Verranno messe in atto, inoltre, forme di collaborazione e gestione congiunta con lo Stato già previste dal Codice dei Beni Culturali anche condividendo le buone pratiche nazionali.

Verranno sviluppati servizi integrati che mettano la Lombardia all'avanguardia nelle modalità di fruizione culturale, attivando una sempre più stretta correlazione tra la valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e il potenziamento dell'attrattività turistica, nell'ottica di favorire un crescente avvicinamento dei turisti al territorio della Lombardia; attenzione sarà riservata allo sviluppo dei sistemi bibliotecari e del loro servizio, investendo su risorse umane e sulla loro formazione.

Saranno sviluppati e maggiormente promossi diversi strumenti di promozione culturale e turistica alla portata di tutti, come l'Abbonamento Musei Lombardia Milano, e più in generale verrà favorita la crescita dei consumi culturali, assicurando l'accessibilità ai servizi culturali per tutti i cittadini, intesa come fruizione da parte delle fasce più fragili, dei cittadini lombardi con disabilità e culturalmente più svantaggiati.

Sarà sostenuta la specificità degli istituti e dei luoghi della cultura della Lombardia, promuovendo percorsi tematici e network per ambiti specifici e omogenei ai fini di una più ampia promozione del loro valore culturale e per il patrimonio in essi custodito anche ai fini di potenziarne gli itinerari turistici connessi. Verranno altresì promosse nuove forme di governance condivisa, stanziando

risorse a favore dei sistemi e attivando momenti di confronto con gli stakeholder anche attraverso i “tavoli della cultura”.

Sarà valorizzato il “lombardismo”, cioè l’orgoglio e la fierezza dello “spirito lombardo”, come espressione della cultura lombarda ovvero il patrimonio immateriale che caratterizzano ogni espressione della cultura e dell’arte delle comunità locali.

Momento importante di questa valorizzazione sarà il 29 maggio, il giorno della Festa della Lombardia soprattutto nel 50° anniversario della nascita di Regione Lombardia.

Sarà istituito un vero e proprio “demanio culturale” per valorizzare il patrimonio di Regione Lombardia nonché il patrimonio pubblico, con particolare attenzione a quello dismesso.

Saranno attivati strumenti di sostegno alla ricerca applicata alla valorizzazione dei beni culturali, in collaborazione con Università, Istituti e luoghi della cultura e società storiche.

### Risultati Attesi

99. Econ.5.1 Conoscenza, catalogazione, digitalizzazione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale.

100. Econ.5.1 Promozione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura.

101. Econ.5.1 Promozione e sviluppo della cultura materiale e immateriale e della lingua lombarda

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Fruizione di istituti e luoghi della cultura (base calcolo statistiche 2017)	Aumento
Catalogazione, digitalizzazione e divulgazione del patrimonio culturale lombardo (base di calcolo: consistenza cataloghi/BD 2017)	Aumento
Spesa per consumi delle famiglie per ricreazione e cultura sul totale della spesa per consumi delle famiglie (percentuale calcolata su valori concatenati con anno di riferimento 2010)	Aumento
Vendite e utilizzo Abbonamento musei Lombardia Milano (base calcolo dati vendita/utilizzo 2017)	Aumento

### **Imprese culturali, attività culturali e spettacolo**

Verrà sostenuta la competitività delle imprese culturali e creative lombarde sia nei settori culturali tradizionali che in quelli più innovativi, nell’industria cinematografica e audiovisiva e nello spettacolo dal vivo, anche per favorire l’internazionalizzazione dell’offerta culturale del territorio valorizzando la tematica anche nell’ambito della redazione dei futuri POR.

Si valorizzeranno i talenti per incentivare la produzione culturale contemporanea, la creatività giovanile, la capacità imprenditoriale, l’internazionalizzazione e l’innovazione nella produzione culturale, anche attraverso intese con altri Paesi e scambi con istituzioni culturali e artisti stranieri. Si promuoverà lo sviluppo del potenziale dei lavoratori della filiera culturale, incentivando la scelta di professioni creative.

Saranno promosse le iniziative finalizzate a favorire la conoscenza, la divulgazione e la fruizione di opere ed eventi artistici (mostre, festival, rassegne, convegni, concorsi), sia presso le comunità locali, che internazionali, anche grazie all’utilizzo di nuove tecnologie.

L’arricchimento dell’offerta culturale del territorio sarà sostenuto anche mediante la realizzazione di grandi eventi che facciano conoscere le meraviglie della Lombardia. Verrà sostenuta la produzione e la diffusione dello spettacolo su tutto il territorio regionale valorizzando le sale di spettacolo e i luoghi non convenzionali, anche al fine di creare momenti di aggregazione sociale e di identità locale.

## Risultati Attesi

102.Econ.5.2 Sostegno alle imprese culturali e creative e alla formazione degli operatori del settore culturale

103.Econ.5.2 Promozione educativa e culturale, eventi e manifestazioni

104.Econ.5.2 Promozione dello spettacolo, del cinema e dell'arte contemporanea

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Numero di spettacoli e ingressi (fonte SIAE)	Aumento
Rapporto tra imprese culturali e imprese regionali (rapporto Symbola)	Aumento
Numero produzioni cinematografiche sostenute in Lombardia	Aumento
Sostegno a eventi culturali con pubblico superiore a 5000 unità	Aumento

## **Missione 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**



### **Sport e tempo libero**

Nella consapevolezza che lo sport è uno strumento strategico per migliorare il benessere psicofisico della persona e promuovere stili di vita sani, per trasmettere valori quali il rispetto degli altri e delle regole, per favorire l'integrazione, l'inclusione e la coesione sociale, oltre che la crescita della persona e della socialità, sarà sostenuta l'attività ordinaria e continuativa svolta dal sistema sportivo lombardo.

Saranno promosse iniziative, in collaborazione con soggetti del mondo sportivo e realtà scolastiche, sociali e sanitarie operanti sul territorio, volte a incentivare la pratica motoria quale fattore di prevenzione, formazione e di tutela della salute anche attraverso progettualità specifiche multidisciplinari, valorizzando in particolare l'attività motoria all'interno dei percorsi scolastici, anche con l'incremento delle ore settimanali dedicate allo sport e alle attività all'aria aperta.

Anche la realizzazione di manifestazioni sportive, riconducibili a tutte le discipline olimpiche e paralimpiche, nonché le discipline sportive associate, che si affiancherà al sostegno della realizzazione in Lombardia di Grandi eventi sportivi, sarà oggetto del sostegno regionale con l'obiettivo di avvicinare i cittadini alla pratica sportiva e ai valori che lo sport rappresenta, ma anche come strumento di promozione della visibilità e dell'attrattività dei territori e dello sviluppo della loro economia. Saranno previsti interventi a sostegno dello sport femminile individuale o di gruppo. Un'attenzione particolare, nelle scelte di intervento, sarà riservata alle persone ed agli atleti con disabilità affinché possano avere la possibilità di cimentarsi nelle discipline prescelte, anche grazie a concreti sostegni alle famiglie con minori con disabilità, e in situazione di vulnerabilità dando supporto alle famiglie per avvicinare i figli minori all'attività sportiva (attraverso la Dote sport), al fine di garantire una maggiore inclusione sociale.

Saranno previsti interventi a sostegno dello sport in carcere come pratica di rieducazione e di prevenzione.

Con l'obiettivo di incrementare e favorire la pratica sportiva di base si procederà con gli interventi di potenziamento delle infrastrutture sportive della Lombardia finanziando prioritariamente la riqualificazione e l'adeguamento degli impianti sportivi esistenti di uso pubblico, compresi quelli scolastici, e di aree sportive attrezzate all'aperto, la realizzazione - ove necessario - di nuovi

impianti sportivi e la loro valorizzazione, per ottenere una maggiore accessibilità e fruibilità, un efficiente utilizzo ed una sostenibilità gestionale, ed assicurare una equilibrata distribuzione sul territorio degli impianti sportivi, anche con il rinnovo e potenziamento delle attrezzature sportive necessarie allo svolgimento delle attività sportive e l'allestimento di spazi idonei per l'affluenza di pubblico, anche con riferimento alla fruizione delle persone diversamente abili.

L'offerta sarà sostenuta anche attraverso la ricerca di nuove risorse e strumenti finanziari e nuove collaborazioni con investitori istituzionali pubblici, per il finanziamento di progetti di interesse regionale e per il proseguimento nell'impegno anche per la realizzazione di centri sportivi di eccellenza e polifunzionali, anche per la preparazione atletica di alto livello.

In questo contesto, sarà prioritaria la collaborazione, in particolare, con A.N.C.I., C.O.N.I., Sport e Salute SPA, l'Istituto per il Credito Sportivo, per la raccolta dei fabbisogni, il coordinamento delle iniziative promosse da Regione Lombardia e dallo Stato, e per una corretta programmazione e distribuzione degli interventi sul territorio.

Lo strumento di base per la conduzione di questo percorso sarà l'anagrafe degli impianti sportivi sia pubblici che privati di uso pubblico, della Regione Lombardia. L'anagrafe, istituita con la L.r. 26/2014, a seguito della conclusione della campagna di aggiornamento in collaborazione con CONI negli anni 2018 – 2019, diventerà lo strumento di riferimento per la conoscenza delle condizioni dell'impiantistica sportiva regionale e sarà lo strumento di base per la diffusione della conoscenza e la promozione dell'impiantistica sportiva regionale anche attraverso strumenti di promozione digitale e sul web. All'anagrafe sarà affiancato un ulteriore strumento di geo-marketing territoriale finalizzato alla descrizione delle esigenze di pratica motoria sul territorio. La combinazione integrata di questi strumenti consentirà, in collaborazione con Sport e Salute SPA, una mirata destinazione degli investimenti disponibili da destinare alla ristrutturazione o alla costruzione di nuovi impianti sportivi divenendo la guida principale per la definizione degli indirizzi di ammodernamento in funzione delle reali esigenze del territorio regionale.

Per valorizzare il patrimonio di risorse naturali, infrastrutturali e di accoglienza della montagna lombarda continuerà la promozione degli sport in ambienti outdoor, operando per integrare l'offerta sportiva e di grandi eventi con le politiche di sviluppo dell'attrattività turistica, consapevoli degli importanti benefici sociali ed ambientali, delle modalità privilegiate di fruizione e vivibilità del territorio, di contrasto anche al fenomeno di spopolamento della montagna, soprattutto con riferimento alle giovani generazioni.

In particolare:

- proseguirà la valorizzazione delle discipline sportive invernali, ritenute essenziali per lo sviluppo e l'economia dei territori montani, in chiave di mobilità dolce e di miglioramento degli impatti ambientali e paesaggistici. Analogamente a quanto indicato per l'impiantistica sportiva, si incentiveranno interventi per la riqualificazione degli impianti di risalita, promuovendo l'adeguamento tecnologico e funzionale, il potenziamento, nonché la rilocalizzazione degli impianti esistenti o dismessi, anche mediante l'apertura al pubblico di nuove piste e nuovi impianti di risalita;
- saranno realizzati interventi di ammodernamento ed ampliamento degli impianti per la produzione di neve programmata per incrementare la superficie complessiva delle piste da sci lombarde, ed anche con il sostegno alla gestione dei comprensori sciistici;
- saranno promossi - nell'ottica di adattamento al cambiamento climatico - interventi finalizzati alla destagionalizzazione dei flussi turistici e a una piena fruizione durante i mesi estivi, sviluppando le attività non stagionali anche attraverso appositi patti territoriali;
- proseguirà il sostegno e la riqualificazione delle infrastrutture della montagna, anche attraverso l'avvio di ulteriori progetti di riqualificazione e valorizzazione dei siti lombardi di arrampicata sportiva, secondo gli standard metodologici del progetto "Falesie di Lombardia".

L'assegnazione delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali 2026 costituisce un'occasione privilegiata per il rinnovamento delle infrastrutture sciistiche e sportive e dell'immagine delle montagne

lombarde, in particolare attraverso il miglioramento o l'adeguamento delle infrastrutture destinate alle gare ed agli allenamenti e della loro accessibilità, di comunicazione, di potenziamento della offerta turistica. A tale scopo sarà avviata una collaborazione strutturale con Cassa Depositi e Prestiti, con l'Istituto per il Credito Sportivo e con altri soggetti, per identificare iniziative e strumenti adeguati a sostenere Regione Lombardia ed i gestori dei comprensori sciistici nell'attuazione degli interventi strutturali strategici.

Regione Lombardia, in accordo con i gestori, provvederà inoltre a realizzare un progetto di evoluzione contactless dello skipass Lombardia - card unica regionale realizzata per sciare indistintamente in tutte le stazioni sciistiche della regione - e dei sistemi di controllo accesso degli impianti sciistici lombardi.

In un quadro di azioni integrate per l'esercizio degli sport di montagna occorrerà procedere con un rafforzamento dell'azione di sostegno alla rete dei rifugi della Lombardia per farne un punto di riferimento per escursionisti e sciatori.

I rifugi alpini saranno qualificati come le "case della montagna lombarda": punti di fruizione unica del patrimonio naturale. Saranno impostate azioni sia a livello infrastrutturale in collaborazione con gli enti proprietari, a partire dalle varie sezioni dei CAI fino ai singoli privati, che di supporto ai gestori, attraverso la collaborazione con le associazioni loro rappresentative, sino ad arrivare al riconoscimento del valore di servizio sistemico offerto dai rifugisti.

Ulteriore sostegno alla promozione degli sport della montagna e delle sue infrastrutture verrà operata attraverso lo sviluppo di progettualità integrate all'interno della programmazione europea e sono in fase di sviluppo strumenti per la promozione degli sport di montagna, "Portale ed App", rivolti a tutti i cittadini e agli appassionati, contenenti tutte le informazioni necessarie agli utenti in riferimento a piste, impianti, rifugi, sentieri e i servizi connessi al turismo sportivo di montagna (luoghi di benessere, terme, località di interesse culturale ed artistico, allerte di protezione civile), collocati all'interno di un sistema georeferenziato.

Saranno inoltre sperimentate modalità innovative per la promozione e diffusione degli sport di montagna e degli sport in generale, come strumenti di integrazione sociale attraverso partenariati internazionali anche nell'ambito di reti internazionali di scopo.

Si attueranno iniziative volte alla semplificazione e razionalizzazione delle aree sciabili e delle aree sciabili attrezzate in Lombardia, in un'ottica di riqualificazione complessiva dei comprensori sciistici volti al miglioramento paesaggistico e della fruizione; si faciliterà, inoltre, con azioni mirate, l'avvicinamento dei giovani alla pratica degli sport invernali valutando le possibili iniziative di promozione a livello regionale, al fine di incentivare la pratica dello sport sciistico nel territorio regionale in favore dei ragazzi fino ai 16 anni, in raccordo con gli Enti locali ed i gestori degli impianti, compreso l'allargamento a livello regionale dello skipass gratuito (Free skypass).

Lo sviluppo della Rete Escursionistica della Lombardia (REL) attraverso la messa a regime del Catasto della REL e l'approvazione del programma triennale permetterà di valorizzare e promuovere le attività sportive escursionistiche sia a piedi che in bicicletta quale strumento per avvicinare le diverse fasce di popolazione allo sport all'aria aperta oltre che a conoscere tutto il patrimonio sentieristico presente sul territorio lombardo. In questo percorso di sviluppo saranno coinvolti gli enti territorialmente competenti per la REL, tra cui gli enti gestori delle aree protette, nell'attività di realizzazione ed aggiornamento del Catasto e nella programmazione degli interventi di manutenzione dei sentieri compresi all'interno delle aree territoriali di riferimento.

Elemento indispensabile per lo sviluppo degli sport di montagna è la presenza sul territorio di professionisti capaci e qualificati. Si rafforzerà il rapporto tra la Regione Lombardia e le professioni

sportive della Montagna (guide alpine, maestri di sci, accompagnatori di media montagna) attraverso tavoli permanenti e strutturati dove le categorie potranno avere un rapporto diretto e privilegiato con l'istituzione regionale al fine di verificare insieme criticità e opportunità per valorizzare le singole professionalità. Particolare attenzione sarà data al tema della formazione ed aggiornamento obbligatorio dei professionisti della montagna, mediante corsi e programmi sempre più adeguati alle esigenze dei cittadini ed in linea con la evoluzione della tecnica sciistica ed alpinistica/escursionistica e della didattica. Si proseguirà inoltre con sempre maggiore cura alla messa in atto di attività di formazione, qualificazione e promozione delle professioni sportive della montagna, in collaborazione con i Collegi Regionali dei Maestri di Sci e delle Guide Alpine, anche attraverso la realizzazione di iniziative aperte a tutti i cittadini, adeguando e potenziando gli strumenti di comunicazione dei Collegi, per rendere efficace e mirata la comunicazione e raggiungere una più vasta platea di appassionati del settore.

Una specifica attenzione, inoltre, sarà rivolta al tema delle professioni di montagna ed alle nuove professioni emergenti, ed in particolare all'evoluzione della normativa regionale e nazionale, nell'ambito della legge delega al Governo in materia di turismo, in discussione in Parlamento e relativi strumenti attuativi, al fine di addivenire ad una conclusione del percorso di aggiornamento della disciplina vigente.

Proseguirà l'attività di valorizzazione del Parco di Monza e dell'Autodromo Nazionale di Monza, due luoghi dall'eccezionale valore anche sportivo. In particolare, l'Autodromo di Monza, in assoluto il più importante impianto sportivo motoristico della Lombardia, in collaborazione con gli enti e soggetti interessati, dovrà essere oggetto di un programma di rilancio, creando le necessarie condizioni per facilitare la permanenza del Gran Premio di Formula Uno a Monza, uno degli eventi più importanti che si svolgono in Lombardia.

In particolare, la fruizione generalizzata del Parco e lo svolgimento di attività fisica e sportiva, costituirà occasione anche per promuovere il benessere della collettività, strumento di formazione e educazione della persona, di prevenzione e tutela della salute e di trasferimento valoriale e orientamento ai corretti stili di vita.

#### Risultati Attesi

105.Econ.6.1 Sostegno al sistema sportivo lombardo

106.Econ.6.1 Supporto alle famiglie per la pratica sportiva dei minori (Dote Sport)

107.Econ.6.1 Incentivare la pratica motoria in tutto il territorio

108.Econ.6.1 Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi

109.Econ.6.1 Sport di montagna: sostegno e valorizzazione delle infrastrutture e delle professioni sportive

110.Econ.6.1 Sviluppo e promozione della Rete escursionistica della Lombardia

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Percentuale di persone con 3 anni e più che praticano attività sportive (Istat)	Crescita
Spettacoli sportivi (ingressi - Fonte dato SIAE)	Crescita
Alunni/classi/scuole della scuola primaria coinvolti nei programmi di educazione motoria	Crescita
Livello di manutenzione degli impianti sportivi	Crescita
Impianti sciistici aperti tutto l'anno	Crescita

## **Giovani**

La Lombardia è dei giovani ed essi costituiscono la garanzia del futuro del paese. È necessario investire sul ruolo attivo e qualificato delle nuove generazioni, sulla valorizzazione della loro energia e della loro intelligenza, senza la quale non sarà possibile vincere la sfida della crescita economica e della generazione di benessere sociale.

L'attuale legislatura vuole favorire politiche che si traducono in strategie operative diventando nello stesso tempo settoriali e trasversali per intercettare in maniera più adeguata i bisogni dei giovani in specifiche macro- aree prioritarie quali:

- la transizione verso l'autonomia come condizione intrinseca della gioventù, sia come diritto di cittadinanza, sia a livello dell'intera collettività, per passare dalla gioventù come problema (costo economico e rischio sociale) alla gioventù come risorsa (economica, sociale, di innovazione);
- la partecipazione, intesa come diritto/opportunità di prendere parte attiva alla vita pubblica e alle decisioni della propria comunità (governance), ma anche come dovere/opportunità di contribuire attivamente allo sviluppo della collettività;
- la promozione di iniziative legate alla educazione economica e alla cittadinanza attiva, anche attraverso i valori dello sport, intesi come volano per lo sviluppo della società: fattore chiave per la crescita, la competitività e la qualità della vita e fonte di valori positivi per favorire l'inclusione e la partecipazione ed empowerment dei giovani. Sarà data continuità all'azione regionale, compatibilmente con le risorse a disposizione, per favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita delle comunità locali con percorsi ed esperienze che contribuiscano alla partecipazione e alla loro crescita personale e professionale.

Altro punto di impegno dell'azione regionale sarà quello di porre attenzione ai giovani favorendo la loro capacità di "fare impresa" supportandoli attraverso un percorso di accompagnamento e promuovendo iniziative di ispirazione e networking (es. hackathon, pitch elevator) che possano favorirne la sostenibilità e costituendo valore aggiunto per l'innovatività del sistema economico.

Verranno così perseguite politiche per "giovani, cittadini del mondo" realizzando da un lato attività con una corresponsabilità corale a livello locale e sostenendo, dall'altro, progettualità di respiro europeo e internazionale.

Parallelamente verranno sostenuti progetti che incoraggiano la mobilità europea e internazionale dei giovani e offrono occasioni per arricchire il loro bagaglio di esperienze e skill. In quest'ottica, saranno sostenuti azioni e progetti per incoraggiare il coinvolgimento, la partecipazione e la mobilità dei giovani in Lombardia e in tutta Europa anche attraverso una YOUTH CARD che racchiude, supporta e promuove iniziative per i giovani, dando loro occasioni di mettersi personalmente in gioco, arricchire il proprio bagaglio di esperienze e offrendo di conoscere meglio il contesto europeo.

Sarà promosso l'impegno dei giovani nel mondo del volontariato, dell'associazionismo giovanile e della cittadinanza attiva, attraverso strategie che favoriscano sia la crescita personale e l'apprendimento di competenze spendibili nel mondo del lavoro sia la valorizzazione dei giovani per lo sviluppo di tutta la comunità; inoltre verranno sostenute le idee innovative dei giovani, favorendo l'incontro con il mondo della ricerca e creando percorsi di accompagnamento alle start up e ancora, anche in un'ottica di sussidiarietà, sarà favorito lo sviluppo di politiche per i giovani che offrano occasioni di crescita ed emancipazione e che siano integrate nei diversi ambiti della programmazione locale e condivise in reti di corresponsabilità tra Enti Locali e altri soggetti pubblici, privati e organizzazioni non profit presenti sul territorio.

Saranno sviluppate anche azioni di valorizzazione della rete degli ostelli.

Sarà poi avviato un percorso per la definizione di una proposta di legge regionale realizzata per i giovani, "con" i giovani, frutto di attività e iniziative strategiche e integrate per valorizzare il potenziale giovanile e la loro partecipazione.

### Risultati Attesi

111.Econ.6.2 Sostegno della mobilità dei giovani e rafforzamento e valorizzazione della rete degli ostelli

112.Econ.6.2 Promozione della creatività e della partecipazione giovanile

113.Econ.6.2 Sostegno alla programmazione locale in materia di politiche rivolte ai giovani

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Presenze in ostelli (Fonte Istat)	Incremento
Start up partecipate da giovani (come percentuale della start up dove la maggioranza dei soci ha meno 29 anni) sul totale delle start up	Crescita

**Missione 13 - TUTELA DELLA SALUTE**



Il modello di erogazione dei servizi sanitari sta attraversando una profonda trasformazione, con l'attuazione del modello regionale di presa in carico della cronicità, pilastro della legge regionale 23/2015 di evoluzione del sistema sociosanitario lombardo, ed il relativo avvio della presa in carico dei pazienti.

All'interno delle tre categorie di gravità del paziente cronico, la Regione adotterà meccanismi di vigilanza per controllare le modalità con le quali i gestori faranno salire la classe di gravità dei pazienti.

Il numero di pazienti non cronici, ma identificati come tali per assunzione episodica di farmaci per malattia cronica utilizzati invece durante una patologia acuta, sarà riverificato presso MMG e PLS tramite le ATS

L'impegno nei confronti dei pazienti cronici e fragili troverà ulteriore concretizzazione nella riduzione selettiva dei tempi di attesa relativi alle prestazioni di interesse. L'implementazione di percorsi facilitati e semplificati per i pazienti cronici permetterà un utilizzo più agevole delle prestazioni con prevedibili benefici in termini di riduzione dell'ospedalizzazione.

**Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**

**Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo**

All'interno di un panorama di eccellenza e nel rispetto degli equilibri di bilancio, l'XI legislatura vedrà confermato il percorso di evoluzione del sistema sociosanitario lombardo, che ha avuto come cardine il passaggio dal "curare" al "prendersi cura".

Il cambiamento in atto richiede che si agisca attraverso la riorganizzazione dei seguenti aspetti:

- rete ospedaliera secondo criteri che considerino l'accessibilità ai servizi (tempi di attesa e distanze percorse dai pazienti), la loro distribuzione sul territorio, la completezza e la qualità dell'offerta;
- rete dei servizi, favorendo l'integrazione degli attori del sistema, sfruttando le possibilità offerte dalla tecnologia informatica e in particolare della telemedicina.

Le attività sopra descritte devono tenere conto dell'evoluzione del modello verso le reti clinico-assistenziali e organizzative.

Nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario complessivo del sistema, saranno sviluppate le Degenze di comunità, forme di assistenza a medio bassa intensità per pazienti in condizioni tali da non richiedere assistenza per acuti ma non sufficientemente stabilizzati per consentire un rientro al domicilio.

Nel contempo, si procederà al rafforzamento del percorso di integrazione ospedale-territorio nonché allo sviluppo e implementazione dei PreSST e dei POT con attenzione alla presa in carico dei pazienti cronici e all'integrazione dei servizi per fragilità quali demenza, disabilità e salute mentale. In particolare, lo sviluppo e l'implementazione di PreSST e POT sarà oggetto di una programmazione in ciascuna ATS e prevederà necessariamente uno stretto raccordo con la medicina territoriale sviluppando anche modalità organizzative innovative.

Si porrà attenzione sulla rete riabilitativa, al fine di definire in modo più accurato i diversi setting di erogazione dei servizi e garantire una migliore assistenza ai pazienti anziani fragili a maggiore rischio di compromissione funzionale.

Con particolare riferimento al contenimento dei tempi d'attesa, verranno avviati una serie di interventi fra loro integrati:

- la costituzione dell'agenda unica per tutti gli erogatori pubblici e privati affinché gli operatori del call center regionale possano prenotare in tempo reale le prestazioni richieste dai cittadini;
- l'estensione della possibilità di utilizzo di tutti i canali prenotativi (sportello, telefono, cup web, farmacie territoriali) facilitandone l'accesso per il cittadino;
- l'incremento delle prestazioni di primo accesso (in particolare visite specialistiche);
- l'estensione oraria di accesso alle prestazioni in tutte le strutture (anche tramite il pieno utilizzo delle potenzialità produttive);
- azioni sull'attività libero professionale intramoenia, nelle strutture in cui i tempi di attesa per le prestazioni erogate in regime istituzionale risultino particolarmente critici;
- la valutazione dei direttori generali correlata in maniera preponderante rispetto al contenimento delle liste di attesa.

La tutela della salute in ambito materno-infantile e pediatrico- adolescenziale costituisce un impegno di valenza strategica dei sistemi sanitario, sociosanitario e sociale. Regione Lombardia continuerà a garantire e consolidare gli attuali livelli di qualità e sicurezza raggiunti nell'area materno infantile, mettendo in atto una serie di azioni finalizzate ad assicurare un adeguato percorso nascita durante tutta la gravidanza e la presa in carico del neonato e del bambino.

Verrà inoltre rafforzato il percorso nascita attraverso il potenziamento dei consultori familiari, l'istituzione della figura dell'ostetrica di comunità e l'attivazione di un modello organizzativo che assicura la presa in carico della donna, mettendo in relazione professionisti, strutture e servizi che erogano interventi sanitari e sociosanitari di tipologia e livelli diversi, nel rispetto della continuità assistenziale e dell'appropriatezza clinica e organizzativa. Le principali aree di consolidamento saranno:

- potenziamento dei servizi erogati dai consultori familiari privilegiando l'offerta attiva, l'implementazione di programmi di promozione alla salute anche attraverso l'home visiting, la tutela sociale della maternità e assistenza alla donna in stato di gravidanza, nonché la presa in carico dei casi di disagio identificati nell'attività svolta nei programmi di prevenzione;
- l'assistenza riguardo ai problemi della sterilità e della infertilità, nonché alle tecniche di procreazione medicalmente assistita;
- analisi dei bisogni finalizzata alla individuazione della migliore risposta alla domanda di servizi sia di ricovero che ambulatoriali espressa dall'area della neuropsichiatria Infantile e della adolescenza con particolare riferimento ai disturbi psichiatrici, ai disturbi specifici, ai disturbi neurologici e alla disabilità complessa ivi compresi i disturbi dello spettro autistico anche per i pazienti autistici maggiorenni, attraverso la diffusione delle diagnosi precoci e le metodologie introdotte dai moderni risultati medico scientifici secondo l'attuale classificazione ICF adottata dall'OMS;
- aumento dell'efficienza del sistema della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) pubblico e privato attraverso l'ottimizzazione della organizzazione dei servizi che erogano le prestazioni, l'integrazione tra servizi sanitari e sociosanitari e l'aumento della appropriatezza di intervento.

Nell'ambito della prevenzione, gestione e cura delle malattie oncologiche verranno potenziate, in una logica di rete, le attività di screening di provata efficacia per quanto riguarda i tumori a più alta incidenza.

Con riferimento alle cure palliative, verranno rafforzate le attività degli hospice e delle cure palliative domiciliari in un'ottica di appropriatezza.

Rispetto alle Malattie rare, si procederà alla definizione di percorsi di cura personalizzati, all'aggiornamento della rete regionale e allo sviluppo di specifiche azioni di sistema. Infine, si rafforzerà la presa in carico delle persone con patologie invalidanti.

Verranno promossi la sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza della donazione di sangue, organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto, ed il consolidamento del percorso di riorganizzazione del Sistema Regionale Trapianti.

Proseguirà l'attenzione riservata ai pazienti con problematiche attinenti alla salute mentale, anche con riferimento alla popolazione sottoposta a procedimento penale.

Rispetto alla lotta alle dipendenze, verrà aggiornato il sistema della residenzialità e delle attività ambulatoriali, integrandolo con interventi di carattere preventivo per favorire processi di inclusione sociale, nel contesto di una significativa diversificazione dei bisogni e dei dati epidemiologici a cui deve corrispondere una contestuale e adeguata riorganizzazione del sistema dei servizi e delle prestazioni.

Nell'ambito della lotta ai disturbi alimentari sarà prevista la pianificazione di percorsi di cura appropriati, precoci ed efficaci.

Continuerà il percorso di sostegno alla ricerca clinica e all'innovazione scientifica e gestionale, al fine di mantenere e incrementare i livelli di eccellenza raggiunti dal SSR e garantire l'allineamento ai benchmark internazionali.

La qualità sarà coniugata con la sicurezza attraverso il Centro regionale per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente e l'implementazione delle Raccomandazioni ministeriali sulla sicurezza delle cure.

La centralità dei controlli verrà ribadita anche attraverso il consolidamento delle attività dell'Agenzia di controllo del Sistema Sociosanitario. La Regione si farà carico di favorire l'accesso dell'Agenzia ai dati necessari a svolgere le funzioni di cui alla L.R. 23/2015. In termini di customer satisfaction, la Regione si farà carico di sperimentare questionari di dimissione che valutino la qualità percepita.

La prevenzione diventerà lo strumento di "guadagno di salute" e di miglior utilizzo delle risorse. Con la realizzazione del Piano Regionale Prevenzione si procederà a:

- sviluppo di un modello regionale di "Salute in tutte le politiche" verranno promosse iniziative condivise per l'incremento della diffusione della attività fisica e sportiva per le persone di tutte le fasce di età, mediante alleanze tra soggetti istituzionali, sociali, imprenditoriali e professionali, incrementate azioni a sostegno di politiche integrate;
- adozione di un piano regionale di marketing sociale per la promozione di stili di vita salutari e la prevenzione di fattori di rischio comportamentali nelle diverse fasi di vita;
- prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive anche attraverso i programmi di profilassi vaccinale e campagne di comunicazione, compresi gli interventi per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Prioritaria sarà la tutela della salute e della sicurezza del cittadino/lavoratore/consumatore negli ambienti di vita e di lavoro, attraverso il contrasto al fenomeno infortunistico e delle malattie

professionali, dell'esposizione a rischi chimici ed ambientali ed il sostegno alle imprese nella attuazione di buone pratiche per la sicurezza.

Si svilupperanno azioni finalizzate alla tutela del consumatore in materia di sicurezza degli alimenti non di origine animale, attraverso un piano di controllo ispettivo ed analitico; contestualmente si garantirà il controllo della qualità dell'acqua potabile attraverso un programma di verifica degli acquedotti e l'incremento del panel dei parametri analitici ricercati.

Sarà completata la revisione della l.r. 33/2009 in relazione alle competenze di medicina legale e necroscopica e di polizia mortuaria.

Per quanto riguarda la Sanità Pubblica Veterinaria, si procederà con la predisposizione e l'attuazione del Piano Regionale Integrato conforme alle previsioni dell'art. 100, l.r. 15/2016.

Prioritaria sarà anche la tutela degli animali d'affezione, in collaborazione con le Associazioni e gli Ordini Veterinari. In tal senso saranno definite azioni finalizzate all'accesso alle prestazioni veterinarie per le categorie socialmente deboli e la promozione di Interventi Assistiti con Animali. Si valuterà – anche con la partecipazione di veterinari liberi professionisti – iniziative che abbiano come obiettivo prestazioni gratuite o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), per le categorie socialmente deboli. Saranno inoltre valutati interventi al fine di raggiungere una migliore efficacia della eradicazione della nutria, in ottemperanza ai piani regionali già approvati.

Saranno valorizzate le professioni sanitarie attraverso:

- l'introduzione di forme innovative di formazione continua ad ogni livello del sistema per valorizzare le competenze professionali degli attori del SSR;
- lo sviluppo di modelli organizzativi innovativi;
- la promozione di interventi per la diffusione e la circolazione del sapere e della conoscenza in campo biomedico;
- l'interlocuzione con le amministrazioni centrali volte ad assicurare adeguati standard di dotazione di personale negli enti del SSR;
- l'incremento del numero delle borse, finanziate con risorse regionali, sia per la specializzazione universitaria sia per i corsi di formazione per medici di famiglia, in base alle esigenze specifiche e alle criticità del sistema.

Con l'autonomia differenziata ci si pone l'obiettivo di dare impulso al percorso tracciato dalla Preintesa del 28 febbraio 2018, al fine di ottenere maggiori autonomie con particolare riferimento alla gestione e formazione del personale sociosanitario ed alla gestione trasversale delle risorse del sistema con il superamento della logica di finanziamento a silos.

Nell'ambito del processo di attuazione della l.r. 33/2009, sarà consolidato il ruolo propositivo della Conferenza dei Sindaci nell'ambito dell'organizzazione dei servizi territoriali e dell'integrazione sociosanitaria e sociale.

Verrà portata avanti l'abolizione del superticket sanitario secondo l'iter previsto dalle norme di settore.

#### Risultati Attesi

114.Soc.13.1 Completamento della presa in carico dei cittadini affetti da patologie croniche favorendo la massima adesione dei MMG e l'integrazione tra MMG e specialisti.

115.Soc.13.1 Rafforzamento del percorso di integrazione ospedale – territorio, incrementando il settore delle cure intermedie, dei PreSST, dei POT e delle degenze di comunità per accompagnare le persone nei percorsi di assistenza

116.Soc.13.1 Riorganizzazione del modello gestionale della rete ospedaliera e della rete dell'emergenza-urgenza sperimentando modalità innovative di integrazione ospedale-territorio

- 117.Soc.13.1 Miglioramento dell'integrazione gestionale nell'erogazione sanitaria e sociosanitaria nell'ambito della rete delle cure palliative e della terapia del dolore
- 118.Soc.13.1 Aggiornamento del sistema di accreditamento e di contrattualizzazione degli erogatori sanitari e sociosanitari con l'approvazione di nuovi atti regolatori da parte della Giunta regionale
- 119.Soc.13.1 Promozione di azioni per la riduzione ulteriore delle liste d'attesa
- 120.Soc.13.1 Miglioramento dei servizi in favore della madre e del neonato
- 121.Soc.13.1 Potenziamento della Rete interaziendale Milano materna infantile -RIMMI ed estensione di tale modello a tutto il territorio lombardo.
- 122.Soc.13.1 Consolidamento e ulteriore sviluppo di misure innovative sanitarie e sociosanitarie principalmente rivolte a favore di anziani, minori disabili e persone affette da demenza
- 123.Soc.13.1 Potenziamento del sistema della NPIA e riduzione delle liste d'attesa.
- 124.Soc.13.1 Promozione di iniziative rivolte al bisogno di salute delle persone con problematiche attinenti alla salute mentale anche con riferimento a persone sottoposte a procedimento penale.
- 125.Soc.13.1 Sostegno all'innovazione e ricerca clinica e gestionale nel SSR, al fine di migliorarne la capacità di assistenza e cura, in un'ottica di appropriatezza e sostenibilità con focus sulla medicina personalizzata.
- 126.Soc.13.1 Completamento delle aree del programma di miglioramento organizzativo.
- 127.Soc.13.1 implementazione di strategie di controllo innovative centrate sull'intero percorso di cura dei pazienti.
- 128.Soc.13.1 Valorizzazione delle professioni sanitarie anche attraverso lo sviluppo di modelli organizzativi innovativi.
- 129.Soc.13.1 Abolizione del Superticket e distribuzione delle risorse a garanzia della sostenibilità della spesa sanitaria.
- 130.Soc.13.1 Miglioramento dell'assistenza a pazienti con malattie rare.
- 131.Soc.13.1 Programmazione e sostegno di iniziative di prevenzione e di promozione della salute in ogni fascia d'età ed in ogni ambiente di vita e di lavoro.
- 132.Soc.13.1 Potenziamento degli interventi di promozione della salute e di prevenzione e diagnosi precoce delle malattie croniche e tumori.
- 133.Soc.13.1 Incremento della tutela della salute e sicurezza del lavoratore/del consumatore/del cittadino.
- 134.Soc.13.1 Monitoraggio delle ricadute sulla salute del miglioramento della qualità dell'aria in relazione alle azioni di cui al PRIA: contributo in termini di conoscenza degli effetti sulla salute dell'andamento degli inquinanti aerodispersi in Regione Lombardia.
- 135.Soc.13.1 Governo e sviluppo della sanità pubblica veterinaria, tutela degli animali d'affezione e sicurezza alimentare.
- 136.Soc.13.1 Lotta alle dipendenze, anche immateriali (quali le ludopatie) attraverso l'attuazione del piano d'azione regionale per le Dipendenze
- 137.Soc.13.1 Miglioramento/semplificazione del percorso del cittadino per il riconoscimento dell'invalidità civile, handicap e disabilità attraverso il raccordo tra ASST (Medicina legale) ed enti/amministrazioni coinvolti.

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
% di medici di cure primarie aderenti al percorso di presa in carico dei pazienti cronici e mantenimento dei costi nelle risorse assegnate	Incremento
Offerta di strutture di cure intermedie, POT, PreSST, degenze di comunità presenti sul territorio regionale da inizio a fine legislatura	Incremento
N. reti clinico-assistenziali istituite	Incremento
N. dei soggetti presi in carico dal sistema di NPIA	Incremento
Offerta di servizi innovativi a favore di anziani, minori disabili e persone	Incremento

affette da demenza, in termini di numero di persone in carico	
In relazione alle persone con problematiche attinenti alla salute mentale anche con riferimento a persone sottoposte a procedimento penale. - Livello complessivo spesa pro-capite - N. assistiti	Mantenimento Incremento
% ricette che godono dell'esenzione per il super ticket	Incremento
Coperture vaccinali Qualità del servizio offerto al cittadino (valutato attraverso audit ai servizi vaccinali)	Mantenimento Incremento
Tasso degli infortuni sul lavoro	Riduzione
Tempi di attesa nel riconoscimento dell'invalidità civile, handicap e disabilità.	Riduzione
Superticket	Abolizione <sup>10</sup>

### **Nuovi investimenti in strumenti e strutture**

Si svilupperà il servizio di AREU, attraverso una centrale operativa integrata, per il coordinamento dei trasporti sanitari, trasporti sanitari semplici e call talking della continuità assistenziale regionale (guardia medica, nonché attivazione del numero unico Europeo a valenza sociale per le cure mediche non urgenti (116117) per contribuire al decongestionamento delle strutture di Pronto Soccorso.

In tema di sanità digitale si lavorerà per:

- evoluzione del ruolo delle farmacie verso la farmacia dei servizi;
- estensione dei servizi online ai cittadini;
- semplificazione dei servizi in mobilità (es. cambio medico) e nuovi servizi (es. app farmacie di turno aperte);
- sviluppo della domotica e sistemi di tele monitoraggio per le fragilità;
- evoluzione in modo coordinato dei sistemi informativi degli enti sanitari lombardi;
- evoluzione del fascicolo sanitario elettronico;
- semplificazione meccanismi di prenotazione. La Regione si impegnerà a implementare il sistema Mosa per condividere le informazioni delle agende di prenotazione. Tale sistema, perfezionato con il coinvolgimento di tutte le strutture pubbliche e private accreditate metterà a disposizione tutte le prestazioni erogate in regione Lombardia.

Prioritario sarà, infine, l'impegno per le infrastrutture per la salute. In tal senso si procederà a:

- avvio dei lavori e realizzazione della Città della Salute e della ricerca per l'integrazione e lo sviluppo degli Istituti Nazionale dei Tumori e Neurologico Besta;
- promozione, sottoscrizione e attuazione degli Accordi di Programma per la valutazione, condivisa con gli enti territoriali, dei nuovi ospedali Santi Paolo e Carlo, Busto Arsizio e Gallarate per la sostituzione delle strutture esistenti;
- avanzamento e conclusione dei lavori per la riqualificazione dei grandi ospedali regionali quali il Nuovo Policlinico di Milano ed il San Gerardo di Monza.

### Risultati Attesi

138.Soc.13.5 Potenziamento del ruolo delle farmacie.

139.Soc.13.5 Sviluppo degli strumenti digitali per la sanità (Prenotazioni e MOSA).

<sup>10</sup> Secondo l'iter previsto dalle norme di settore

- 140.Soc.13.5 Diffusione del numero unico Europeo per le cure mediche non urgenti e relativa attivazione dei servizi.
- 141.Soc.13.5 Realizzazione e completamento dei progetti di edilizia sanitaria già avviati finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza e avvio promozione degli accordi di programma per i nuovi ospedali.
- 142.Soc.13.5 Attuazione dei progetti avviati relativi ai nodi portanti della rete (realizzazione Città della Salute e della ricerca, Nuovo Policlinico di Milano, San Gerardo di Monza, Buzzi-ospedale dei bambini di Milano).

Indicatori	Trend
Referti on line: numero referti pubblicati nel Fascicolo sanitario Elettronico del cittadino	Incremento
Numero chiamate al numero unico Europeo per le cure mediche non urgenti	Incremento
Percentuale numero interventi approvati/numero interventi pervenuti	Incremento

### Ulteriori spese in materia sanitaria

Nel corso della XI legislatura saranno sviluppati progetti di sanità nazionale e internazionale finalizzati anche all'attrattività del sistema sanitario regionale.

### Risultati attesi

- 143.Soc.13.7 Sviluppo di progetti di sanità internazionale e nazionale, in funzione dell'attrattività del SSL

Indicatori	Trend
N. interventi sanitari umanitari	Incremento
N. pazienti provenienti dall'estero	Incremento

## **Missione 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI, PARI OPPORTUNITÀ E FAMIGLIA**



### Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

In considerazione del ruolo della famiglia quale soggetto propulsore di politica sociale, particolare attenzione è rivolta ai suoi componenti attraverso una serie di interventi finalizzati a garantirne il sostegno e la tutela.

Le iniziative per l'infanzia riguardano principalmente il sostegno alla natalità, la tutela e il sostegno del percorso di crescita, anche al fine di prevenire situazioni di disagio infantile.

Relativamente alle strutture dedicate alla prima infanzia, l'obiettivo è di ampliare progressivamente la platea dei fruitori attraverso misure di sostegno alla frequenza, anche sperimentando iniziative innovative di partecipazione che permettano una semplificazione dei processi di adesione (quali ad esempio la blockchain).

Una particolare riflessione riguarda il benessere dei minori che frequentano nidi e micronidi, da promuovere sia mediante azioni di prevenzione e formazione agli educatori e alle famiglie, sia mediante l'attivazione di sistemi di sorveglianza.

Si proseguirà inoltre nell'azione di potenziamento delle politiche di protezione e tutela del minore,

anche coinvolgendo in rete gli enti territoriali e sociosanitari competenti. A tal fine un'importante attenzione sarà rivolta alla prevenzione del crescente fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, per il quale è necessario un coinvolgimento attivo sia del contesto scolastico che extrascolastico, anche mediante il consolidamento e lo sviluppo di attività socio educative svolte negli oratori delle Parrocchie, e a rendere più trasparente ed efficiente il sistema degli affidi, promuovendo e sostenendo la collaborazione con i soggetti coinvolti nelle procedure e nella vigilanza, in particolare con gli organi della giustizia minorile e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

#### Risultati Attesi

144.Soc.12.1 Sostegno alla natalità e sostegno alla genitorialità

145.Soc.12.1 Interventi per la tutela dei minori e contrasto alla povertà e al disagio infantile

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
% minori residenti in Lombardia i che accedono gratuitamente a nidi e micronidi sul totale dei posti disponibili	Stabile
n. progetti contro il bullismo e il cyberbullismo sostenuti	Stabile
% strutture socioeducative beneficiarie di interventi per la tutela dei minori (formazione + attivazione videosorveglianza) /totale delle strutture	Stabile

#### **Interventi per la disabilità e non autosufficienza**

I percorsi di vita e di inclusione sociale, oltre che il tema della presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienti, sono condizionati in maniera significativa dalla condizione di gravità e dalla tipologia di disabilità, dall'età della persona e dalle sue prospettive in termini di autonomia personale, dalle sue aspettative in termini di inserimento sociale nonché dal suo contesto familiare e di relazioni. In questo quadro generale di riferimento continueranno a svilupparsi diversi interventi per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità e verrà sviluppato un sistema unitario anche in termini di risorse e di fondo dedicato, finalizzato a costruire percorsi integrati di accompagnamento e cura, in un contesto organizzativo in grado di leggere i bisogni, attualizzarli e contestualizzarli. La promozione di un Fondo unico per la disabilità potrà alimentare gli interventi nei diversi settori, non come mera sommatoria di risorse ma per spostare l'attenzione, sempre più, dal "bisogno" al "progetto di vita", dalle "prestazioni" al "sostegno personalizzato". Saranno quindi realizzati percorsi personalizzati e integrati nelle risposte a bisogni sociali, sociosanitari, sanitari, di inserimento lavorativo e più in generale di inclusione e accessibilità, intesa non solo come accesso/fruibilità dei servizi, ma anche come esigibilità degli stessi, tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie e della loro qualità vita.

Una particolare attenzione sarà rivolta alle persone con disabilità gravissima che sono assistite al domicilio per mantenerle il più a lungo possibile nel loro contesto di vita, attivando interventi a sostegno dei loro familiari anche attraverso il raccordo e l'unificazione degli interventi sociosanitari con quelli sociali, in una logica di budget di progetto di vita.

In stretta sintonia con gli enti locali si provvederà poi a sviluppare azioni e misure per una sempre più adeguata integrazione sociale, sia in termini di fruibilità dei servizi attivi e di promozione di nuovi, sia attraverso specifici progetti personalizzati di mantenimento e di incremento della qualità della vita, dei percorsi inclusivi, anche attraverso progetti di vita autonoma e indipendente capaci di valorizzare il patrimonio abitativo a valenza sociale.

Si darà attuazione al Piano di Azione Regionale per le persone con disabilità. Altra attenzione particolare sarà per il potenziamento dei servizi di inclusione scolastica e sociale per gli alunni con disabilità sensoriale nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria e l'attuazione della legge regionale per la promozione della lingua dei segni, nonché la realizzazione dei parchi gioco adatti a bambini con disabilità.

Regione Lombardia promuoverà la piena inclusione degli studenti fragili, con disabilità e difficoltà di apprendimento, favorendo approcci maggiormente flessibili, anche attraverso percorsi personalizzati nell'istruzione e formazione professionale. Verrà sostenuto il ruolo dei Comuni, anche in forma associata, nell'erogazione dei servizi di assistenza educativa specialistica e di trasporto scolastico a livello territoriale.

Per essere più vicini alle persone con disabilità, si potenzierà lo spazio di service informativo già oggi attivo attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni che operano a sostegno delle persone con disabilità in attività finalizzata a fornire risposte complete in tempi ridotti agli utenti sulle problematiche connesse alla disabilità.

#### Risultati Attesi

146.Soc.12.2 Programmi, progetti e interventi a sostegno delle persone con disabilità

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N. progetti innovativi con N. Enti/beneficiari promossi con risorse legge regionale 20/2016	Incremento
N. Persone disabili sostenute presso il loro domicilio con progetto di accompagnamento della autonomia vita indipendente sostenute con diverse misure ed interventi (es FNA, PROVI, Dopo di Noi, voucher disabili)	Incremento
N. persone disabili con età superiore a 16 anni avviati in percorsi di inclusione attiva	Incremento

#### **Interventi per il sostegno degli anziani**

Al tema demografico dell'incremento delle persone anziane si affianca quello più di natura sociale legato al contesto di vita e di relazioni di queste persone che, in molti casi, vivono in situazione di solitudine; a ciò si aggiungono anche le specificità legate alla condizione tra il tema della solitudine e quelli della fragilità e della non autosufficienza. Le politiche regionali a favore degli anziani riguardano anche lo sviluppo di interventi che consentono il buon mantenimento dello stato di benessere complessivo, per favorire il loro ruolo attivo nella comunità nonché contrastare la solitudine che può costituire per alcuni, non necessariamente in cattive condizioni di salute, una possibile "sofferenza" psicologica e relazionale. In tale prospettiva si colloca anche l'obiettivo di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta qualificata di servizi presso il loro domicilio, quali ad esempio le prestazioni erogate dalle assistenti familiari. Con la costituzione del Registro unico regionale degli Assistenti Familiari, supportato da una piattaforma digitale che metta in rete gli sportelli presenti sul territorio e la gestione dei diversi registri attivati dagli Ambiti dei Comuni, si vogliono promuovere le condizioni per assicurare alla persona anziana ed alla sua famiglia una scelta adeguata.

#### Risultati Attesi

147.Soc.12.3 Sostegno degli anziani

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
% di ambiti che hanno istituito il registro di assistenti familiari/totale ambiti	Incremento
n. anziani sostenuti con contributi a sostegno della vita autonoma (voucher anziani + sostegno al lavoro di assistenza e cura svolto dalle assistenti familiari)	Incremento

#### **Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale**

Per ridurre il più possibile i rischi di emarginazione ed esclusione sociale, saranno sviluppate e potenziate politiche di inclusione sociale, con attenzione alle situazioni di povertà, fragilità,

limitazione della libertà personale e di particolare vulnerabilità, e realizzazione di programmi finalizzati a specifici gruppi di target, facilitando e qualificando i percorsi di integrazione a livello territoriale delle persone in situazione di particolare vulnerabilità e marginalità, affrontando la complessità dei bisogni e la loro problematicità, anche attraverso il sostegno e lo sviluppo delle reti territoriali e il riconoscimento degli interventi di solidarietà organizzata.

Tali azioni si svilupperanno con l'adozione di linee programmatiche per assicurare l'integrazione di politiche, interventi e servizi, promuovendo assetti stabili e da consolidare, potenziando e sviluppando interventi e progetti mirati per le aree della fragilità che necessitano di un intervento tempestivo e integrato, valorizzando le buone prassi sperimentate trasformandole, attraverso metodologie derivate dai regolamenti europei, in attività strutturate. Inoltre, tra le azioni da intraprendere, in una logica di sistema che coinvolga le diverse competenze attive a livello regionale, diventa prioritario attuare azioni di prevenzione e contrasto alle dipendenze, con riguardo anche alle ludopatie.

Tra le azioni di contrasto all'esclusione secondo quanto disposto dalla legge regionale 25/2017 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità giudiziaria" due sono gli aspetti che occorrerà sostenere: il primo riguarda l'assetto organizzativo, ovvero garantire uno stabile processo di coordinamento tra i sistemi regionali, nazionali e territoriali, perché i processi di rete sviluppati nei precedenti cicli di programmazione possano trovare una sostenibilità e una complementarietà attraverso un sistema di governance multilivello, il secondo attraverso il consolidamento dei programmi di inclusione sociale in un'ottica riparativa, dove si possa definire un percorso strutturato all'interno della comunità e dei servizi di giustizia e territoriali.

In attuazione della legge regionale 34/2015 "Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo", si promuoverà un consumo più sostenibile.

Il potenziamento e lo sviluppo di azioni, anche di carattere innovativo, per la raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale diventerà una parte importante dell'intera rete dei servizi territoriali di aiuto alla persona e il riconoscimento nelle comunità territoriali, delle diverse forme di offerta, un passaggio necessario per dar valore a tutta la rete costruita in questi anni.

Attraverso l'attuazione del Programma Nazionale Fondo FAMI (2014-2020) sarà, inoltre, possibile riconoscere al territorio risorse utili a garantire interventi per la qualificazione scolastica in contesti multiculturali, per la promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione, anche attraverso l'apprendimento civico-linguistico, per lo sviluppo di azioni di informazione e di partecipazione attiva dei cittadini di paese terzi regolarmente presenti in Italia. In tal senso si intende procedere alla definizione di un percorso di coprogettazione partecipata, ritenendo centrale la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze di tutti i soggetti territoriali rilevanti, istituzionali e non, pubblici e privati.

Al fine di consentire una progettazione omogenea ed unitaria e un lavoro congiunto dei territori nell'attuazione del Rei (Reddito di Inclusione), diventa fondamentale l'adozione di un piano regionale di contrasto della povertà in una logica proattiva e di autonomizzazione e di responsabilizzazione delle persone con politiche, interventi e risorse orientate in tale direzione. Il piano dovrà assicurare l'integrazione a livello territoriale dei diversi soggetti pubblici e privati, in particolare dei Comuni, delle Ats e Asst, dei centri per l'impiego e del Terzo settore. Il piano triennale per l'attuazione del REI rappresenta occasione per "fare sistema" tra le misure regionali e nazionali in tema di contrasto alla povertà, e tra le diverse aree di bisogno sociale, sanitario, del lavoro, della formazione e della casa.

Tra le azioni da intraprendere, in una logica di sistema che coinvolga le diverse competenze attive a livello regionale, diventa prioritario attuare azioni di prevenzione e contrasto alle dipendenze, con particolare riguardo alle ludopatie.

### Risultati Attesi

148.Soc.12.4 Lotta alle dipendenze attraverso l'attuazione del piano d'azione regionale per le Dipendenze

149.Soc.12.4 Contrasto alla ludopatia

150.Soc.12.4 Programmi, progetti e interventi di inclusione sociale

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
numero persone che usufruiscono di percorsi di integrazione attraverso progettazioni mirate realizzate a livello territoriale	Incremento
% persone che usufruiscono di percorsi di reinserimento attraverso progettazioni mirate realizzate a livello territoriale/ su persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria	Incremento
Enti coinvolti nella realizzazione dei percorsi di inclusione attiva	Incremento

### **Interventi per le famiglie**

Obiettivo di Regione Lombardia è definire azioni che siano capaci di accompagnare la persona lungo tutto il ciclo della vita, garantendo una continuità d'intervento che comprenda l'intera rete dei servizi. La messa in rete di una serie di soggetti portatori di competenze diverse, in questo senso, è strumentale e strategica.

In questa direzione, si promuoverà, in sinergia con i Comuni, l'integrazione dei consultori con i servizi socioeducativi del territorio affinché essi si trasformino in veri e propri centri per la famiglia, ampliando la propria funzione di ascolto e accoglienza. In quest'ottica verrà data priorità ai programmi di formazione/informazione rivolti alla rete dei consultori, con la partecipazione degli operatori dei comuni e degli ambiti territoriali e degli altri servizi che collaborano con i consultori, e definite congiuntamente alle Agenzie di Tutela della Salute alcune sperimentazioni per supportare questa evoluzione. Verranno inoltre promosse nuove misure per il supporto alla genitorialità, che vedranno l'intervento e la collaborazione di servizi in rete.

La diminuzione del numero di componenti della famiglia, l'aumento dei nuclei monogenitoriali, la diminuzione della spesa pro-capite delle famiglie, sono alcuni dei temi a quali occorre dare risposta attraverso interventi sinergici in cui il nucleo familiare assume un ruolo di protagonista, anche nelle sue diverse forme associative. In questo contesto si inseriscono la rilettura della legge regionale 23/99 sulle politiche per la famiglia quale occasione per favorire il "mutuo aiuto" e l'implementazione del Fattore Famiglia Lombardo, introdotto con la l.r. 27 marzo 2017, n.10, a partire dalla definizione dell'algoritmo e delle ulteriori aree di applicazione. Per le famiglie maggiormente vulnerabili continueranno ad essere sostenuti interventi che scongiurino il rischio dello scivolamento in condizioni di marginalità, promuovendo la capacità della famiglia e dei suoi componenti di diventare protagonisti della propria autonomia. In particolare, per gli adolescenti verranno promosse azioni, rivolte sia ai giovani che alle loro famiglie, volte a favorire processi includenti di contrasto alle situazioni di disagio sociale, stimolare processi di integrazione partecipata e migliorare le capacità relazionali dell'adolescente all'interno della famiglia e nella comunità nel suo complesso. Si proseguirà col sostegno ai genitori separati, tenendo in considerazione la centralità del mantenimento del rapporto coi figli.

Proseguirà l'azione di promozione della conciliazione e armonizzazione dei tempi della città, dei tempi di vita e lavoro delle famiglie attraverso sia il sostegno a reti di Welfare tra imprese, Comuni e Terzo settore, sia l'aumento, il consolidamento e il potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, in particolare nei periodi di chiusura delle scuole. Considerato lo sviluppo delle reti di conciliazione territoriali e delle alleanze territoriali sarà rafforzato il raccordo con l'evoluzione e l'espansione dei sistemi di welfare aziendale contrattuale.

### **Interventi per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne**

Lo sviluppo delle politiche di intervento per le Pari Opportunità tra uomini e donne e contrasto alla violenza sarà assicurato attraverso misure che favoriscano:

- la parità tra uomo e donna nell'accesso al mercato del lavoro nonché la loro presenza nella vita sociale, culturale e politica, il sostegno all'associazionismo e a organismi di parità e partenariati locali;
- la prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne in tutte le sue forme, attraverso il potenziamento e il finanziamento, costante e con programmazione pluriennale, dei servizi di accoglienza e protezione di coloro che sono vittime di violenza, sfruttamento e/o di tratta, coordinandoli con interventi sugli autori del reato e con corsi di educazione al rispetto di genere e all'affettività nelle scuole, fin dalla prima infanzia;
- le attività di formazione rivolte alle figure professionali che, in base ai propri ruoli e competenze, entrano in contatto e supportano le donne vittime di violenza;
- l'allineamento del Sistema Sanitario Regionale alle Linee Guida nazionali in tema di soccorso e assistenza alle donne vittime di violenza.

#### Risultati Attesi:

151.Soc.12.5 Sostegno a famiglie vulnerabili o in difficoltà economica e tutela ai minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale

152.Soc.12.5 Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi della città, di vita e lavorativi con le esigenze familiari e delle reti che offrono servizi di welfare

153.Soc.12.5 Sostegno ai genitori separati o divorziati in difficoltà economica

154.Soc.12.5 Misure a favore della parità di uomini e donne

155.Soc.12.5 Prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e potenziamento dei servizi di accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza, sfruttamento e/o di tratta.

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N. famiglie beneficiarie degli interventi di conciliazione vita-lavoro	Incremento
N. enti coinvolti nella realizzazione delle iniziative di conciliazione vita-lavoro finanziate tramite le ATS lombarde	Incremento
N. enti attivi sul territorio per il contrasto alla violenza	Incremento

### **Interventi per il diritto al servizio abitativo**

La legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 (Disciplina regionale dei servizi abitativi) introduce un nuovo paradigma delle politiche abitative, basato su alcuni postulati fondamentali quali la casa come servizio alla persona, un sistema unitario di offerta – pubblica, sociale e privata - per soddisfare il fabbisogno abitativo primario e ridurre il disagio abitativo dei nuclei familiari e di particolari categorie sociali in condizioni di svantaggio, le politiche abitative come politiche sociali e di salvaguardia della coesione sociale. Quindi, un modello d'intervento pubblico centrato prioritariamente sulla domanda e, conseguentemente, incardinato nella rete dell'offerta territoriale dei servizi alla persona.

Fondamentale per la tenuta del sistema dei servizi abitativi pubblici sarà l'attuazione del mix abitativo nell'assegnazione degli alloggi sociali, finalizzato a favorire l'integrazione sociale, in particolare di anziani, famiglie di nuova formazione, nuclei monoparentali, forze di polizia, ivi compresi i nuclei familiari delle forze di polizia penitenziaria e dei Vigili del fuoco.

Nel corso dell'undicesima legislatura si porterà a compimento il percorso di attuazione della legge

di riforma con l'approvazione dei regolamenti attuativi; dalla disciplina del contributo regionale di solidarietà per sostenere i nuclei familiari indigenti e gli assegnatari dei servizi abitativi pubblici in situazioni di temporanea difficoltà economica, alla disciplina dei servizi abitativi sociali, all'introduzione del sistema regionale di accreditamento per la realizzazione e gestione dei servizi abitativi, sino al nuovo sistema dei canoni sociali di locazione. Lo sforzo da compiere in questa legislatura è quello di accompagnare il percorso di riforma del sistema dei servizi abitativi rendendo sistematico e non episodico l'intervento finanziario pubblico, sul fronte della domanda a sostegno dei nuclei familiari svantaggiati, come dell'offerta, con l'obiettivo prioritario, su questo fronte, di realizzare il pieno utilizzo dello stock di patrimonio abitativo esistente sul territorio. Fondamentale in quest'ottica, la collaborazione ed il supporto con i Comuni, nel loro rinnovato ruolo di programmatori dell'offerta abitativa nei territori, coerentemente alla natura ed alle caratteristiche della dinamica territoriale del fabbisogno abitativo primario.

Altrettanto fondamentale è il ruolo e l'apporto delle aziende lombarde per l'edilizia residenziale (ALER), per le quali si è completato già nella scorsa legislatura il processo di riorganizzazione attraverso le fusioni per incorporazione (da 13 aziende a 5 aziende) e alle quali la legge di riforma ha attribuito una funzione nuova ed importante: la titolarità, insieme ai Comuni, delle procedure di selezione ed assegnazione degli alloggi sociali destinati a servizi abitativi pubblici. Le ALER non saranno più meri gestori immobiliari, ma gestori sociali con responsabilità proprie e dirette su una porzione sempre più rilevante di popolazione lombarda, cui la legge di riforma chiede un rinnovato sforzo nella direzione di un maggior efficientamento gestionale, economico e finanziario, coerente con la nuova impostazione del servizio alla persona.

La legge di riforma pone la persona ed il suo bisogno da soddisfare al centro della politica abitativa; ma la persona è anche una risorsa che può rivelarsi preziosa soprattutto in taluni contesti caratterizzati da marginalità e degrado, dove il rispetto delle regole di convivenza civile, il rispetto degli obblighi nei confronti dell'ente proprietario, sino alle azioni di impegno e solidarietà personale nei confronti degli altri inquilini o della comunità del quartiere in cui si risiede, rischiano di essere percepiti come un'eccezione al *modus vivendi* ordinario. Ecco quindi l'utilità di riconoscere e valorizzare questi esempi civici anche attraverso misure premiali sul canone di locazione.

Il problema dell'emergenza abitativa rappresenta ormai una componente stabile della dinamica del fabbisogno abitativo nelle aree urbane ed in particolare, nell'area metropolitana milanese. Questa consapevolezza spinge a sperimentare e consolidare misure ordinarie finalizzate a sostenere l'accesso, ma soprattutto il mantenimento dell'abitazione in locazione nel mercato abitativo privato, con particolare riferimento ai nuclei familiari in condizioni di disagio economico o a rischio di esclusione sociale (disabili, anziani, genitori separati o divorziati, persone sole, nuclei monogenitoriali), attraverso un programma d'intervento pluriennale ovvero tramite forme di locazione agevolata, rivolte in particolare ai giovani e alle giovani coppie. Le misure specifiche sulla morosità incolpevole, rivolte in particolare alle situazioni di sfratto esecutivo, completano il quadro degli interventi regionali a sostegno dei nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica.

Altro tema legato all'emergenza abitativa che si concentra, anche in questo caso e con particolare virulenza, nella città di Milano, è il fenomeno delle occupazioni abusive degli alloggi sociali destinati a servizi abitativi pubblici. Il problema coinvolge in egual misura il patrimonio abitativo di proprietà dell'ALER di Milano e quello del comune di Milano, con circa 6.000 unità abitative occupate abusivamente, tanto da costringere nella scorsa legislatura le autorità pubbliche – Prefettura, Regione, Comune ed ALER di Milano, Forze di Polizia – ad attivare un protocollo sicurezza (novembre 2014) con misure di coordinamento permanenti per contrastare e ridurre il fenomeno delle occupazioni abusive. L'azione di contrasto sostenuta direttamente da Regione

Lombardia si è concentrata su tre direttrici fondamentali: la messa in sicurezza degli alloggi sgomberati ed il loro pronto recupero per una rapida assegnazione, l'installazione di impianti di videosorveglianza nei quartieri a maggior rischio, l'attivazione di un servizio di sorveglianza, sempre nei quartieri a maggior rischio. La nuova legislatura richiede un aggiornamento ed una implementazione del protocollo sicurezza, lungo tre direttrici principali:

1. la condivisione preliminare di una strategia unitaria tra Regione e Comune di Milano di gestione del fenomeno, indipendentemente dalla proprietà del patrimonio;
2. un maggior coordinamento delle forze di polizia e della polizia locale in particolare, al fine di incrementare gli sgomberi in flagranza;
3. la messa a punto di azioni preventive e di presidio attivo del territorio, in particolare nei quartieri maggiormente esposti al fenomeno.

L'azione di prevenzione e contrasto al fenomeno delle occupazioni abusive e, più in generale, di degrado urbano, necessita di misure complementari, di natura anche sperimentale, che abbiano come obiettivo la promozione ed il miglioramento della qualità dell'abitare sociale, in una logica di intervento integrato in grado di coniugare azioni di accompagnamento sociale come i laboratori sociali di quartiere, con azioni più specificamente rivolte al decoro e alla migliore vivibilità dei quartieri, anche tramite il coinvolgimento degli inquilini e delle associazioni territoriali.

In questa logica di intervento integrato, ben si collocano le misure di sostegno alla creazione di imprese giovanili che possano avere una sede all'interno dei quartieri di edilizia residenziale pubblica, recuperando i numerosi spazi commerciali che oggi risultano inutilizzati, in modo da rivitalizzare il territorio con ricadute anche di tipo occupazionale, in particolare per i giovani, e con la possibilità di offrire servizi nuovi o innovativi ai residenti dei quartieri. La legge di riforma delle politiche abitative individua anche l'associazionismo come leva privilegiata per valorizzare il patrimonio abitativo pubblico inutilizzato, in chiave evidentemente di qualificazione ed inclusione sociale.

#### Risultati Attesi

156.Soc.12.6 Completamento della riforma dei servizi abitativi

157.Soc.12.6 Miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia dei servizi resi e dell'economicità della gestione (qualità percepita dagli utenti e riduzione costi di sistema delle ALER)

158.Soc.12.6 Un nuovo modello integrato di Welfare abitativo: strumenti e strategie per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione principale

159.Soc.12.6 Promozione della coesione sociale e della legalità nei quartieri per contrastare il disagio abitativo e l'abusivismo

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Costi del sistema delle ALER	Riduzione
N. famiglie beneficiarie	Incremento
% di occupazioni abusive, rispetto all'anno precedente; rapporto fra famiglie coinvolte/residenti	Riduzione

#### **Cooperazione e associazionismo**

Al fine di favorire i legami sociali e la partecipazione attiva delle persone, incoraggiare esperienze aggregative, valorizzare le professioni sociali, promuovere l'innovazione sociale e la personalizzazione degli interventi – anche alla luce delle recenti modifiche apportate dal Codice del Terzo Settore e all'insieme dei provvedimenti attuativi della riforma approvati - si rende necessario l'adeguamento della normativa regionale sullo Sviluppo del Terzo settore e del volontariato in

condivisione con il sostegno alle Associazioni e delle Organizzazioni di volontariato oltre al sostegno e allo sviluppo delle reti territoriali valorizzando gli interventi di solidarietà organizzata. Fondamentale in tale ambito sarà l'attività di co-progettazione e co-programmazione insieme ai soggetti pubblici e al privato profit, lo sviluppo di forme di welfare generativo di comunità e della cultura e coscienza civile solidaristica, i processi di partecipazione attiva, per accrescerne la capacità di programmazione per interventi che siano sempre più efficaci anche nelle zone territoriali più periferiche.

La Regione sarà impegnata nel percorso di istituzione del Registro Unico Nazionale e nell'armonizzazione delle procedure di acquisizione della personalità giuridica, del riconoscimento degli enti di piccole dimensioni, del ruolo delle reti, degli aspetti e agevolazioni fiscali per gli Enti del Terzo Settore, nonché dell'approfondimento delle modalità di collaborazione tra Terzo Settore e Pubblica Amministrazione (Regione, Amministrazioni Locali e ATS).

Relativamente alle azioni a favore di giovani, si continuerà a promuovere, mediante il Servizio Civile e la Leva Civica Volontaria Regionale, la possibilità di realizzare percorsi di cittadinanza attiva, promuovendo la partecipazione ad interventi nell'ambito dell'assistenza, dello sport, dell'educazione, della cultura, ecc. creando occasioni di crescita che, in diversi casi, incidono anche nelle scelte relative al futuro di questi giovani. La Leva Civica Volontaria Regionale, attualmente normata dalla legge regionale 33/2014, è in fase di modifica sia per adattare lo strumento al nuovo quadro nazionale sia per effettuare una revisione alla luce dell'esperienza maturata in questi anni.

#### Risultati Attesi

160.Soc.12.8 Adeguamento della normativa e promozione del terzo settore, Associazioni, organizzazioni di volontariato e reti

161.Soc.12.8 Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N. di Enti iscritti ai registri regionali che accedono al registro unico del Terzo Settore	Incremento
N. giovani con età 18/28 anni che usufruiscono della leva civica/n. giovani in servizio civile nello stesso anno di riferimento	Incremento

#### **Programmazione e governo della rete dei servizi sociali**

In relazione all'attuale livello di bisogni sempre più complessi delle persone e delle famiglie in continua evoluzione e ai nuovi problemi di emergenza, la rete d'offerta sociale deve continuare ad operare nell'ambito di una lettura più efficace del bisogno, anche in chiave preventiva, di differenziazione, integrazione tra i settori sanitario e sociosanitario e di personalizzazione degli interventi, secondo criteri di appropriatezza delle risposte al bisogno e dei costi, attuando una presa in carico complessiva della persona fragile e vulnerabile in grado di accompagnare il soggetto nel suo percorso.

La rete dovrà assicurare anche interventi mirati per rispondere anche a bisogni assistenziali leggeri e temporanei. In tale contesto appare rilevante il ruolo dell'innovazione sociale come strumento strategico per il potenziamento del sistema di welfare. L'innovazione sociale può essere vista come un modello articolato di cambiamenti che raccoglie strutture, servizi e interventi che, in chiave singola e/o coordinata - tramite efficaci modelli sperimentali -, riesce a produrre risposte nuove, appropriate e centrate sui bisogni emergenti, coinvolgendo i diversi attori territoriali in una logica di cooperazione integrata e sussidiaria.

È necessario che gli interventi siano condotti con lo scopo di integrare diverse aree di policy: casa, formazione e lavoro, sanità e scuola. La programmazione sociale acquisisce in questa ottica un nuovo significato: può contribuire positivamente alla ricomposizione tra le diverse istituzioni e i diversi livelli di governo, e tra le azioni svolte dagli attori che operano nel welfare locale, impostando un modello di politiche sociali fondate sull'innovazione, sull'integrazione delle diverse

componenti del sistema di welfare nella logica dell'investimento (empowerment), piuttosto che sul modello dell'assistenza e del "contenimento" di gravi criticità.

Sarà valorizzato il ruolo degli ambiti territoriali dei Comuni, riconoscendo appieno le funzioni proprie dell'assemblea dei sindaci per la corretta governance dei processi di policy sul territorio ai fini dell'esercizio della funzione amministrativa dei Comuni in materia di programmazione locale, secondo una logica che premia la prossimità e la collegialità d'ambito.

Sarà assicurata la partecipazione attiva dei Comuni alla Cabina di regia integrata tra ATS, ASST e Comuni, quale strumento operativo per l'implementazione dell'integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno, evitando la frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e al fine di garantire prontezza e appropriatezza nella risposta ai bisogni, anche di tipo sociale.

La presa in carico globale della persona in una logica integrata con l'area sociosanitaria e sanitaria, che passa attraverso l'adozione di un modello di valutazione del bisogno, omogeneo per tutto il territorio, prevede anche la semplificazione dell'accesso ai servizi attraverso una rete che promuova informazione, orientamento, accompagnamento, accesso al sistema di offerta territoriale. Ciò attraverso un coinvolgimento diffuso dei diversi livelli di responsabilità istituzionale, della comunità e della pluralità di soggetti che già operano nel contesto territoriale. La presa in carico della persona, per accedere ad un percorso di interventi che tengano in considerazione i bisogni complessivi della persona, sarà resa possibile dall'implementazione della Cartella Sociale anche in modo da facilitare il monitoraggio e l'efficienza degli interventi integrati, garantendo gradualmente anche l'interoperabilità dei dati e, nel tempo, accompagnare la persona con un patrimonio di informazioni e conoscenza dei suoi bisogni.

Fondamentale diventa anche il confronto e lo scambio informativo tra ATS e Ambiti in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari e le attività di monitoraggio-controllo relativo all'erogazione e utilizzo delle risorse dei fondi sociali (Fondo Sociale Regionale, FNPS, FNA), anche attraverso l'implementazione di modelli di analisi predittiva dei bisogni.

Per completare il processo di riordino dell'intera materia avviato a partire dalla l.r. 23/15 e promuovere percorsi integrati che contemplino l'innovazione sociale quale motore del cambiamento del modello di assistenza sociale, si rende necessario adeguare il quadro normativo regionale attraverso una revisione complessiva della l.r. 3/2008 e del riordino delle altre leggi regionali disciplinanti specifici interventi e misure.

#### Risultati Attesi

162.Soc.12.7 Ottimizzazione dell'organizzazione territoriale

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N Ambiti distrettuali, in attuazione della l.r. 23/2015	Riduzione

Alcune politiche di Regione Lombardia dedicate ai diritti sociali, alle politiche sociali e famiglia troveranno attuazione anche con l'utilizzo delle risorse POR FSE 2014-2020.

**Missione 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**



**Urbanistica e assetto del territorio**

Il nuovo contesto socioeconomico in cui si trova la Lombardia richiede l'aggiornamento della legge di governo del territorio (l.r. 12/2005) e dei suoi strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e paesaggistica (PTR, PPR e PTR), garantendo razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti, anche presidiando il processo di revisione della normativa nazionale di settore (D.P.R. 380/2001 e D.M. 1444/68), e valorizzando il modello lombardo. Occorre dare piena attuazione alla l.r. 31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana, anche attraverso la valorizzazione dei centri urbani, con particolare riferimento al ruolo delle imprese storiche e degli esercizi di prossimità, promuovendo la riqualificazione e il riutilizzo delle aree urbane degradate e degli edifici inutilizzati, con riduzione dei costi, dei tempi e della burocrazia, anche con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo razionale delle aree urbane per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria, favorendo, per quanto possibile, una pianificazione orientata alla realizzazione di quartieri sostenibili e autosufficienti a livello energetico e di servizi. Verrà realizzato un maggiore raccordo operativo tra gli strumenti di pianificazione territoriale di area vasta (PTR), e le strategie di sviluppo territoriale (PTR e PPR) e gli strumenti di programmazione negoziata a valenza urbanistica e sarà esercitata una ulteriore spinta verso la standardizzazione e la digitalizzazione della modulistica e dei regolamenti edilizi, anche finalizzata alla costituzione del fascicolo digitale del fabbricato. Tali azioni, unite all'accompagnamento degli Enti Locali nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS), consentiranno di indirizzare con maggiore efficacia la pianificazione territoriale di Comuni, Province e Città Metropolitana. In particolare, dovrà verificarsi la piena attuazione della norma relativa agli edifici di culto e alle attrezzature destinate a servizi religiosi (Art. 70-73 l.r. 12/2005); Regione Lombardia farà da supporto ai Comuni ai fini della corretta applicazione della stessa e dell'adozione, da parte dei Comuni, dei relativi provvedimenti. Si svilupperanno, inoltre, procedure e strumenti di valutazione di piani e programmi finalizzati alla loro sostenibilità rispetto al sistema delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità.

Continuerà lo sviluppo dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici, garantendo il supporto e la formazione alle attività delle Stazioni Appaltanti lombarde e il raccordo istituzionale con MIT e ANAC, e assicurando la necessaria armonizzazione tra gli ambiti locali e le autorità nazionali. Proseguirà inoltre la promozione di forme di coinvolgimento e confronto tra operatori privati, amministrazioni pubbliche e operatori pubblici per il prezzario regionale. Occorre, infine, proseguire nello sviluppo e nella promozione degli strumenti di conoscenza e monitoraggio del territorio, nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale integrato e dell'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale della Lombardia, anche tramite le nuove metodologie di Osservazione della Terra, alimentando ecosistemi digitali (modello E015) per la condivisione delle informazioni e dei servizi territoriali e la cooperazione tra tutti gli attori coinvolti.

**Risultati Attesi**

163.Ter. 8.1 Aggiornamento della legge di governo del territorio (l.r. 12/2005)

164.Ter. 8.1 Revisione degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale regionali (PTR e PPR) e verifica di coerenza della pianificazione territoriale degli enti locali.

- 165.Ter. 8.1 Attuazione della l.r. 31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione urbana
- 166.Ter. 8.1 Sviluppo ed attuazione degli strumenti di pianificazione di area vasta (PTRA), di programmazione negoziata a valenza urbanistica e delle Intese istituzionali.
- 167.Ter. 8.1 Sviluppo e promozione degli strumenti di conoscenza e monitoraggio del territorio e di condivisione delle informazioni territoriali, anche attraverso la governance dei dati territoriali integrati

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Previsioni di consumo di suolo residenziale nella pianificazione comunale	Riduzione

### **Interventi per lo sviluppo dell'offerta abitativa pubblica e sociale**

In Europa gli edifici sono responsabili di circa il 50% delle emissioni di biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>). L'Italia, con circa 12,2 milioni di edifici residenziali, che corrispondono a oltre 31 milioni di abitazioni, si trova ai vertici europei per incidenza di edifici residenziali (84,3%) sul totale degli immobili. Il solo consumo del residenziale, seppur inferiore a quello del settore dei trasporti (33%), risulta superiore a quello dell'industria (23%).

Un problema che può costituire un'opportunità d'investimento e di rinnovamento per il settore dell'edilizia, ed al tempo stesso, un'opportunità per migliaia di famiglie che vivono in abitazioni ad alto consumo energetico ed anche insalubri per effetto dell'inquinamento. Quindi un problema di costi e di qualità dell'abitare.

L'enorme domanda di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico (164.458 unità abitative di ERP in Lombardia), rappresenta pertanto una sfida non affrontabile in termini di risorse disponibili se non attingendo a nuove leve di efficienza: la leva energetica (il risparmio generato nei consumi) e la leva di una nuova produttività dell'edilizia capace di generare livelli di costi e di prestazioni differenti.

La riqualificazione, il recupero e la rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico, si confermano pertanto la priorità tra le scelte d'investimento regionali che verranno opportunamente perseguite attraverso la realizzazione di un programma pluriennale d'intervento, di cui beneficeranno sia le aree ad alta tensione abitativa che i restanti territori lombardi che non rientrano nelle zone di alta tensione, ma dove è presente un significativo patrimonio immobiliare pubblico di proprietà di ALER e comuni.

In tema di recupero, altro obiettivo prioritario di questa legislatura è la promozione di un'Agenda Urbana Lombarda, quale strumento di coordinamento e di azione per la rigenerazione urbana delle periferie e delle aree urbane degradate, che consenta di individuare in maniera puntuale le aree della rigenerazione e possa favorire processi di recupero, tramite molteplici incentivi urbanistici, fiscali e finanziari.

Nell'ottica dello sviluppo dell'offerta connessa al fabbisogno abitativo primario, una delle novità caratterizzanti la legge regionale di riforma delle politiche abitative (l.r. 16/2016) è il superamento della tradizionale segregazione del mercato abitativo pubblico rispetto a quello privato e del privato sociale. L'orientamento della politica abitativa nella direzione del sostegno alla domanda favorisce un approccio unitario e integrato dell'offerta, rinnovando per questa via l'attenzione dell'attore pubblico nello sviluppo di un importante segmento dell'offerta abitativa costituito dai servizi abitativi sociali. I programmi regionali d'intervento nella nuova legislatura verranno realizzati lungo due direttrici principali: gli interventi innovativi di housing sociale e il recupero e riuso, a fini residenziali, del patrimonio edilizio privato non utilizzato.

La sostenibilità e, nello specifico, la decarbonizzazione dell'edilizia, oggi rappresenta un importante driver di innovazione ma non è sufficiente a garantire una positiva ed efficace transizione verso una nuova edilizia: serve innovazione. Un'innovazione che non può emergere dalle sole imprese per la

frammentazione che contraddistingue il comparto e l'altissima percentuale di microimprese (oltre il 90%).

Questa è la motivazione di un intervento pubblico regionale con obiettivi a termine, finalizzato sia a progetti di innovazione radicale per accelerare la deep renovation su larga scala, sia a diffondere pratiche e standard ad elevata efficienza nei processi di nuova costruzione o sostituzione edilizia, sia a garantire una positiva gestione delle possibilità offerte dal digitale e dall'Internet delle Cose.

La nuova legislatura vedrà la realizzazione, attraverso un apposito Accordo di programma, di un progetto per la ricerca e lo sviluppo nel settore dell'edilizia abitativa con l'obiettivo primario di sperimentare metodologie e tecniche innovative nel comparto dell'edilizia, in grado di ridurre tempi, costi e impatto ambientale nei processi edilizi. Il programma ambisce a rappresentare un punto di riferimento anche a livello nazionale per lo sviluppo di iniziative a supporto del sistema delle imprese operanti nel settore, e delle pubbliche amministrazioni, al fine di migliorare la qualità, la sostenibilità e l'innovazione dell'intervento edilizio nei contesti urbani, e costituisce un volano per la produttività e l'innovazione dell'edilizia lombarda con ripercussioni a livello italiano.

L'eliminazione delle barriere architettoniche presenti negli edifici residenziali privati, rappresenta un altro importante obiettivo di legislatura con progetti mirati di sostegno alle famiglie con presenza di persone con situazioni di disabilità, cogliendo anche l'occasione per un'opera di razionalizzazione e semplificazione delle diverse misure di incentivazione previste dalle normative vigenti.

Si confermano infine, forme di incentivi diversi per poter incrementare e riqualificare i posti letto destinati agli studenti universitari sul territorio lombardo, puntando a creare le dovute sinergie con le risorse nazionali previste dalla Legge 338/2000. In un'ottica di residenza temporanea si prevedono, anche, forme di incentivo per la realizzazione o messa a disposizione di alloggi a canone calmierato per esigenze abitative di tipo temporaneo per lavoratori e/o familiari che devono prestare cure a parenti.

#### Risultati Attesi

168.Ter. 8.2 Incremento dell'offerta abitativa pubblica tramite il recupero e la riqualificazione del patrimonio abitativo esistente

169.Ter. 8.2 Incremento dell'offerta abitativa sociale tramite programmi di housing sociale, di recupero e di riuso del patrimonio edilizio privato non utilizzato

170.Ter. 8.2 Rigenerazione urbana delle periferie e delle aree urbane degradate

171.Ter. 8.2 Coordinare, di concerto con le province e i comuni, le azioni positive per favorire ed incrementare la rigenerazione urbana e delle zone degradate, individuando e convogliando fondi europei, nazionali e regionali sulla base di una completa mappatura delle aree dismesse e degradate, sviluppando possibili interazioni e lo scouting di operatori interessati all'utilizzo, previa una revisione della normativa regionale che incrementi gli incentivi urbanistici, fiscali e finanziari

172.Ter. 8.2 Efficientamento dei processi edilizi nel settore dell'edilizia abitativa

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
N. unità abitative e n. posti letto messi a disposizione	Aumento
Importo risorse utilizzate su stanziamenti per progetti di rigenerazione urbana	Aumento
Tempi e/o dei costi d'intervento	Riduzione

## **Missione 11 - SOCCORSO CIVILE**



### **Sistema di protezione civile**

Per migliorare l'intero sistema regionale di Protezione Civile, nello svolgimento delle attività di previsione, prevenzione strutturale e non strutturale, mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento, dovranno essere rivisti la l.r. 16/2004 e gli atti regionali conseguenti, adeguandoli agli indirizzi contenuti dal nuovo Codice di Protezione Civile (d.lgs. 1/2018). Si potenzieranno le attività della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile e del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi per migliorare i servizi di allertamento e gestione emergenze forniti al cittadino e al sistema di Protezione Civile, anche con lo sviluppo delle attività dei presidi territoriali, e si rafforzerà l'organizzazione regionale antincendio boschivo potenziando le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva, in attuazione delle disposizioni normative in materia.

Relativamente al rischio idraulico, si realizzeranno procedure, direttive regionali e prodotti, in attuazione di specifiche norme quali Unità di Comando e Controllo del Po, Piani di laminazione ed allertamento dighe.

Si proseguirà inoltre nello sviluppo della capacità di risposta e di intervento del Sistema regionale di Protezione Civile e della Colonna Mobile Regionale, anche attraverso la razionalizzazione e l'adeguamento delle dotazioni di mezzi e materiali e con l'integrazione delle colonne mobili provinciali, per affrontare con tempestività ed efficienza emergenze regionali, nazionali e, eventualmente, internazionali. Si individueranno inoltre gli ambiti di operatività del volontariato in fase di prevenzione e pianificazione, a supporto delle istituzioni locali, provinciali e regionali e si proseguirà nell'azione avviata a sostegno dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari.

Si svilupperà e si attuerà la Pianificazione di Protezione Civile, con la redazione del Piano regionale, l'attività di produzione e aggiornamento delle Pianificazioni di area vasta, tematiche o di settore, curando i rapporti con tutti gli Enti del sistema.

Inoltre, si fornirà assistenza tecnica e formazione ai Sindaci e ai Funzionari dei Comuni e delle Comunità Montane per la redazione e il costante aggiornamento dei Piani di Protezione Civile comunali e gli adempimenti organizzativi derivanti dal d.lgs. 1/2018. Si definiranno gli ambiti territoriali per lo svolgimento delle funzioni associate di protezione civile dei comuni.

Si svilupperà la Formazione di Protezione Civile attraverso la prosecuzione delle iniziative per il volontariato, con rivisitazione ed aggiornamento dei corsi, in particolare sulle mansioni operative, specializzazioni, pianificazione e procedure; si potenzierà la formazione per gli operatori degli Enti locali e si fornirà il sostegno ad iniziative di avvicinamento dei giovani al mondo della Protezione Civile, attraverso il sistema scolastico.

La diffusione della cultura della Protezione Civile, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione da parte dei cittadini, sarà sviluppata attraverso campagne informative, quali "Io Non Rischio".

Saranno programmati interventi strutturali per la prevenzione del rischio sismico su edifici di interesse strategico e/o rilevante di proprietà pubblica, attraverso l'attuazione delle ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

### **Risultati Attesi**

173.Ter. 11.1 Revisione della l.r. 16/2004 in materia di Protezione Civile, ed armonizzazione ai contenuti del D.Lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile".

- 174.Ter. 11.1 Sviluppo e miglioramento dei sistemi di allertamento, anche attraverso le azioni del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi, e della gestione delle emergenze attraverso le attività della Sala Operativa regionale
- 175.Ter. 11.1 Sviluppo ed attuazione della pianificazione di Protezione Civile regionale e locale.
- 176.Ter. 11.1 Sviluppo e potenziamento del sistema di volontariato di Protezione Civile e sostegno ai distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari
- 177.Ter. 11.1 Anti Incendio Boschivo: ottimizzare l'efficacia delle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva
- 178.Ter. 11.1 Diffusione della cultura della Protezione Civile: promozione delle iniziative di formazione dei volontari e degli operatori del Sistema regionale di Protezione Civile; coinvolgimento delle istituzioni scolastiche (rete dei Centri di Promozione della Protezione Civile) ed informazione alla cittadinanza
- 179.Ter. 11.1 Interventi per il miglioramento e la prevenzione delle situazioni a rischio geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche
- 180.Ter. 11.1 Azioni di prevenzione del rischio sismico

Indicatori	Trend
Numero Comuni con Piani di Emergenza	Aumento
Superficie incendiata/superficie boscata regionale	Riduzione

### Interventi a seguito di calamità naturali

Si garantirà il supporto agli Enti Locali nella gestione degli interventi conseguenti ad eventi calamitosi e l'investimento costante e consistente per il sostegno ai piccoli Comuni, tramite l'assegnazione di contributi per la realizzazione di interventi di post-emergenza e di opere di somma urgenza, nell'ambito della gestione commissariale delle risorse stanziare in Stato di Emergenza.

Si proseguirà nell'attuazione della legge regionale di vigilanza sismica (l.r. 33/2015), attraverso l'implementazione degli indirizzi, il coordinamento delle funzioni in materia sismica e le risorse necessarie a garantire un adeguato supporto agli Enti Locali.

### Risultati Attesi

- 181.Ter. 11.2 Sostegno agli Enti Locali a seguito di calamità naturali e gestione delle successive ordinanze emanate
- 182.Ter. 11.2 Attuazione della l.r. 33/2015 sulla vigilanza sismica sulle opere e costruzioni e adeguamenti alla normativa nazionale

## **Missione 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**



## **Difesa del suolo**

Proseguirà il percorso di attuazione della l.r. 4/2016 per la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico e la gestione dei corsi d'acqua, anche attraverso lo sviluppo della pianificazione di sottobacino in raccordo con i Piani esistenti (PAI e PGRA) e l'applicazione del principio di invarianza idraulica e idrologica (modifiche ed integrazioni al Regolamento n. 7/2017 sull'Invarianza idraulica). Si darà particolare enfasi alla divulgazione, informazione e formazione sui contenuti del nuovo Regolamento per una sua graduale applicazione sul territorio lombardo. Particolare attenzione sarà rivolta alla corretta gestione e alla ridefinizione del demanio idrico (Polizia Idraulica), al fine di determinare le delimitazioni fra i beni demaniali e quelli privati (comma 114, art. 3, l.r. 1/2000), e incrementare la regolarizzazione delle occupazioni in area demaniale con l'applicazione delle procedure previste dall'art. 13 della L.r. 4/2016. Con la modifica della L.r. 10/2009 si è avviata una fase di definizione delle procedure tecnico-amministrative per gli accertamenti e il sanzionamento degli abusi.

Anche a fronte dell'approvazione di nuove programmazioni con il Ministero dell'Ambiente gestiti dal Commissario di Governo (Presidente della Giunta), verranno definiti e attivati ulteriori programmi di interventi di difesa del suolo e mitigazione dei rischi idrogeologici, in collaborazione con gli enti SIREG e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), al fine di soddisfare in modo adeguato le necessità di intervento per la mitigazione degli effetti dei dissesti idrogeologici e idraulici del territorio lombardo. Particolare impegno sarà dedicato al completamento dei cantieri per la protezione della Città di Milano dalle piene del Fiume Seveso e per la protezione della Città di Como dalle esondazioni del lago. L'attivazione dei diversi strumenti si integrerà con le azioni sviluppate dalle imprese per la riduzione dei rischi che interessano le proprie sedi. Si attiveranno anche Piani e programmi di intervento di manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti, per garantire l'efficienza delle opere a suo tempo realizzate.

La programmazione della bonifica di siti contaminati si colloca all'interno di un obiettivo strategico complessivo di protezione del suolo lombardo, bene comune essenziale per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico, nonché per il contenimento del consumo di suolo, per il quale è determinante avviare azioni di rigenerazione delle aree industriali dismesse, abbandonate e sottoutilizzate che rappresentano la maggioranza dei siti contaminati lombardi.

A partire dal principio comunitario "chi inquina paga", nell'attuale quadro normativo, l'azione regionale si configura nell'attuazione e aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate, anche relativamente alla tutela delle acque sotterranee dai plume di contaminazione e inquinamento diffuso delle falde, in interventi diretti per i siti di interesse regionale, nel supporto al Ministero dell'Ambiente e nel coordinamento delle istanze locali per i cinque siti contaminati di interesse nazionale presenti in Lombardia, e nel supporto tecnico-amministrativo ai Comuni per le procedure di bonifica di interesse locale, nonché in interventi di sostegno economico-finanziario, laddove il soggetto responsabile della contaminazione ovvero un soggetto interessato alla bonifica non intervenga. Considerata tuttavia la progressiva riduzione delle risorse pubbliche disponibili, diventa fondamentale sviluppare azioni di partenariato pubblico-privato e di promozione territoriale, e attivare o sostenere percorsi per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili e metodi che consentano di aumentare l'efficienza dei processi di bonifica e ridurre la produzione di rifiuti. Gli obiettivi di difesa del suolo, di recupero ambientale dei siti dismessi, abbandonati o sottoutilizzati, di rigenerazione territoriale e urbana potranno essere anche occasione di sviluppo, di creazione di occupazione e di sperimentazione di soluzioni innovative per trasformare le criticità ambientali in effettivo sviluppo sostenibile.

### Risultati Attesi

183.Ter. 9.1 Definizione dei provvedimenti attuativi della l.r. 4/2016 per la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico.

- 184.Ter. 9.1 Pianificazione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico e la disciplina di uso del suolo a scala di bacino (PAI, Direttiva alluvioni) e sottobacino.
- 185.Ter. 9.1 Programmazione e attuazione degli interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico.
- 186.Ter. 9.1 Ridefinizione delle aree del demanio idrico e azioni di "polizia idraulica".
- 187.Ter. 9.1 Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati e istituzione di un fondo permanente
- 189.Ter. 9.1 Estensione ad altri territori lombardi della sperimentazione avviata con il progetto di rilevazione delle coperture in amianto Città di Bergamo – Convenzione tra Regione, Comune, ATS Bergamo e ARPA

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Numero di strumenti urbanistici adeguati al PAI/PGRA (Direttiva alluvioni)	Aumento
Aumento della regolarizzazione delle occupazioni del demanio idrico	Aumento
Numero siti bonificati	Aumento

### **Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

La dimensione ambientale dello sviluppo sostenibile rappresenta una parte significativa delle politiche regionali e si sostanzia di molteplici livelli di intervento: regolativo-disciplinare, pianificatorio, valutativo-autorizzativo, di incentivo, di educazione e informazione ambientale.

Per Regione Lombardia è particolarmente sentita la necessità di innovare il comparto delle attività estrattive, a partire dalla Strategia regionale per la gestione sostenibile delle materie prime, approvata nella X legislatura. La necessità di coniugare le esigenze del comparto produttivo e per la realizzazione di opere pubbliche con la sostenibilità ambientale e l'accettabilità sociale dell'attività estrattiva, nonché il rispetto dei principi di minimizzazione dell'uso di risorse e di sviluppo dell'economia circolare, richiedono di rivisitare il modello in essere sotto il profilo normativo-disciplinare, pianificatorio e di incentivo al recupero di materiali da demolizione, favorendo il riuso degli aggregati riciclati e il loro utilizzo in sostituzione delle materie prime, e di promuovere la qualificazione ambientale e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso.

In generale, Regione Lombardia può esercitare un ruolo di orientamento alla produzione e al consumo sostenibili attraverso diversi strumenti generati dalle strategie comunitarie, dalle norme nazionali e dalle esperienze già avviate:

- la sostenibilità degli acquisti della pubblica amministrazione sarà garantita dal Piano regionale per il Green Public Procurement, che darà seguito alle previsioni del "Collegato ambientale" e del Codice degli appalti e permetterà l'adeguata applicazione dei Criteri Ambientali Minimi, prevedendo anche azioni di formazione e accompagnamento per gli enti locali;
- le imprese saranno supportate nella transizione verso modelli produttivi più sostenibili con misure che agevolino la diffusione del marchio di qualità ambientale nazionale "Made Green in Italy" e della certificazione ambientale (es. Remade in Italy), lo sviluppo di Product Environmental Footprint Category Rules (PEFCR) e benchmarking sussidiari negli ambiti più importanti della produzione regionale, gli studi di impronta ambientale di prodotto e di servizio come evoluzione degli standard Ecolabel ed EMAS, l'ecoinnovazione di processo e di prodotto grazie a networking, formazione e trasferimento tecnologico;
- comportamenti più consapevoli e responsabili saranno promossi con azioni diffuse di educazione ambientale, costruendo un legame sempre più diretto con il sistema scolastico e della formazione, unito all'impegno per una più attenta ed efficace diffusione dell'informazione ambientale, grazie anche all'integrazione dei sistemi informativi, e allo sviluppo di azioni di comunicazione mirate (qualità dell'aria, raccolta differenziata e riuso).

La Regione inoltre ha una responsabilità attiva nell'ambito dei percorsi valutativi-autorizzativi, sia operando in via diretta sia coordinando l'azione delle altre autorità competenti, in funzione di un riparto che può trovare nuove responsabilità con il ridisegno conseguente ad una maggiore autonomia regionale. Molteplici le linee di lavoro in questo ambito: la partecipazione attenta in fase ascendente nella predisposizione delle decisioni comunitarie sulle migliori tecniche disponibili "BAT", l'azione di semplificazione dei procedimenti anche attraverso le "autorizzazioni generalizzate", il supporto e la formazione alle autorità competenti e nel raccordo con gli operatori, l'efficace azione di controllo da potenziare anche in raccordo con le autorità preposte (prefetture, NOE, Carabinieri forestali,...), un impegno rafforzato da parte dell'Autorità Ambientale per garantire la sostenibilità delle azioni finanziate con i fondi comunitari (PSR, POR-FESR, POR FSE, Programma IT-CH).

Un impegno importante è rivolto a garantire la compatibilità delle trasformazioni con lo sviluppo e attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nei processi di pianificazione e programmazione, mediante un sistema di obiettivi ed interventi coerenti e sinergici, che assicurino il miglioramento delle condizioni di sostenibilità ambientale del territorio, e per le fasi progettuali con le Valutazioni di Impatto Ambientale.

Relativamente alle Valutazioni di Impatto Ambientale, si completerà l'attuazione, sotto il profilo tecnico e disciplinare, del nuovo modello introdotto dalle modifiche normative nazionali (D. Lgs. 104/2017). Un particolare impegno verrà profuso rispetto agli interventi di trasformazione e di infrastrutturazione connessi a importanti progetti che interesseranno la Lombardia al fine di qualificarli sotto il profilo della qualità e sostenibilità ambientale.

Semplificazione dei procedimenti, sviluppo di un sistema informativo integrato che utilizzando le nuove tecnologie (iot, big data, telerilevamento, ecc.) sia di supporto alle politiche ambientali, azioni di coordinamento e supporto alle autorità competenti e agli operatori sono il metodo di lavoro che verrà ulteriormente rafforzato.

Tutte le molteplici iniziative saranno inquadrare in forma coordinata all'interno della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile che, in attuazione del Codice dell'Ambiente, costituirà il quadro di riferimento per le valutazioni e impegno per l'Attuazione dell'Agenda ONU 2030, tenendo in conto le caratteristiche e le specificità del territorio, del sistema produttivo e del contesto sociale. La sottoscrizione del Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile da parte delle principali rappresentanze istituzionali, associative, delle parti sociali, università favorirà la realizzazione di un'azione di sistema attraverso la costruzione e definizione di programmi di impegni da parte di ciascun sottoscrittore, di cui si darà evidenza attraverso il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile, quale anche momento di accountability e di reporting rispetto agli impegni assunti a livello internazionale dall'Italia.

#### Risultati Attesi

191. Ter. 9.2 Aggiornamento della disciplina e della pianificazione delle attività estrattive ed effettuare una reale valutazione del fabbisogno effettivo di materiale che sia fatta su base regionale, dando priorità al riuso del materiale, nell'ottica dell'economia circolare
192. Ter. 9.2 Sostegno alla produzione e al consumo sostenibile per migliorare l'attuazione del Green Public Procurement
193. Ter 9.2 Qualificare sotto il profilo ambientale, attraverso l'applicazione del principio dello sviluppo sostenibile, i programmi comunitari a gestione regionale tramite l'Autorità Ambientale
194. Ter 9.2 Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e azioni di attuazione del Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile
195. Ter. 9.2 Conseguimento del miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti produttivi
196. Ter. 9.2 Semplificazione dei procedimenti autorizzativi, sviluppo dei sistemi informativi e razionalizzazione delle attività di controllo in materia ambientale

197. Ter. 9.2 Sviluppo della Sostenibilità ambientale attraverso la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi
198. Ter. 9.2 Conseguire un elevato livello di qualità e di accettabilità dei progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale
199. Ter. 9.2 Aumento della consapevolezza e di comportamenti responsabili dei cittadini attraverso l'educazione ambientale e iniziative di sensibilizzazione
200. Ter. 9.2 Incidere nella fase ascendente della redazione di normative nazionali e comunitarie in materia di emissioni industriali ai fini dell'applicabilità nel contesto industriale lombardo

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Implementazione delle migliori tecnologie disponibili, attraverso atti d'indirizzo regionale	Aumento
Attività di controllo ambientale	Aumento
Applicazione di criteri ambientali nelle gare pubbliche	Aumento

## **Rifiuti**

Il Pacchetto Economia Circolare (Direttive Rifiuti, Imballaggi, Discariche, RAEE, veicoli, batterie, strategia per le plastiche) pone nuovi e più stringenti obiettivi per l'efficienza dell'uso delle risorse e della gestione dei rifiuti, il riciclo e riuso, lo smaltimento in discarica. Le nuove previsioni comunitarie, e quelle nazionali che ne deriveranno, saranno integrate a quelle vigenti nel Programma Regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) e, in generale, completeranno il quadro degli obiettivi e delle politiche in tema di materie prime e di modelli di produzione e consumo sostenibili. Il PRGR già prevede in primo luogo la riduzione della produzione di rifiuti, seguita dal recupero di materia, dal recupero di energia e infine dallo smaltimento in sicurezza e definisce obiettivi complementari sui livelli di raccolta differenziata, sull'impiantistica e su aspetti connessi alla gestione dei rifiuti, compresi i criteri di localizzazione degli impianti.

Attualmente il sistema di gestione regionale presenta alcuni elementi di criticità determinati da modifiche alle condizioni generali e al contesto normativo in essere.

L'entrata in vigore dell'art 35 del d.lgs 133/2014, come convertito dalla legge 164/2014, ha rimosso i vincoli di bacino al trattamento dei rifiuti urbani in impianti di recupero energetico e ha definito ordini di priorità di accesso a tali impianti per i rifiuti urbani anche prodotti da altre regioni, senza considerare i rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani lombardi; ciò ostacola il destino dei rifiuti lombardi presso tali impianti e impedisce la chiusura del sistema di gestione, con l'inevitabile incremento dei conferimenti in discarica, pur in contrasto con i principi comunitari.

Tale disposto normativo ha comportato l'invio di flussi di rifiuti extraregionali presso i termovalorizzatori lombardi, con un conseguente aumento delle tariffe di conferimento e con il probabile incremento delle tariffe rifiuti che dovranno pagare i cittadini lombardi.

Ulteriore elemento di criticità è stato determinato dalla sentenza del Consiglio di Stato n.1229 del 28 febbraio 2018 e dalla legge 55/2019 che hanno escluso la possibilità di rilasciare autorizzazioni caso per caso alla produzione di end of waste per gli impianti di recupero.

Tale norma sta determinando un blocco della maggior parte degli impianti di riciclo e dello sviluppo di tecnologie innovative, con rilevanti conseguenze ambientali, economiche e occupazionali, quali l'incremento del conferimento in discarica di rifiuti, prima considerati materia, ed effetti sulle attività delle imprese collegate. A fronte di tale nuovo contesto, vi sono alcune azioni strategiche da intraprendere, attraverso una fattiva collaborazione tra enti, imprese e cittadini, per ottenere migliori performance ambientali:

- la gestione della problematica dell'end of waste per permettere un concreto sviluppo dell'economia circolare;
- il raccordo con lo Stato per quanto riguarda la capacità impiantistica di trattamento e la gestione dei rifiuti, anche con l'obiettivo di ridefinire i flussi interregionali;

- l'individuazione di modalità incentivanti per il mercato delle materie prime seconde, ancora immaturo;
- la definizione di una strategia per aumentare la qualità della raccolta differenziata e per aumentare l'efficienza degli impianti di riciclo, favorendo la loro realizzazione sul territorio regionale, penalizzando gli impianti meno innovativi e di mero stoccaggio;
- la valutazione della necessità di autorizzare nuovi impianti di discarica sulla base del reale fabbisogno territoriale, con particolare riferimento a quei rifiuti idonei ad essere riciclati o recuperati dal punto di vista energetico;
- la promozione dell'economia circolare, incrementando la prevenzione, il riuso e il riciclo di materia, anche da rifiuti speciali;
- il coinvolgimento degli enti, delle imprese, delle associazioni ambientaliste e degli stakeholder nella valutazione delle dinamiche di sviluppo dell'economia circolare, anche attraverso la costituzione di tavoli di lavoro e nell'ambito dell'Osservatorio regionale per l'economia circolare e la transizione energetica;
- l'adozione di una strategia per le plastiche;
- la gestione, in un'ottica di economia circolare, dei fanghi da depurazione nell'ambito del ciclo di gestione delle acque;
- la definizione di una strategia per la riduzione dello spreco alimentare a scala regionale, per far fronte ai nuovi obiettivi comunitari in materia;
- l'azione di sensibilizzazione e responsabilizzazione di cittadini e imprese in tutta la filiera del rifiuto.

Inoltre, una particolare attenzione sarà posta all'efficientamento del sistema dei controlli e al presidio del territorio, in raccordo con le autorità preposte, gli operatori e i cittadini.

Verrà, inoltre, dettagliata la regolamentazione delle azioni di prevenzione, di cui all'art. 17 bis della l.r. 23/2006, legate al rischio del verificarsi di fenomeni di inquinamento ambientale e per affrontare le emergenze sanitarie derivanti da "attività di gestione di rifiuti in esercizio, cessate o ante norma e non autorizzate".

Inoltre, bonificare e gestire in sicurezza l'amianto tramite risorse e impianti adeguati costituirà una priorità. Saranno previsti interventi tesi a una implementazione dei dati raccolti a livello regionale, attraverso il censimento e la mappatura dei manufatti, con utilizzo di diverse tecnologie (dal tradizionale sorvolo aereo al più recente utilizzo di droni). Tali iniziative saranno accompagnate dalla pubblicazione di nuovi bandi con contributi per la rimozione di cemento-amianto da edifici pubblici e privati.

#### Risultati Attesi

201. Ter. 9.3 Riordino della disciplina nel settore dei rifiuti

202. Ter 9.3 Aggiornamento della pianificazione in materia di rifiuti e sua attuazione

203. Ter. 9.3 Sviluppo dell'economia circolare

188. Ter 09.03 Implementazione dei dati rilevati con il censimento e la mappatura dell'amianto

190. Ter.09.03 Pubblicazione di bandi per il finanziamento della rimozione di cemento-amianto da edifici pubblici e privati

203b. Ter.09.03 Prevenzione della contaminazione per attività di gestione rifiuti e derivante da discariche cessate e ante norma

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Percentuale rifiuti (urbani + speciali) avviati a discarica	Riduzione
Percentuale di raccolta differenziata	Aumento
Percentuale avvio a recupero di materia complessiva (urbani + speciali)	Aumento
Interventi di rimozione amianto	Aumento

### **Servizio idrico integrato**

Lo sviluppo di un Servizio Idrico Integrato capace di rispondere pienamente agli standard europei (Direttiva 91/271/CE) e di evitare le relative procedure di infrazione, richiede di completare la pianificazione d'ambito in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione delle risorse idriche, di ottimizzazione della qualità dell'acqua potabile distribuita e risparmio idrico; occorre garantire, attraverso la Cabina di Regia regionale e poteri commissariali da attribuire a Regione Lombardia, l'allineamento del servizio su standard qualitativi omogenei, affrontare i nodi critici che richiedono implementazione normativa e definire strategie di sviluppo adeguate e azioni per affrontare eventuali criticità (ad es. inquinanti emergenti). Sarà promossa un'azione di coordinamento e supporto degli ATO lombardi volta a facilitare l'adozione di criteri e modalità di attuazione del modello tariffario per gli scarichi industriali disposto da ARERA orientati a minimizzare le differenze territoriali. È necessario inoltre sviluppare l'approccio di economia circolare (riuso e risparmio della risorsa) nel trattamento delle acque reflue aumentando il recupero di nutrienti, nel riutilizzo delle acque reflue depurate per l'irrigazione e altri usi non potabili e nella gestione dei fanghi da depurazione, avviando azioni sperimentali, normative e di investimento di lungo periodo capaci di migliorare il servizio all'utente e limitare gli impatti ambientali. Occorre infine realizzare un sistema informativo, condiviso con i Gestori del Servizio, per gestire e mantenere sempre aggiornati i dati relativi alle infrastrutture e agli interventi programmati. Regione Lombardia garantirà una costante attività di monitoraggio e supporto agli Enti di governo dell'Ambito (Province e Città metropolitana di Milano) e ai rispettivi Uffici d'Ambito, al fine di favorire il superamento di ogni eventuale criticità e il rispetto dei cronoprogrammi per una puntuale realizzazione delle opere infrastrutturali previste nei piani d'ambito.

### Risultati Attesi

204. Ter. 9.4 Miglioramento della governance, dell'efficienza e della qualità del Servizio Idrico Integrato
205. Ter. 9.4 Sviluppo di azioni di prevenzione sugli inquinanti emergenti e di specifici programmi in collaborazione con enti scientifici ed università

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Carico, espresso in Abitanti Equivalenti (AE), convogliato in impianti di trattamento secondari e avanzati (percentuale)	Aumento

### **Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**

#### ***Paesaggio***

La tutela, valorizzazione e promozione del Paesaggio lombardo richiede di proseguire la co-pianificazione paesaggistica per l'adeguamento del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) al D. Lgs.42/2004, d'intesa con i Ministeri competenti e le Soprintendenze territoriali e nell'ambito della procedura di variante al Piano Paesaggistico Regionale, in raccordo con quella del Piano Territoriale Regionale (PTR, Ter.8.1). Sarà inoltre necessario un riordino normativo e regolamentare della disciplina paesaggistica, da attuarsi tramite proposte di modifica/integrazione del Codice del Paesaggio e della l.r. 12/2005.

Verranno sviluppate iniziative per la tutela e la promozione del paesaggio, anche tramite l'Osservatorio per la qualità del paesaggio lombardo (in raccordo con l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e l'Osservatorio per la pianificazione territoriale), con particolare riferimento alla valorizzazione dei paesaggi agrari tradizionali e degli agrumeti storici, nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale Paesaggi Rurali (ONPR). Verrà altresì promossa un'azione sistematica di riqualificazione funzionale e paesaggistica di quei territori interclusi tra le principali infrastrutture

lombarde favorendo, in collaborazione con gli stakeholder, un'adeguata piantumazione delle aree stesse al fine di potenziare il concetto di rete ecologica/rete verde.

Sarà inoltre necessario accompagnare gli Enti Locali per una più efficace salvaguardia e valorizzazione paesaggistica, anche rendendo maggiormente utilizzabili i sistemi informativi relativi ai Beni Ambientali (SIBA) e alle autorizzazioni paesaggistiche (MAPEL) e con iniziative coordinate di comunicazione e formazione, in sinergia con ordini professionali, università e associazioni.

### ***Natura e Biodiversità***

La tutela del valore del capitale naturale è un tema centrale per la competitività di un territorio, a partire dalla conservazione della biodiversità, anche a fronte degli impegni internazionali assunti. La Strategia, elaborata a livello nazionale e comunitario in attuazione della Convenzione per la Biodiversità (CBD), fa riferimento a obiettivi al 2020 di conservazione e ripristino della biodiversità con l'integrazione nelle politiche settoriali, in una logica di corresponsabilità e promozione di una maggiore consapevolezza sul tema, anche in funzione delle politiche di adattamento al cambiamento climatico. Tutelare la biodiversità nei territori lombardi, valorizzare il capitale naturale e potenziare i servizi ecosistemici sono il contributo lombardo all'attuazione del "Piano d'Azione per la Natura, i cittadini e l'economia" della Commissione Europea, con:

- l'integrazione delle politiche di tutela e di valorizzazione;
- il rafforzamento della rete ecologica regionale quale elemento di connessione tra gli habitat e attuazione delle Direttive comunitarie per la tutela della biodiversità;
- l'attuazione di una strategia regionale per la biodiversità e rete natura 2000, tramite il progetto LIFE GESTIRE2020, finalizzata alla conservazione di habitat e specie, attuando altresì il contrasto alle specie aliene invasive, prevedendo azioni efficaci e risorse adeguate alla loro eradicazione, la sorveglianza mirata dei siti e la sensibilizzazione sui temi legati alla tutela della biodiversità;
- la diffusione delle conoscenze sul valore del capitale naturale, incremento della capacity building e sviluppo di specifici progetti di educazione ambientale ad ampio spettro;
- lo sviluppo di green jobs con valorizzazione delle iniziative economiche private rispettose dei principi della biodiversità.

### ***Aree Protette***

La Regione si prefigge di pianificare, tutelare e valorizzare le aree protette di istituzione nazionale, regionale e locale attraverso lo sviluppo del percorso di integrazione ed aggregazione, avviato con la l.r. 28/2016, atto anche a promuoverne l'esercizio delle funzioni amministrative, tecniche e gestionali in forma associata, garantire il supporto agli enti nella gestione e nello sviluppo di azioni coerenti alle finalità dell'ente, mediante misure di sostegno che valorizzino la qualità progettuale degli interventi, la promozione di un sistema coordinato di pianificazione territoriale delle aree protette e di gestione del patrimonio naturale coerente con i canoni dello sviluppo sostenibile, favorire politiche di tutela, valorizzazione e fruizione, coordinate con altre politiche regionali e la valorizzazione dell'attività agricola svolta all'interno dei parchi, nonché a promuovere l'integrazione del Sistema delle aree protette con i territori ad esse esterni, anche tramite la Rete Ecologica Regionale.

### **Risultati Attesi**

206. Ter. 9.5 Revisione del Piano Paesaggistico Regionale, verifica di coerenza della pianificazione territoriale degli enti locali e salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, in co-pianificazione con lo Stato
207. Ter. 9.5 Promozione della qualità paesaggistica negli strumenti di pianificazione e della cultura del paesaggio

208. Ter. 9.5 Valorizzazione del capitale naturale, anche nelle aree intercluse, e salvaguardia della biodiversità
209. Ter. 9.5 Partecipazione di Regione Lombardia al Primo Forum Mondiale sulle Foreste Urbane promosso dalla FAO e in programma a Mantova dal 28 novembre al 1° dicembre 2018
210. Ter 9.5 Sostegno ai Comuni per l'implementazione e l'ottimizzazione delle azioni relative al mantenimento e rafforzamento di ecosistemi urbani e spazi verdi in città
211. Ter. 9.5 Sviluppo di progetti di sensibilizzazione e miglioramento della capacità di gestione dei siti Natura 2000
212. Ter. 9.5 Pianificazione, tutela e valorizzazione delle aree protette a istituzione nazionale e regionale

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Superficie di aree naturali protette e parchi a istituzione nazionale, regionale	Mantenimento
N. servizi ecosistemici riconosciuti	Aumento
Azioni a contenimento/eradicazione di specie invasive	Aumento
Azioni per lo sviluppo territoriale della rete ecologica	Aumento superfici interessate dagli interventi

### **Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**

Il miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei (corsi d'acqua, laghi, falde), conseguendo i risultati previsti dalla pianificazione regionale in materia (PTUA 2016 e Contratti di Fiume), richiede di proseguire con l'implementazione e l'aggiornamento delle discipline (regolamenti e direttive operative) relative agli scarichi, alle aree di salvaguardia per le acque destinate al consumo umano, alla transizione dal deflusso minimo vitale al deflusso ecologico, anche con la definizione di fattori correttivi, alla definizione e gestione delle zone vulnerabili ai nitrati e agli strumenti per il contenimento dell'inquinamento causato da fertilizzanti azotati e prodotti fitosanitari. Occorre inoltre sviluppare ulteriormente la governance dei bacini fluviali, con strumenti capaci di promuovere partecipazione, condivisione e responsabilità (Contratti di Fiume e Progetti strategici di sottobacino), nonché l'integrazione tra obiettivi di qualità degli ecosistemi acquatici e di difesa idrogeologica, attuando i relativi programmi d'azione. Particolare attenzione va riservata allo sviluppo di azioni mirate alla sperimentazione di approcci e tecniche specifiche, tendenti ad obiettivi di risparmio dell'uso della risorsa idrica e di applicazione del principio del recupero dei costi ambientali. Un'attenzione sarà riservata al miglioramento della qualità dei laghi lombardi e all'attuazione delle misure previste dall'AQST Lago di Varese. Sarà inoltre fondamentale il contributo che la programmazione di Regione Lombardia dovrà fornire per il nuovo ciclo di pianificazione del Distretto del Po 2021-2027 e rafforzare la collaborazione tra Enti responsabili, ARPA e Forze dell'Ordine per ottimizzare le attività di controllo su scarichi, prelievi e rispetto del deflusso minimo vitale, per individuare le situazioni di violazione delle norme e colmare il fabbisogno di informazione e conoscenza.

#### Risultati Attesi

213. Ter. 9.6 Implementazione e ottimizzazione degli strumenti regionali per la tutela delle acque
214. Ter. 9.6 Sviluppo e attuazione dei Contratti di Fiume e dei progetti Strategici di Sottobacino fluviale
215. Ter. 9.6 Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici

Indicatori	Trend
Raggiungimento della classe di qualità “BUONA” per i corpi idrici che hanno la proroga dell’obiettivo “Buono” al 2021 (come da PdGPO e PTUA) (RA 185)	Aumento

### Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Relativamente alla qualità dell’aria e alla riduzione dell’inquinamento e per la promozione della decarbonizzazione e della transizione energetica, anche attivando il confronto nell’ambito dell’Osservatorio regionale per l’economia circolare e la transazione energetica, Regione Lombardia si impegnerà per:

- l’approvazione del Piano regionale integrato Energia e Clima in attuazione del Pacchetto della commissione Europea “Energia pulita per tutti gli Europei” e in coerenza con gli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti assunti da Regione Lombardia e derivanti dagli impegni dell’Accordo di Parigi per il clima, del Compact of States of Regions e del protocollo internazionale Under 2 subnational global climate leadership;
- lo sviluppo delle azioni finalizzate alla lotta all’inquinamento atmosferico con l’aggiornamento della pianificazione in materia e il rafforzamento delle misure performanti e innovative in termini di riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e lo sviluppo integrato di azioni per la qualità dell’aria, con particolare riferimento alle aree tematiche dell’agricoltura e zootecnia, dei trasporti e mobilità, della produzione di energia in ambito domestico e di talune specifiche tipologie impiantistiche industriali (trasporto pubblico e privato, corretto uso della biomassa legnosa, riduzione delle emissioni di ammoniaca da attività zootecniche, ...), con l’assunzione di misure integrate nelle diverse aree di competenza regionale e il raccordo con il Governo, le Regioni del bacino padano e con il coinvolgimento diretto delle responsabilità dei soggetti istituzionali locali; l’attivazione di misure per la sostituzione del parco veicolare più inquinante e individuazione di modalità innovative per gestire le percorrenze dei mezzi, attraverso il progetto Move-In;
- favorire, in collaborazione con i centri di ricerca lombardi e le reti internazionali, lo sviluppo di tecnologie innovative, per la riduzione significativa delle emissioni in atmosfera e di riduzione dell’impronta carbonica e delle polveri sottili, di pesante impatto nella pianura Padana, in particolare in ambito urbano.

L’azione di Regione Lombardia sarà, inoltre, tesa a:

- favorire lo sviluppo di tecnologie innovative per l’incremento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, per la realizzazione di fabbriche autonome dal punto di vista energetico e per l’implementazione di processi di end-of-life sostenibili dal punto di vista economico e ambientale;
- tutelare la popolazione dall’esposizione al rumore dando impulso alle attività di risanamento acustico e promuovendo la compatibilità e qualità acustica di progetti e programmi;
- tutelare la popolazione dall’esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici promuovendo le attività di monitoraggio e l’evoluzione del catasto regionale degli impianti radioelettrici.

Ulteriori azioni saranno volte al controllo delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante di competenza regionale; al supporto alle Prefetture nella redazione dei Piani di Emergenza Esterni e nella comunicazione efficace del rischio industriale alla popolazione.

### Risultati Attesi

216. Ter.9.8 Approvazione del Piano regionale integrato Energia e Clima

217. Ter. 9.8 Azioni a sostegno delle politiche regionali per la mitigazione delle emissioni di gas climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici

218. Ter. 9.8 Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e attuazione del Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria
219. Ter.9.8 Sviluppo integrato di azioni per la qualità dell'aria, con iniziative prioritarie nei settori regionali più interessati, afferenti alle infrastrutture, mobilità e trasporto pubblico locale, alla salute, all'agricoltura, al territorio, all'energia e ai controlli e alla sicurezza
220. Ter.9.8 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni)
221. Ter.9.8 Puntuale attuazione dei controlli sulle aziende a rischio di incidente rilevante

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Concentrazioni di PM10 espresse come media mobile sul quadriennio precedente	Riduzione
Diminuzione degli Incidenti Rilevanti presso gli impianti industriali	Riduzione

## **Missione 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**



### **Fonti energetiche**

Nella cornice del Piano Clima-Energia, si svilupperanno le diverse aree di impegno, con particolare attenzione alla previsione di strategie coordinate di azione, nel settore energetico per la riduzione dei consumi energetici da fonti fossili, l'incremento dell'efficienza energetica e della produzione da fonti energetiche rinnovabili, anche al fine della mitigazione dei cambiamenti climatici e il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti assunti da Regione Lombardia. In particolare:

- realizzazione delle misure previste dall'asse IV del POR FESR 2014-2020 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", per migliorare l'efficienza energetica negli edifici pubblici e il contenimento dei consumi delle reti di illuminazione pubblica, misure per incentivare le PMI a migliorare le proprie prestazioni energetiche e per favorire la diffusione dei dispositivi per la ricarica dei veicoli elettrici;
- semplificazione delle procedure autorizzative in materia di fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso l'utilizzo delle piattaforme informatiche;
- aggiornamento della disciplina per l'efficienza energetica degli edifici e degli impianti termici e del relativo sistema di controllo;
- promozione delle diagnosi energetiche e dell'adozione di sistemi di gestione dell'energia (ISO 50001) nelle PMI;
- sviluppo di accordi con associazioni di imprese e consumatori per sperimentare progetti finalizzati all'efficienza energetica;
- sviluppo della diffusione del biometano come vettore energetico;
- aggiornamento dei criteri localizzativi e delle disposizioni sugli impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, comprensivi anche degli impianti di produzione di biometano, raccordando tali criteri anche con gli ulteriori strumenti di pianificazione;
- definizione di norme tecniche per l'efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna, per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso;
- sperimentazione dell'aggregazione dei sistemi di accumulo di piccola taglia nel mercato dei

- sistemi di dispacciamento;
- promozione della diffusione del teleriscaldamento e di altre modalità e tecnologie innovative e ottimizzazione dell'utilizzo delle reti esistenti.

Rispetto alle reti, si garantirà infine la gestione del catasto delle infrastrutture e reti del sottosuolo, anche in una logica di interoperabilità e con il supporto ai comuni nella redazione dei piani locali del sottosuolo; saranno presidiate le funzioni tecnico-amministrative connesse al sistema delle reti e degli impianti, individuando criteri per le compensazioni ambientali volte alla riduzione degli effetti ambientali negativi, ad esempio per lo stoccaggio nel sottosuolo del gas naturale.

#### Risultati Attesi

- 222. Ter. 17.1 Promozione delle fonti rinnovabili sfruttando le leve trasversali della maggiore autonomia istituzionale, dell'innovazione e della semplificazione amministrativa
- 223. Ter. 17.1 Diffusione dei sistemi di accumulo a favore dell'autoconsumo dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici
- 224. Ter. 17.1 Miglioramento dell'efficiamento energetico degli edifici pubblici, in attuazione dell'Asse IV del POR 2014 – 2020, favorendo l'integrazione con altre misure di riqualificazione edilizia;
- 225. Ter. 17.1 Incremento dell'efficienza energetica nel settore civile;
- 226. Ter. 17.1 Incremento delle diagnosi energetiche e dell'adesione alla norma ISO 50001 da parte delle piccole e medie imprese;
- 227. Ter. 17.1 Efficiamento dell'illuminazione esterna
- 228. Ter. 17.1 Ottimizzazione degli strumenti regionali per la gestione del Catasto Reti e Infrastrutture
- 229. Ter. 17.1 Semplificazione, efficienza nei procedimenti connessi a impianti e reti energetiche e implementazione dei sistemi di compensazione ambientale

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Potenza elettrica di FER installata MW	Aumento
Nr. Diagnosi energetiche o adesione a ISO 50001	Aumento
Fabbisogno energetico per riscaldamento e acqua calda sanitaria degli edifici certificati (Kwh/m2 anno)	Riduzione
Numero di apparecchi luminosi di nuova installazione ovvero riqualificati	Aumento

### **Missione 10 - INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE**



Una mobilità di persone e merci efficace e intelligente è condizione essenziale per lo sviluppo di una regione smart, competitiva e connessa in tutto il suo territorio, dalle aree urbane a quelle meno densamente popolate, in ottica di sostenibilità.

Con questo obiettivo, si continuerà ad agire su due orizzonti temporali: nel breve periodo dando una risposta puntuale alla domanda di maggiore qualità del sistema di trasporti e di maggiore efficienza, manutenzione e sicurezza delle reti infrastrutturali regionali (anche attraverso un confronto deciso con i soggetti gestori dei servizi di mobilità e delle reti); nel lungo periodo costruendo - anche

attraverso il confronto con centri internazionali di ricerca e la selezione di progettisti e ricercatori tramite le piattaforme digitali regionali - una visione di trasporto pubblico innovativo e sostenibile, capace di rispondere alle nuove esigenze e stili di vita, e realizzare gli interventi infrastrutturali strategici, integrando la pianificazione delle infrastrutture e dei servizi con la pianificazione territoriale.

### **Trasporto ferroviario**

In linea con il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti, proseguirà l'impegno per rendere sempre più competitivo, sicuro e attrattivo il Servizio Ferroviario.

- Attivazione nuove linee Suburbane, Interregionali e Transfrontaliere.
- Prosecuzione degli investimenti per dotare la Lombardia di treni più moderni e confortevoli, con l'immissione in servizio al 2022 di 105 nuovi treni.
- Interventi per favorire l'accessibilità, l'attesa e l'interscambio nelle stazioni.
- Miglioramento della sicurezza delle persone a bordo dei treni e nelle stazioni, soprattutto attraverso il potenziamento della presenza di Guardie Giurate sulle carrozze dei treni e favorendo, attraverso appositi accordi con le istituzioni preposte e gli Enti locali, l'insediamento all'interno o nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie prive del nucleo di Polizia ferroviaria, di comandi della Polizia locale. Al fine, inoltre, di evitare la desertificazione delle stazioni ferroviarie stesse, come deterrente alla criminalità, sollecitare la predisposizione di spazi all'interno delle medesime per favorire la nascita di attività commerciali e altri luoghi di aggregazione e di interesse.
- Manutenzione, ammodernamento della rete ferroviaria e miglioramento della sicurezza e regolarità di esercizio, in collaborazione con i gestori (RFI e FN), anche nell'ambito del Patto Lombardia.
- Realizzazione degli interventi prioritari sull'infrastruttura ferroviaria (potenziamento linea Rho-Gallarate, AV Brescia-Verona) per sviluppare il servizio ferroviario regionale, tra cui il raddoppio delle linee a semplice binario - con l'obiettivo di mantenere sul gestore delle linee i relativi investimenti - e gli interventi per mitigare gli impatti ambientali, anche nell'ambito del Patto Lombardia.

#### Risultati attesi

230. Ter.10.1 Incremento dell'offerta e miglioramento della qualità dei servizi ferroviari

231. Ter.10.1 Rinnovo dei treni e miglioramento della sicurezza delle persone sui treni e nelle stazioni

232. Ter.10.1 Miglioramento delle condizioni di sicurezza e manutenzione della rete

233. Ter.10.1 Potenziamento e sviluppo della rete anche in ottica di integrazione modale

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Viaggi con il Servizio Ferroviario Regionale (al giorno)	Aumento
Puntualità media (entro 5 minuti)	Aumento
Numero medio di soppressioni (al giorno)	Riduzione
Offerta di servizi ferroviari	Aumento
Nuovi treni entrati in servizio	Aumento
Km di rete ferroviaria regionale rinnovati	Aumento
Passaggi a livello eliminati	Aumento

## Trasporto Pubblico Locale

L'obiettivo strategico del miglioramento del servizio di trasporto pubblico si declinerà da una parte nella completa attuazione della legge di riforma del settore, dall'altra nell'investimento nei servizi e nel potenziamento delle reti di mobilità.

- Prosecuzione del percorso di attuazione della riforma del trasporto pubblico (l.r. 6/2012) in sinergia con le Agenzie del Trasporto Pubblico Locale (es. gare per affidamento servizi).
- Estensione dei sistemi di tariffazione integrata di bacino (STIBM) e sviluppo dei sistemi di bigliettazione intelligente, per far viaggiare le persone su tutti i mezzi di trasporto pubblico con un'unica tariffa e titolo di viaggio (dopo l'avvenuta introduzione del biglietto unico integrato per la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza e delle connesse agevolazioni per i servizi ferroviari).
- Selezione rivolta a centri internazionali di ricerca e innovazione per sviluppare la visione del sistema delle connessioni e trasporti del futuro, capace di rispondere alla domanda del territorio attraversato da flussi che travalicano i confini amministrativi e alla richiesta di servizi diversificati, in linea con gli stili di vita emergenti e lo sviluppo tecnologico.
- Investimenti per lo sviluppo delle reti di trasporto pubblico mettendo in campo tutte le azioni per realizzare con tempi certi i prolungamenti delle metropolitane, nuove linee metropolitane, le metrotranvie, i sistemi a fune. Attivare finanziamenti per gli interventi di miglioramento di accesso, attesa e interscambio dando priorità agli interventi per l'adeguamento delle fermate degli autobus alle recenti normative del Codice della strada per garantire la sicurezza dei viaggiatori.
- Investimenti per dotare la Lombardia di mezzi di trasporto pubblico (es. bus, tram, metro) più moderni e confortevoli e a minore impatto ambientale, anche con l'immissione in servizio nel periodo 2019-2022 di circa 300 nuovi autobus.
- Integrazione dei servizi ferro-gomma anche mediante azioni di governance e di promozione per l'attivazione di nuove linee RLink.
- Promozione di iniziative e progetti di integrazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale con servizi di competenza di altri gestori (es. collegamenti internazionali).
- Miglioramento della qualità dei servizi di linea (es. finalizzati, granturismo) e non di linea (es. taxi, NCC).
- Miglioramento della sicurezza a bordo dei mezzi di trasporto pubblico.
- Voucher mobilità: incentivi e agevolazioni per l'utilizzo del sistema di mobilità pubblica.
- Sostegno agli investimenti a favore della mobilità sostenibile in attuazione del POR FESR 2014-2020.
- Promozione dell'adeguamento delle risorse trasferite dal livello nazionale attraverso la disciplina dei costi standard che tenga conto della qualità e della quantità dei servizi erogati.

### Risultati Attesi

- 234. Ter.10.2 Attuazione della riforma del trasporto pubblico
- 235. Ter.10.2 Miglioramento dell'offerta di servizi di linea e non di linea e della sicurezza delle persone a bordo dei mezzi
- 236. Ter.10.2 Nuovi titoli di viaggio integrati, nuovi sistemi di bigliettazione elettronica, titoli di viaggio agevolati
- 237. Ter.10.2 Rinnovo della flotta
- 238. Ter. 10.2. Potenziamento delle reti di trasporto pubblico e riqualificazione delle fermate

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Offerta di servizi di Trasporto Pubblico Locale	Aumento
Viaggi con il Trasporto Pubblico Locale (all'anno)	Aumento

Nuovi autobus entrati in servizio	Aumento
-----------------------------------	---------

### **Mobilità sulle vie d'acqua e intermodalità**

Le vie d'acqua e i laghi sono una risorsa primaria per l'attrattività del territorio lombardo e per la realizzazione di un sistema della mobilità più integrato e sostenibile. Anche per il prossimo triennio l'azione sarà orientata a potenziarne l'utilizzo e ad integrarlo con quello delle reti ferroviarie e delle altre modalità di trasporto, con vantaggi per la mobilità sia delle persone che delle merci.

In particolare, per rendere più competitiva e sostenibile la logistica, si svilupperà il trasporto intermodale, creando le condizioni per spostare traffico dalla strada al ferro e alle vie d'acqua.

- Promozione della rifunzionalizzazione e miglioramento della navigabilità del sistema dei Navigli Lombardi, sia attraverso la graduale riapertura anche a tratte del tracciato storico a Milano, sia promuovendo uno studio di fattibilità per il recupero del naviglio di Paderno d'Adda, con l'obiettivo dell'integrale riapertura e navigabilità del sistema navigli e del completamento del collegamento idroviario Locarno-Milano-Venezia.
- Valorizzazione del demanio della navigazione interna, promozione, regolamentazione e sicurezza delle vie navigabili interne e attuazione del Regolamento 2/2019 con affidamento del servizio di navigazione sul sistema dei Navigli lombardi ad operatori economici mediante procedura ad evidenza pubblica.
- Gestione esclusiva - in capo alla Regione - del servizio di navigazione dei laghi, per una maggiore efficienza, attraverso la progressiva attuazione della regionalizzazione del servizio ai sensi del d.lgs. 422/97, articoli 11 e 12.
- Rinnovo e ammodernamento della flotta della navigazione.
- Sviluppo della logistica e dell'intermodalità, attraverso l'adeguamento e il potenziamento delle infrastrutture a servizio della mobilità sostenibile delle merci, per migliorare i collegamenti ai porti liguri e ai valichi alpini, con particolare riferimento all'area delle Regioni del Nord-Ovest a forte vocazione logistica.
- Incentivazione del trasporto merci su ferro.
- Sostegno allo sviluppo dei traffici lungo il sistema idroviario padano-veneto, da valorizzare sia come componente del Corridoio Ten-T Mediterraneo, sia come risorsa per la navigazione turistica.
- Cooperazione territoriale anche a livello internazionale per la promozione di iniziative di potenziamento e sviluppo dei grandi corridoi della rete europea Ten-T.
- Definire e completare l'iter per la governance dei porti di Mantova e Cremona per garantire un'organizzazione funzionale allo sviluppo del sistema delle vie d'acqua anche tramite Accordi di Programma tra soggetti pubblici.

### Risultati Attesi

239. Ter.10.3 Recupero, valorizzazione e progressivo ripristino della navigabilità per tratte del sistema dei Navigli.

240. Ter. 10.3. Sviluppo, regolamentazione e sicurezza della navigazione interna e valorizzazione del demanio lacuale e idroviario

241. Ter. 10.3. Sviluppo del trasporto intermodale delle merci e della logistica via ferro e via acqua

242. Ter. 10.3. Rinnovo e ammodernamento della flotta di navigazione sul Lago d'Iseo

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Numero Passeggeri Servizi di navigazione di linea sui laghi	Aumento
Età media della flotta di Trasporto Pubblico Locale sul Lago d'Iseo	Riduzione
Risorse reinvestite provenienti dai canoni demaniali	Aumento
Treni*km di traffico merci ferroviario aventi Origine o Destinazione in Lombardia	Aumento
Capacità dei terminal intermodali lombardi	Aumento

## Altre modalità di trasporto

### *Sistema aeroportuale*

L'impegno regionale sarà orientato a sviluppare gli scali lombardi valorizzandone le specificità.

- Promozione di investimenti sull'aeroporto di Malpensa sul fronte airside (piste, cargo city, gate e nuovi servizi) e garanzia di una efficiente accessibilità di tipo multimodale e a scala extraregionale.
- Potenziamento della rete viaria e autostradale di accesso a Malpensa. Completamento della rete ferroviaria per l'accesso da nord a Malpensa (Patto Lombardia).
- Collegamenti diretti dei treni ad alta velocità con l'aeroporto di Malpensa.
- Consolidamento del sistema aeroportuale lombardo al servizio delle esigenze di trasporto del Nord Italia e dell'area macroregionale alpina europea, creando opportune sinergie tra gli scali lombardi.
- Sviluppo delle opere di accessibilità viaria e su ferro, con particolare attenzione al collegamento ferroviario tra la città di Bergamo e l'aeroporto di Orio al Serio.

### Risultati attesi

243. Ter. 10.4. Sviluppo del sistema di accessibilità agli aeroporti lombardi

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Passeggeri in arrivo e in partenza negli aeroporti internazionali della Lombardia	Aumento
Merci movimentate dagli aeroporti lombardi	Aumento

### *Mobilità sostenibile*

Lo sviluppo della mobilità a basso impatto ambientale sarà attuato sia attraverso indirizzi programmatici e azioni di coordinamento di livello regionale che attraverso interventi infrastrutturali a supporto della diffusione e dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

- Linee Guida per la promozione dello sviluppo di forme di trasporto sostenibile e per l'integrazione delle reti dei servizi e delle infrastrutture.
- Promozione dell'adozione di documenti di pianificazione della mobilità urbana sostenibile nelle aree urbane e metropolitane della Lombardia.
- Istituzione di una Cabina di Regia per la mobilità sostenibile anche con la partecipazione degli enti locali e dei principali stakeholder e associazioni interessate.
- Attuazione della Strategia regionale per lo Sviluppo della mobilità elettrica.
- Interventi di infrastrutturazione pubblica e privata per la ricarica elettrica mediante l'impiego di fondi comunitari nazionali e regionali.
- Valorizzazione e coordinamento a livello regionale della funzione dei mobility manager
- Promozione dell'utilizzo dell'IoT (Internet of Things) e di sistemi tecnologicamente avanzati che, favorendo lo scambio di dati tra regioni e territori, consentano di ottimizzare i flussi promuovendo le soluzioni intermodali.
- Promozione di sistemi innovativi per la mobilità intelligente, anche attraverso sperimentazioni in ambiti territoriali specifici.

### Risultati attesi

244. Ter.10.4 Sviluppo di forme di mobilità a basso impatto ambientale e di progetti innovativi per la mobilità intelligente

<b>Indicatori</b>	<b>Trend</b>
Veicoli a basso impatto ambientale/totale	Aumento
Colonnine di ricarica elettrica sul territorio regionale	Aumento

### **Viabilità e mobilità ciclistica**

A partire dal Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti vigente e dalle richieste del territorio, proseguirà l'impegno per il completamento delle opere viarie programmate (Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo, Tangenziale Nord di Milano/Rho-Monza, SP ex SS 415 Paullese, interventi per l'accessibilità alla Valtellina) anche in vista dei Giochi Olimpici invernali di Milano-Cortina 2026 - con particolare attenzione alla sicurezza e alla manutenzione della rete stradale - e per lo sviluppo delle infrastrutture al servizio della mobilità ciclistica.

- Attuazione e aggiornamento del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti.
- Completamento degli interventi stradali e autostradali programmati, anche nell'ambito del Patto Lombardia.
- Realizzazione degli interventi previsti dagli strumenti di programmazione negoziata (AdPQ, AdP, AQST) e dal Patto Lombardia.
- Gestione e manutenzione delle strade in accordo con le province per il miglioramento della sicurezza stradale, la riduzione dell'incidentalità e l'efficienza delle infrastrutture al servizio del territorio - anche grazie al supporto del Politecnico di Milano (accordo sottoscritto nel 2019) e al coordinamento della Cabina di Regia "Lombardia Sicura" - con particolare attenzione agli interventi sui ponti e strade presenti negli itinerari per i trasporti eccezionali;
- Garantire la piena operatività degli strumenti dedicati ai trasporti eccezionali (come l'Archivio Stradale regionale e il sistema TE on line) e promuovere l'attuazione delle linee guida (aggiornate nel 2019) per l'autorizzazione alla loro circolazione.
- Attività finalizzata ad ottenere la gratuità delle tangenziali di Como e Varese; negoziazione con il Ministero delle Infrastrutture di sconti per i frequent user delle Tangenziali Milanese e dei tratti metropolitani delle principali arterie autostradali lombarde in concessione.
- Salvaguardia degli itinerari viabilistici prioritari tra la Lombardia e le regioni confinanti con particolare riferimento alla tematica dei ponti, anche nell'ambito del Patto Lombardia.
- Sviluppo dell'Archivio Stradale Regionale come base di conoscenza del patrimonio infrastrutturale per assicurare il coordinamento delle principali informazioni, anche cartografiche, ai fini della sicurezza e della percorribilità della rete stradale ricadente nel territorio lombardo, con attenzione ai veicoli e i trasporti eccezionali.
- Aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e del contesto territoriale e valorizzando il tema dell'integrazione (tra le reti, dei servizi e tra differenti livelli e settori di pianificazione), a supporto dell'intermodalità (per incentivare lo spostamento quotidiano in bicicletta) attraverso la realizzazione, il potenziamento, la messa in sicurezza di percorsi di collegamento alle stazioni ferroviarie e ai capolinea del TPL, e la realizzazione, nei pressi delle stazioni e capolinea, di parcheggi per le biciclette e velostazioni.
- Completamento della rete ciclabile regionale integrata e promozione della ciclabilità per spostamenti urbani ed extraurbani.
- Realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche a partire dalle tre ciclovie di livello nazionale "VenTo – Ciclovia del PO", "Sole" e "Garda", anche nell'ambito del Patto Lombardia e sulla base dei nuovi protocolli di intesa sottoscritti nel 2019.
- Sostegno agli investimenti a favore della mobilità sostenibile favorendo l'uso di mezzi a basso impatto ambientale, in attuazione del POR FESR 2014-2020.
- Compatibilmente con le risorse disponibili, sostegno economico all'acquisto di bici (a trazione muscolare o a pedalata assistita), sulla base del modello londinese di cycle to work.

Nel corso della XI legislatura verrà promossa la realizzazione di nuovi interventi per il miglioramento della sicurezza stradale e la riduzione dell'incidentalità, anche in attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) e di iniziative formative, comunicative e di sensibilizzazione in tema di sicurezza stradale.

#### Risultati attesi

- 245. Ter. 10.5 Attuazione e aggiornamento del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti
- 246. Ter.10.5 Avvio, avanzamento e completamento delle opere stradali e autostradali
- 247. Ter. 10.5 Gratuità del transito sulle tangenziali di Como e Varese e realizzazione dei secondi lotti
- 248. Ter.10.5 Manutenzione e riqualificazione della rete stradale di interesse regionale
- 249. Ter.10.5 Interventi per la riduzione dell'incidentalità e l'incremento della sicurezza stradale
- 250. Ter. 10.5 Aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica
- 251. Ter. 10.5 Sviluppo della mobilità ciclistica e delle ciclovie di interesse nazionale

<b>Indicatori</b>	<b>Trend/Target</b>
Km di rete stradale e autostradale (nuova, potenziata, riqualificata)	Aumento
Velocità media di percorrenza sulla rete viaria lombarda	Aumento
Km di nuova rete ciclabile	Aumento
Riduzione dei decessi in incidenti stradali	-15%
Riduzione dei feriti in incidenti stradali	-5%
Costo sociale (calcolato con parametri MIT) per incidentalità stradale	-20%

### **Missione 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**



#### **Polizia locale e amministrativa**

Nel corso della XI legislatura, proseguirà, in accordo con i Comuni, l'azione di coordinamento delle polizie locali dando anche maggiore impulso alla formazione degli organici di polizia locale, con la promozione di corsi residenziali e obbligatori per i nuovi operatori al fine di assicurare elevati standard professionali sull'intero territorio regionale.

Verrà portato avanti, in accordo con altre Regioni, l'iter di riforma della legislazione quadro nazionale vigente in tema di polizia locale già avviato nel corso della precedente legislatura e verrà completata l'emanazione dei provvedimenti attuativi della l.r. 6/2015.

Sarà altresì istituito un sistema di raccolta delle segnalazioni provenienti da cittadini attraverso canali informativi strutturati a livello territoriale.

Nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni la Lombardia chiederà la piena copertura delle piante organiche di Polizia Locale per i Comuni con i bilanci in ordine.

#### Risultati Attesi

- 252. Ter.3.1 Coordinamento della polizia locale, promozione della riforma della legge nazionale in materia di polizia locale, dell'associazionismo e promozione di interventi formativi specifici.

Indicatori	Target
N. agenti formati	+2000

### **Sistema integrato di sicurezza urbana**

Nel corso della legislatura verranno promosse e finanziate iniziative ed interventi in materia di sicurezza urbana, anche in attuazione della l.r. 6/2015, da realizzarsi in accordo con i Comuni, per migliorare il controllo dei luoghi più a rischio, anche mediante l'impiego di nuove tecnologie ed incrementare la percezione di sicurezza nel territorio regionale. Verrà data piena attuazione all'Accordo sulla sicurezza integrata sottoscritto con il Ministero dell'Interno ed ANCI Lombardia. Questa nuova partnership istituzionale, anche grazie al reciproco accesso ai sistemi informativi e all'interconnessione delle sale operative, consentirà una maggiore collaborazione interforze per potenziare il controllo del territorio e per la realizzazione di interventi sempre più rapidi e localizzati. Verrà inoltre promossa, in via sperimentale, la sottoscrizione di accordi di collaborazione con i comandi di polizia locale per l'attivazione dei nuclei di polizia locale per la realizzazione di interventi operativi di tutela ambientale e sicurezza urbana, per la prevenzione delle situazioni di degrado e di insicurezza nelle aree urbane di edilizia residenziale pubblica e per la promozione di associazioni spontanee di cittadini (controllo di vicinato). Sarà altresì promossa la sottoscrizione di accordi di collaborazione per la realizzazione di iniziative di sicurezza, da attuarsi con il coinvolgimento delle associazioni che riuniscono gli ex appartenenti alle forze dell'ordine (carabinieri e polizia in congedo) e del mondo del volontariato. Saranno supportati i comuni nella predisposizione di linee guida e convenzioni tipo, da utilizzare per la definizione di Unioni di Comuni e di Patti Locali di Sicurezza Urbana.

Saranno realizzate in accordo con Enti, scuole ed associazioni misure di prevenzione e contrasto alla criminalità comune e organizzata ed iniziative di promozione dell'educazione alla legalità, attraverso una maggiore integrazione e un miglior coordinamento fra progetti educativi attivate all'interno delle scuole lombarde tramite l'Ufficio Scolastico Regionale, anche al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di azioni progettuali e di rendere più efficienti le attività di valutazione e monitoraggio delle stesse.

Verrà data attuazione alle leggi regionali n. 24/2017 e n. 4/2018 prevedendo forme di aiuto ed assistenza, anche economica, alle vittime del terrorismo e del dovere promuovendo, altresì, in accordo con organi dello Stato, attività di informazione, formazione e ricerca per conoscere e prevenire i fenomeni ed i processi di radicalizzazione violenta.

Saranno, inoltre, promossi interventi per la prevenzione ed il controllo dell'immigrazione clandestina, in raccordo con le Prefetture e le forze di polizia.

Verrà arricchita la conoscenza del fenomeno migratorio grazie alle informazioni reperite nell'ambito dell'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità. Sarà, altresì, promossa la realizzazione di interventi formativi specifici per gli operatori preposti e di azioni in tema di immigrazione, ivi incluse le azioni di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, anche in collaborazione con i comandi di Polizia Locale e con gli Ispettorati territoriali del lavoro.

Verranno, infine, intensificate le collaborazioni con le associazioni e le organizzazioni che lavorano per contrastare i focolai mafiosi, anche attraverso l'istituzione all'interno dei registri regionali del volontariato e dell'associazionismo di cui alla l.r. 1/2008, di un'apposita sezione riservata alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale, operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, al fine di stipulare apposite convenzioni con esse.

### Risultati Attesi

253. Ter.3.2 Controllo del territorio anche grazie all'installazione di videocamere, potenziamento degli strumenti e realizzazione di iniziative in materia di sicurezza urbana in raccordo con i Comuni.
254. Ter.3.2 Iniziative di contrasto alla criminalità comune e organizzata, per la promozione dell'educazione alla legalità, per la prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione violenta e a sostegno delle vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo.
255. Ter.3.2 Coordinamento con i Comuni per la realizzazione di iniziative di contrasto all'immigrazione clandestina in raccordo con le prefetture e le forze dell'ordine.
256. Soc.12.4 Analisi dei flussi migratori ed iniziative in tema di immigrazione.

<b>Indicatori</b>	<b>Target</b>
Numero di telecamere fisse e mobili finanziate con fondi regionali	2000
N. soggetti formati per prevenire i fenomeni di radicalizzazione violenta	100